

L'inviato del Papa oggi dal dittatore iracheno. Berlusconi: ormai molto basse le speranze di pace

Putin: sì al piano franco-tedesco

Ma Powell bocchia l'iniziativa. Ispettori Onu: l'Iraq collabora

DIVISIONI CHE FANNO UN FAVORE A SADDAM
di Augusto Forti

Aria sorniona e soddisfatta. Certo non può essere altrimenti per Saddam Hussein. Dal bunker di uno dei suoi palazzi, palazzi da mille e una notte fatti sulle spalle di un popolo affamato, guarda con aria compiaciuta le televisioni di tutto il mondo che riportano la rissa in corso fra i suoi "presunti" nemici.

Rumsfeld che prende a cazzotti la Germania paragonandola a Cuba e Libia. Fischer, ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, un po' irrigato, che urla con aria indignata che non ci sono le prove che quella brava persona di Saddam abbia intenzione di gasare i suoi nemici come ha già fatto coi curdi e gli sciiti. Bush che tira calci negli stinchi di Chirac sobillando contro "i patrioti" della Costa d'Avorio e facendo firmare una dichiarazione prima da otto e poi da dieci Paesi europei per dimostrare che Francia e Germania sono Paesi vecchi ed isolati. Famosi servizi segreti, come quello britannico, che si fanno prendere con le mani nel sacco per aver ricopiato in un servizio di "intelligence" segretissimo la tesi, compressi gli sbagli di ortografia, di uno studente americano sull'Iraq di parecchi anni fa. Schroeder che manda il suo ministro dal Papa per fargli conoscere in anteprima il piano "mirage" che fa andare su tutte le furie gli americani che ne sono stati informati solo dalla stampa. La Nato bloccata dal veto franco-belga-tedesco non può trasferire in Turchia i missili Patriot e altre armi di difesa come previsto dai trattati Nato. Chirac, napoleonico, che minaccia di porre il veto al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite rischiando così la crisi di questa venerabile istituzione. Un alto prelato che, riecheggiando Saddam, dice di aver visto ad Aviano grandi quantità degli speciali sacchi di plastica per rimpatriare i cadaveri dei soldati americani.



Saddam Hussein, 40 anni di potere: soldati iracheni sfilano a Tigris, sua città natale.

Presidenziali in Montenegro: confermato il fallimento anche nella nuova tornata

BELGRADO Si è confermato il nuovo fallimento per le elezioni presidenziali del Montenegro, ripetute ieri dopo che il 22 dicembre scorso gli elettori non avevano raggiunto il quorum necessario. Ieri, alla chiusura dei seggi, aveva votato il 47,1% degli aventi diritto, ancora ben al di sotto

della soglia del 50% più uno necessaria. Solo un piccolo progresso rispetto allo scorso 22 dicembre quando evava votato il 45,9% degli elettori. Il candidato con più preferenze è risultato Filip Vujanovic, rappresentante di uno dei partiti di governo.

● A pagina 4

WASHINGTON Gli Usa bocciano il piano franco-tedesco che, nel tentativo di evitare la guerra, prevede l'invio in Iraq di contingenti di Caschi blu dell'Onu da affiancare agli ispettori per disarmare Saddam. Il piano intanto ha ricevuto l'adesione di Mosca. Ma «le proposte franco-tedesche» - è stato il secco commento del segretario di Stato americano Colin Powell - non risolverebbero il problema: sono solo dei diversivi. E ieri Bush ha sottolineato che i margini d'intervento diplomatico sono agli sgoccioli: «Per Saddam il tempo dei giochi a rimpiattino è finito». Oggi comunque un inviato speciale vaticano consegnerà un messaggio del Papa al dittatore iracheno. Per Berlusconi però le possibilità che prevalga la linea pacifista sono ormai minime.

E, dopo aver ribadito che Washington è pronta ad agire anche senza il via libera dell'Onu, Powell ha pure ammesso la possibilità dell'uso dell'arma atomica qualora Baghdad reagisse all'attacco con armi chimiche o biologiche. Tramite canali sotterranei, Washington sta comunque trattando con Baghdad perché Saddam abbandoni il potere in cambio della vita.

Gli ispettori Onu intanto dicono che finalmente Baghdad inizia a collaborare.

● A pagina 3

LO SPORT



Venezia-Triestina 1-0. Una punizione tirata da Budel che non avrà purtroppo esito favorevole. Gli alabardati sono stati «puniti» nei minuti di recupero da un incredibile gol messo a segno dal veneziano Rossi. (Foto Lasorte)

Terza sconfitta di fila. In A il Milan cade a Perugia, Inter sola in testa

Gol incredibile in zona recupero la Triestina affonda a Venezia

TRIESTE Con un gol segnato da una posizione impossibile in piena zona recupero, il Venezia ha battuto per 1-0 la Triestina, che coglie così la sua terza sconfitta consecutiva. Un brusco risveglio alla dura realtà, questo girone di ritorno che gli alabardati avevano iniziato da una solitaria e indisturbata posizione di splendida capoclassifica. Dilapidato in tre sole giornate un prezioso, grande, vantaggio, la Triestina è stata ricacciata ieri in quarta posizione, al fianco di Siena e Sampdoria,

● Nello Sport

Oggi vertice ad Arcore. I forzisti locali sperano di bloccare la Lega

Romoli: «Sorprese in arrivo» E Rutelli lancia Illy in Friuli

PROVINCE

Parco del Carso: è pace fatta tra Brandolin e Scoccimarro

MONFALCONE Faccia a faccia tra il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro e il presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia, Giorgio Brandolin. «Moderatore» il vicepresidente del Consiglio regionale, Giulio Staffieri. Un'ora e mezzo che si è conclusa con una stretta di mano e con la pace fatta attorno al progetto di legge regionale per l'istituzione del Parco del Carso. Sono state le rassicurazioni del relatore di maggioranza della stessa legge a far riavvicinare Brandolin e Scoccimarro che meno di due settimane fa si erano riversati addosso reciprocamente quintali di fiele.

«Si è trattato di un incontro informale - ha detto Staffieri - Trieste e Gorizia avranno un ruolo paritetico, nessuna avrà la prevalenza sull'altra e l'obiettivo di tutti è quello di arrivare alla costituzione dell'Ente per il Parco del Carso. Ma è importante che il ruolo dei sindaci interessati sia un ruolo di primo piano. Saranno direttamente investiti della questione e saranno loro a gestire il territorio di competenza. Alle Province, invece, un compito di indirizzo e di coordinamento». Soddisfatti all'uscita i due presidenti di Provincia.

● A pagina 10
Luca Perrino

UDINE «Qualcuno avrà delle belle sorprese questa sera ad Arcore». Lo affermano i forzisti Ettore Romoli e Ferruccio Saro riferendosi a Umberto Bossi e Alessandra Guerra e al vertice della Casa delle libertà convocato per designare il candidato presidente della coalizione alle regionali di primavera. Facendo riferimento a rassicuranti segnali provenienti dai vertici strategici di FI, i due esponenti azzurri affermano: «Secondo i sondaggi la Cdl è nettamente in testa nel Friuli Venezia Giulia: è possibile che si voglia buttare via tutto?». I due cervelli di FI non vedono alternative a Tondo né hanno cambiato idea sulle conseguenze che innescerebbe il suo siluramento: «ci dimetteremmo entrambi» ribadisce Romoli. Intanto, dalla Festa della Margherita di San Daniele Francesco Rutelli ha lanciato la candidatura di Riccardo Illy alla presidenza della Regione: sarà lui a prevalere, ha detto.

● A pagina 6
F. Baldassi, D. Pecile

L'altra notte le esplosioni che hanno divelto le porte: suora ferita. Esclusa l'ipotesi Unabomber

Padova, attentato a due chiese

Il giudice Papalia non crede alla matrice islamica o brigatista



La prima «Giornata della memoria dell'esodo»

● Sabatti a pagina 9 È il 10 ottobre del 1954: un'immagine dell'esodo colta a Crevatini. (Foto dell'archivio Sarana)

PADOVA Due ordigni sono stati fatti esplodere l'altra notte davanti alle porte di due chiese a Reschigliano Campodarsego e Villanova di Camposampiero, nel Padovano. I due ordigni sono esplosi a distanza di un quarto d'ora dopo le 23.15. Divenne una suora. Gli investigatori ritengono che gli autori abbiano buona dimestichezza con gli esplosivi; infondata, con riferimento alle modalità degli attentati, viene invece ritenuta l'ipotesi che ad agire sia stato Unabomber. Dubbi sull'ipotesi di una matrice islamica sono espressi dal procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, uno dei magistrati veneti più esperti di terrorismo, che tende anche ad escludere, la matrice brigatista. Comunque, «questo è terrorismo, a prescindere dalla matrice, anche se fosse la criminalità comune»: dice Vittorio Borracetti, procuratore capo di Venezia.

● A pagina 2

FARMACIA ALLA MADONNA DEL MARE
Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi
Dietetica - Prima infanzia
Articoli sanitari

ORARIO:
dal lunedì al venerdì: 08.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato: 08.30/13.00

34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
Tel. 040 361655 Fax 040 362381
www.farmaciaallamadonnadelmare.it

Intervista al famoso economista, premio Nobel nel 1998, oggi all'Area Science Park di Padriciano Amartya Sen: no al mercato senza democrazia



Amartya Sen

TRIESTE «I processi di globalizzazione hanno sempre migliorato la qualità della vita nel mondo. Il crescente divario tra ricchi e poveri? Certo l'economia di mercato può migliorare le opportunità di tutti, ricchi e poveri. Ma non tutti partono sullo stesso piano. Inoltre esiste una responsabilità dei Paesi ricchi che spesso impongono restrizioni

Trieste, la vincita al Superenalotto: quattro «indiziati»
Aperta la caccia al fortunato: potrebbe essere un'anziana

● A pagina 9

C.A.R.D.
DI S. FINZI
CENTRO ASSISTENZA RISARCIMENTO DANNI
autorizzata dalla Questura di Trieste cat. 13/b/2002

Hai avuto un incidente???
C.A.R.D. risolve!!!

Vieni a trovarci!
Ti aspettiamo per offrirti l'assistenza totale, dalla riparazione del mezzo alle cure mediche e fisioterapiche, senza alcuna spesa a tuo carico.

C.A.R.D. CENTRO ASSISTENZA RISARCIMENTO DANNI
VIA FILZI, 7 TRIESTE TEL. 040.632759 - FAX 040.347541
finzis@tiscali.it

IL CASO Panico nei paesi di Reschigliano e Villanova. Ingenti danni materiali agli edifici. Esclusa l'ipotesi Unabomber, analogie con l'attentato al Tribunale di Venezia

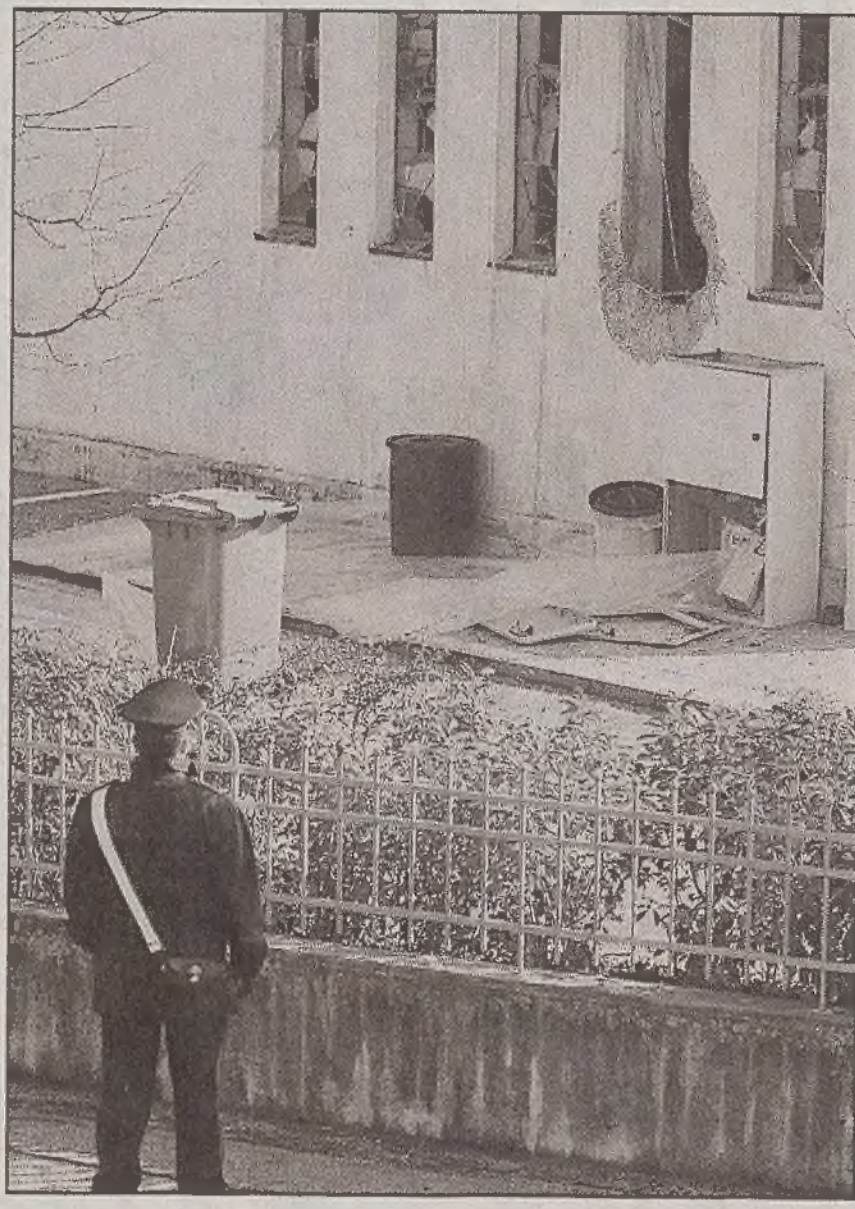
Padova: bombe davanti a due chiese, ferita una suora

Gli ordigni esplosivi erano molto potenti. Il procuratore Papalia: «Non credo che il bersaglio siano i cattolici»

PADOVA Sono rivolte in ogni direzione le indagini condotte dai carabinieri e coordinate dal pm Paola De Franceschi sui due ordigni che la scorsa notte sono esplosi davanti alle chiese parrocchiali di Reschigliano e di Villanova di Camposampiero, ferendo anche, sia pure in modo molto leggero, una suora in quest'ultima località.

I due ordigni - cinque o seicento grammi di esplosivo ad alto potenziale - sono scoppiati nei due luoghi, che sono lontani solo 5-6 chilometri l'uno dall'altro, a distanza di una ventina di minuti: il primo intorno alle 23:05 a Reschigliano, il secondo alle 23:25 a Villanova. A Reschigliano l'esplosione ha danneggiato il muro esterno della chiesa e ha rotto i vetri delle finestre. A Villanova, lo scoppio ha divelto la porta della chiesa e infranto i vetri del vicino asilo parrocchiale, dove un'anziana suora che stava riposando è stata investita proprio dai frammenti di vetro che le hanno causato una ferita giudicata guaribile in pochi giorni.

Non è ancora chiaro se ad agire sia stato un solo attentatore che si è spostato da un luogo all'altro, oppure due che si sarebbero divisi i compiti. Sembra comunque esclusa l'ipotesi Unabomber. Quanto alla matrice, gli inquirenti prendono in considerazione tutte le ipotesi, da quella dell'evangelizzazione alla criminalità organizzata, a vicende di natura strettamente locale. Forse dall'esplosivo, in corso presso il Ris di Parma, potrebbero venire indizi per scartare o avvalorare al-



Il retro danneggiato della chiesa di Reschigliano.

cune ipotesi anche sulla base di analogie con episodi del recente passato, come gli attentati del 2001 al Tribunale di Venezia e alla sede della Lega di Vigonza, località del padovano non lontana dalle due chiese. Le analisi dovrebbero permettere anche di capire se vi

sia qualche similitudine con l'esplosivo trovato nelle scorse settimane in un casolare di Badia Polesine (Rovigo), per il quale cinque marocchini sono ancora in carcere. Ma, in realtà, non vi sarebbe nulla che possa accreditare in modo particolare un collegamento al ter-

rorismo islamico. Lo sottolinea il Questore di Padova, Rodolfo Poli, per il quale «non c'è per adesso nessun elemento che possa portare verso motivazioni di carattere razzista o islamico». Lo rileva anche il procuratore di Verona Guido Papalia: «In questo momento non credo che sia la Chiesa cattolica il bersaglio, anche perché è contro la guerra. I bersagli sono altri». Secondo il magistrato, se non dovesse venire una rivendicazione - e finora a parte qualche evidente mitomane di rivendicazioni non ce ne sono state - si potrebbe escludere senz'altro il terrorismo brigatista. E certo, comunque, che chi ha piazzato l'esplosivo volesse colpire un elemento simbolico, una chiesa cattolica, non tanto i due edifici specifici e soprattutto che non voleva uccidere, altrimenti non lo avrebbe sistemato all'esterno della chiesa e non avrebbe scelto quell'ora notturna.

Il Procuratore di Venezia Vittorio Borragetti, il quale dirige l'ufficio che per il Veneto ha competenza esclusiva sulle inchieste di terrorismo, non ha dubbi: si tratta in ogni caso di terrorismo, a prescindere dalla matrice. «Anche se fosse la criminalità comune - dice - due bombe di questo genere sono terrorismo». Quanto a ipotesi legate al mondo islamico Borragetti è molto perplesso: allo stato delle indagini, afferma, non vi è nulla che possa collegare l'inchiesta di Rovigo sui cinque marocchini trovati con un chilo di esplosivo agli atti di questa notte in provincia di Padova. Anzi, gli elementi sin qui a disposizione porterebbero ad escluderlo.



La chiesa di Reschigliano dove è esplosa la prima bomba. La seconda deflagrazione a Villanova ha ferito una suora.

IL CASO Il presidente della Regione Galan: «Atti di viltà, ma il Veneto già in passato ha saputo sconfiggere i violenti»

Il popolo leghista: «Matrice islamica»

PADOVA In molti lo pensano, qualcuno esita, alcuni lo dicono: due attentati a due chiese così, apparentemente scelte a caso nel reticolo di strade secondarie tra Mestre e Padova, non possono che ricondurre alla matrice del fondamentalismo islamico. Certo, ufficialmente gli investigatori escludono che la pista islamica sia più accreditabile di altre, il vice sindaco di Villanova, Silvia Fattore, esorta alla prudenza, però lo dice, per esempio, Gary Bovo, consigliere comunale leghista che a Villanova siede sui banchi dell'opposizione: «Avevamo chie-

sto all'amministrazione di far svolgere un'analisi della presenza di gruppi musulmani sul territorio, ma non c'è stata risposta».

Incalza il suo compagno di partito Nico Gaiani, segnalando che il vicino c'è l'importante moschea di Borgorico, per la quale la Lega aveva inutilmente chiesto che non fosse concessa l'apertura. «Sta esattamente accadendo quello che avevamo previsto alcuni anni fa», dice anche lui ai giornalisti sul sagrato di asfalto della chiesa di San Procopio di Villanova. «Quando scoppiano le bombe - ha det-

to il presidente della Regione Galan - ognuno non può non sentirsi profondamente offeso, anche perché sono episodi attraverso cui si intravedono una grande viltà, una voglia di violenza, la disperata dimostrazione di esserci di qualche farabutto che suscita solo il mio più totale disprezzo. Il Veneto ha già saputo sconfiggere i violenti di tutte le risse».

Anche l'anziano parroco, don Clemente Rocciato: «Certo che è una guerra, c'è uno scontro nella società, è una guerra di tutti i giorni. Il momento è critico ma il Papa

ci esorta al dialogo: cerchiamo di pregare anche per questa gente perché si apra alla strada del dialogo». Ma con i musulmani che vivono anche in questo paese, come del resto in tutta l'Alta Padovana, il dialogo non sembra poi così facile. Non ha peli sulla lingua invece Giannino Sarti, gestore del bar vicino alla chiesa: «Con tutti i problemi sono stato loro - dice dei musulmani - gente che vuole comandare e non vuole adattarsi alle nostre abitudini. Vengono qui al bar ma oggi non ne ho visto nessuno, come volevamo dimostrare».

Un altro episodio di sangue delle notti romane. La sparatoria nel quartiere della Magliana dopo un lungo inseguimento

Far West dopo la discoteca, muore un giovane

Lite all'uscita dal locale. Gli amici: «I due fratelli volevano difendere la sorella»

ROMA Discussione in discoteca, inseguimento in automobile e poi l'agguato mortale. Si è conclusa così, con una scena da far west nella periferia a sud di Roma la notte di due fratelli, uno dei quali, Lello Caprantini, 21 anni, è stato ucciso sulla sua auto da un colpo di pistola e l'altro, Patrizio, 23 anni, ferito ad una gamba è ora ricoverato all'ospedale San Camillo. «Due ragazzi bravissimi, lavoratori», come racconta «Costa», un amico, che non si spiega come possa essere accaduto. Due lavoratori che dalla mattina alla sera sono dietro il bancone del bar che gestiscono in via di Pian Due Torri alla Magliana. «Costa» questa mattina è andato a trovare Patrizio, ricoverato al San Camillo e azzarda un'ipotesi: forse difendevano la sorella.

Tutto è iniziato in una discoteca a Spinaceto, quartiere di Roma verso la via Pon-

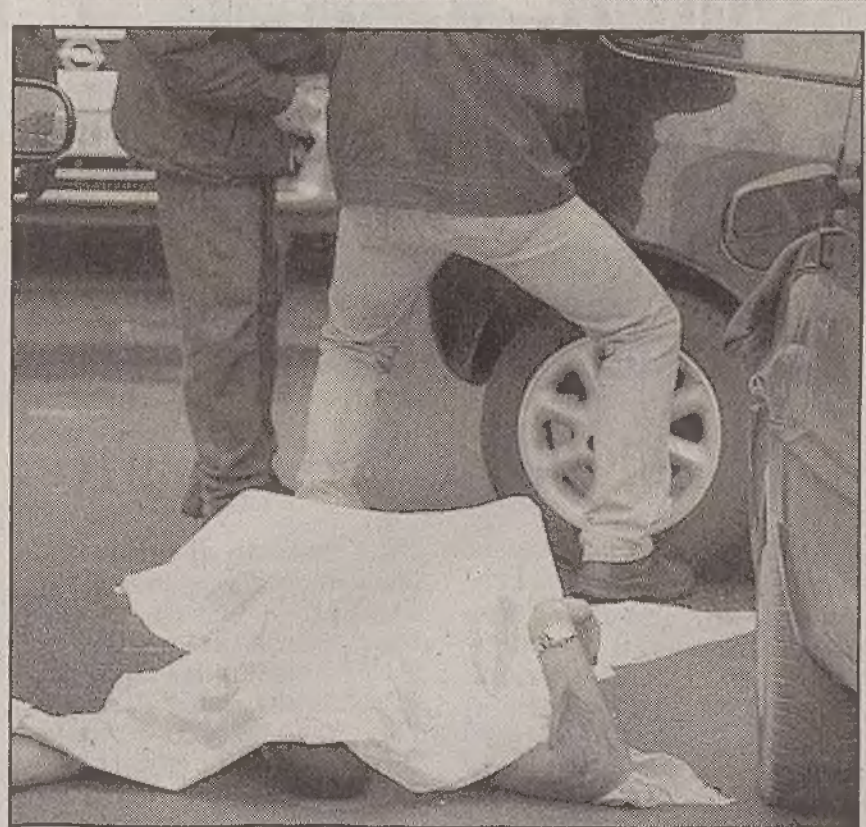
tina, la strada che porta al mare. Davanti al locale scoppia una violenta lite. Alcuni clienti, preoccupati, chiamano i carabinieri che arrivano sul posto, identificano i sei ragazzi e se ne vanno,

convinti che tutto sia ormai finito. Ma circa mezz'ora dopo la lite riesplode. I due fratelli a quel punto salgono su un'auto, una Renault, e vanno via. Ma gli altri li seguono a bordo di una Bmw e

una Mini. L'inseguimento finisce tragicamente in via Cutigliano, alla Magliana, quando da una delle due auto sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro la macchina dei due fratelli.

Un inseguimento lungo, drammatico, con i due fratelli in fuga verso la Magliana distante diversi chilometri da Spinaceto. E proprio alla Magliana, in via Cutigliano, la fuga dei due giovani finisce. E ora gli amici si interrogano. «Non si sarebbero mai cacciati in situazioni strane - raccontano - chi ha usato la pistola sarà stato un "pischello" senza cervello, perché queste cose non si fanno». «Costa», egiziano, 28 anni, doveva andare con loro, sabato sera, insieme alla sua ragazza. Ma poi alla fine i due hanno preferito andare a giocare a Bingo.

Il locale dove è cominciata la lite i due fratelli lo frequentavano spesso. C'è un ristorante e si può anche ballare. Con Lello e Patrizio, sabato sera, c'era anche la sorella, che sarebbe stata all'origine della lite. Lei, sposata, con un figlio piccolo, era da sola perché il ma-



Il cadavere del giovane ucciso dopo una violenta lite.

rito era fuori Roma. Anche Lello, era senza la fidanzata.

Proprio ieri mattina, davanti al bar in cui è avvenuta l'aggressione, si sono radunati gli amici. Secondo loro Lello sarebbe stato colpito mentre era davanti al suo negozio. Si era recato lì a prendere qualcosa, dopo essere uscito dalla discoteca, raccontano. Al citofono dell'abitazione dei Caprantini,

in un palazzone in via della Magliana, i familiari non vogliono dire nulla: «Non abbiamo idea di come sia potuto succedere», si limita a dire una voce maschile.

La sparatoria di ieri notte e il lungo inseguimento in auto è in fondo un remake di tante notti violente romane. Notti finite in risse, pestaggi, sparatorie e accoltellamenti con morti e feriti.

I carabinieri erano intervenuti a sedare la rissa. Dopo mezz'ora la baruffa è ripresa ed è finita in tragedia

La vita dei locali notturni della Capitale è costellata di crimini violenti, di coltellate che spuntano fuori troppo facilmente, di buttafuori violenti, che picchiano duro. Tra i più recenti episodi quello accaduto all'alba del 29 gennaio 2001 quando Stefano Ciccarelli viene massacrato di botte davanti al discobar Pig's Bay di Ostia. Muore il giorno dopo. Trascorre un anno e il 27 gennaio del 2002 muore Massimo Peti, 24 anni. Con un gruppo di amici era andato nella discoteca «Off Shore» di via Casal Lumbruso. Ed è il 6 novembre del 2000 quando vengono denunciati per lesioni due buttafuori e il titolare della licenza dello Hrus Club di piazza Sempione a Monte Sacro per aver provocato lesioni giudicate guaribili in 60 giorni a un giovane. Ieri in serata intanto sono state trovate le due auto dalle quali hanno sparato gli assassini.

LA SCOPERTA

Scienziati dell'Università del Wisconsin hanno annientato il gene di una malattia. «Questo esperimento ci ha dimostrato che potremo intervenire in qualsiasi parte del genoma»

Staminali, riuscita la prima manipolazione di cellule umane



A Padova il cuore si «ripara» con le staminali.

NEW YORK Per la prima volta è riuscita una manipolazione genetica su cellule staminali umane, un passo ritenuto di grande importanza verso l'utilizzo delle cellule come strumento per combattere patologie. Seguendo il metodo che già era risultato efficace con i topi di laboratorio, scienziati dell'Università del Wisconsin hanno annientato il gene di una malattia da una cellula staminale embrionale umana e possono così controllarne ora lo sviluppo, facendola crescere come tessuto cerebrale, pancreatico o cardiaco. «Questo ci permette di manipolare qualsiasi parte

del genoma umano che vogliamo», ha commentato il dottor Thomas Zwaka, uno degli autori dello studio, che sarà pubblicato sulla rivista Nature Biotechnology. Zwaka ha condotto lo studio con l'esperto americano James Thomson, il cui laboratorio ha prodotto per primo al mondo cellule staminali embrionali umane, prelevandole da embrioni inutilizzati nelle cliniche per la fertilità. Scienziati di tutto il mondo ritengono di poter sfruttare la capacità di ricordare di questo tipo di cellule, per utilizzarle per sostituire per esempio cellule cerebrali distrutte dal Parkin-

son o cellule spinali danneggiate. La difficoltà sino ad ora incontrata dai ricercatori è quella di trovare un metodo adeguato per programmare le cellule, che spesso danno vita ad ammassi casuali noti come teratoma, invece che ai tessuti desiderati. L'equipe di Zwaka e Thomson ha annunciato invece di essere riuscita a creare un metodo efficace per purificare i tessuti, grazie ad una manipolazione genetica che permette di controllare quale tipo di tessuto verrà formato. Gli scienziati americani sono già al lavoro per tentare di creare cellule cere-

brali che producano dopamina, che muovono durante il morbo di Parkinson. Zwaka ha spiegato che il metodo può permettere anche di creare serie di cellule donatrici universali, cioè delle linee di cellule che possono venir utilizzate per trapianti senza rischi di rigetto in qualsiasi tipo di paziente. Questo tipo di risultato, secondo i ricercatori, permetterebbe di scavalcare la clonazione terapeutica, cioè la creazione di embrioni con la clonazione finalizzata all'estrazione da essi delle cellule necessarie per un trapianto personalizzato. La clonazione terapeutica incontra forti

resistenze sul fronte etico, perché presuppone di dar vita ad un embrione solo per utilizzarlo per attingere a parti di ricambio. «Un grande passo avanti verso la terapia genica più perfezionata». Così il genetista dell'università di Roma Tor Vergata Giuseppe Novelli ha commentato lo studio. «Le cellule staminali - ha detto Novelli - per le loro caratteristiche sono più pronte a farsi modificare rispetto alle cellule specializzate che sono più rigide. In pratica le staminali hanno una plasticità del genoma di gran lunga maggiore rispetto a quelle già differenziate».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani. Attualità: Baldovino Ulgieri (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cecutti, Pierpaolo Geronzi, Massimo Greco, Mauro Marzini, Catterina Spataro, Alessandro Mezzana Lona (responsabile), Carlo Marzini, Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degani (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabotti (titolo), Claudio Erni, Corrado Baracchi, Paola Bolla, Arianna Bona, Giulio Garza, Cesare Geronzi, Silvio Marziana, Giuseppe Palladini, Alessio Radici, Pietro Turtù, Gabriella Zanzi, Regione: Alberto Bolla (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misto (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lupis, Sport: Livio Misto (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Misto, Luigi Turtù, Montecarlo: Fabio Maiziere (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borroni, Matteo Cortese, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palcoschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzoni, Cantanetti, Corrado Belci, Guido Carpani, Enrico Tommaso Cucchiari, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Brichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Riva di Miano, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810309 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. 17 numeri settimanali annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 51 (cinque numeri settimanali) annuo € 152, sei mesi € 76, tre mesi € 39. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER: NET 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. s.p.a.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 187,00 (festivi, postali, postali); prestabilito € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestre 1a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Lega € 310,00 (fest. € 310,00) - Necrologia € 235 - 6,70 per colonna; € 12,00; Paralelo: € 4,50 - 2,20 per parola - Avvisi economici vedi rubriche civili.

La tiratura del 9 febbraio 2003 è stata di 61.900 copie. Certificato n. 4781 del 26.11.2002



Il piano franco-tedesco sarà presentato venerdì al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. E ieri all'iniziativa dei due Stati è arrivato anche il sostegno russo

Iraq, Putin con Schröder: «Sì al disarmo pacifico»

«La guerra è un errore». Berlusconi prende le distanze: la possibilità di evitare il conflitto è bassa

BERLINO Prende consistenza la strategia franco-tedesca per disarmare pacificamente l'Iraq. Dopo la conferma ufficiale del ministro della Difesa tedesco Peter Struck e la mezza ammissione di Quai d'Orsay, l'iniziativa diplomatica entra nel vivo. Il cosiddetto «piano Mirage» non è coperto dal segreto. Comprende «un insieme di proposte note e pubblicamente annunciate il 5 febbraio con l'obiettivo di rafforzare il mandato degli ispettori» come ha annunciato il portavoce Bernard Valero. Ha già ottenuto il sostegno del Belgio e sarà presentato venerdì 14 febbraio al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Quella che è già stata definita l'ultima opportunità per impedire la guerra, prevede il «disarmo completo» del Paese che passerebbe sotto il controllo dei Caschi Blu dell'Onu e la fornitura agli ispettori della Unmovic di mezzi e di informazioni supplementari - attraverso l'impiego degli aerei spia Mirage IV - per impedire la ripresa dei programmi di distruzione di massa da parte del regime iracheno.

La Russia, che attende il via libera da parte del palazzo di Vetro di New York, è pronta ad aderire all'iniziativa congiunta ma critica il dispiegamento di un protettore dell'Onu in Iraq. Ieri Vladimir Putin ha fatto tappa a Berlino dove ha incontrato il cancelliere tedesco Gerhard Schröder che gli ha illustrato la proposta. «Un uso unilaterale della forza porterebbe a grandi sofferenze per la popolazione e ad un aumento della tensione nella regione», ha dichiarato il presidente russo al termine del vertice. Oggi il presidente russo si trasferirà a Parigi per un faccia a faccia con Jacques Chirac all'Eliseo.

Intanto il primo no è arri-



Incontro a Berlino tra il cancelliere tedesco Schröder e il Presidente russo Putin.

vato dalla Spagna. «Così non si risolve il problema. Tocca all'Iraq cooperare con l'Onu» ha ammonito il ministro della Difesa Federico

Trillo. La soluzione pacifica conquista consensi anche all'interno della Nato. Il Belgio è pronto ad usare il diritto di veto per impedire qual-

siasi coinvolgimento dell'Alleanza Atlantica nelle operazioni militari. L'amministrazione Bush ha chiesto misure di supporto per protegge-



29 ottobre 2002: Berlusconi con Gheddafi, al quale è stata chiesta una mediazione.

re il territorio turco in caso di conflitto. Entro le 10 di stamane il capo della diplomazia Louis Michel invierà una lettera al segretario generale della Nato George Robertson per formalizzare la decisione condivisa da Francia e Germania.

E l'Italia? Silvio Berlusconi

respinge il piano franco-tedesco e dichiara che sono molto basse le possibilità di evitare la guerra. Il presidente del Consiglio ha parlato della crisi irachena in collegamento telefonico con gli Stati generali di Forza Italia a Modena, nella quale ha attaccato anche la sini-

stra e i pacifisti che «fanno il gioco di Saddam». «Hanno perso la testa», ha accusato. «Non serve aumentare il numero degli ispettori», ha det-

to Berlusconi in perfetta sintonia con il segretario di Stato americano Colin Powell. «L'Iraq non ha adempiuto a tante risoluzioni delle Nazioni Unite, neanche all'ultima, la 1441. Doveva mettersi a disposizione dell'Onu per dimostrare di aver disarmato».

Severo sul tentativo di Francia e Germania di evitare l'attacco a Saddam Hussein con l'intervento dei caschi blu, Berlusconi sostiene che se fossero solo gli Stati Uniti ad aprire il conflitto con l'Iraq ci sarebbero «risultati catastrofici per l'Europa». L'Onu «non avrebbe più una funzione e perderebbe di importanza e di credibilità, si aprirebbe una divisione profonda tra gli Usa e l'Unione europea, e all'interno dell'Unione europea ci sarebbe divisione, proprio ora che dovrebbe essere compatta». Comunque il premier ha assicurato che continuerà a impegnarsi a livello internazionale per evitare la guerra, ma, ha aggiunto, «non ci si può nascondere dietro un dito, la percentuale della possibilità di evitare la guerra è molto bassa».

Al contrario i leader dell'opposizione sono convinti che ci siano ancora spazi per scongiurare il conflitto e sostengono l'iniziativa franco-tedesca. «Diciamo sì a una forza internazionale che porti in Iraq un intervento di contenimento e di disarmo della dittatura di Saddam Hussein, la guerra sarebbe un guaio per il mondo intero», ha detto il leader della Margherita Francesco Rutelli. «Sarebbe importante che l'Italia aderisse al piano Mirage, come hanno già fatto diversi governi dell'Unione e altri, tra i quali quello russo», chiede il sindaco ds di Roma Walter Veltroni. Ma un tentativo per la pace lo farà anche il presidente della Lombardia Formigoni che giovedì incontrerà a Roma il vice-premier iracheno Aziz.



Il cardinale Etchegaray

Il cardinale Etchegaray a Baghdad con un messaggio del Papa

CITTÀ DEL VATICANO Alla fine la quasi annunciata partenza di un inviato papale per Baghdad ci sarà: oggi partirà il cardinale Roger Etchegaray. Anche il fatto che porterà un messaggio del Papa era prevedibile. Non lo era l'obiettivo di «aiutare le autorità irachene a fare una seria riflessione sul dovere di una fattiva cooperazione internazionale» che sembra

lo scopo di questa missione. «Non bisogna rassegnarsi, quasi che la guerra sia inevitabile», aveva detto il Papa: «consequenziale la decisione di far partire il suo inviato ed il messaggio a Saddam. Cosa ci sia scritto non è per ora noto, ma le frasi usate ieri dal portavoce vaticano Joaquin Navarro nel confermare la missione del cardinale Etchegaray lasciano

pensare ad un richiamo forte, reso più trasparente dal riferimento al dovere delle autorità di Baghdad di «assicurare a quelle popolazioni il bene supremo della pace».

Il cardinale Etchegaray sarà accompagnato da monsignor Franco Coppola, un diplomatico in servizio in Segreteria di Stato. Etchegaray incontrerà Saddam in tempo per dare sostanza all'

altra visita, quello che Tarek Aziz farà in Vaticano il 14, appena quattro giorni prima un'altra visita importante, quella del segretario dell'Onu, Kofi Annan. L'esponente iracheno dovrà dare al Papa una risposta sulla richiesta di «seria riflessione» che Giovanni Paolo II ha avanzato a Saddam Hussein per il «bene supremo» della pace. Non è una



Monito del Papa a Saddam

messaggio in mora, ma vi traspare il giudizio negativo sul comportamento tenuto dalle autorità di Baghdad.

Gli ispettori dell'Onu sono ottimisti. El Baradei: occorrono progressi rapidi

Blix: «Consegnati i documenti su antrace, gas nervino e missili»

BAGHDAD Per il capo degli ispettori Onu Hans Blix «ci sono sviluppi positivi». E anche Mohamed El Baradei, capo dell'Aeia, l'Agenzia per l'Energia Atomica, dice che Baghdad «sta cambiando atteggiamento». In Iraq, dunque, qualcosa di nuovo sta succedendo. Almeno a sentire gli uomini che hanno il mandato di disarmare pacificamente Saddam Hussein.

Le parole di Blix ed El Baradei, pronunciate al termine della seconda giornata di colloqui con i vertici iracheni, seguono ad alcuni fatti che, alla luce delle alcune evidenze dagli stessi due funzionari nel primo rapporto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, sono di certo significativi. Per esempio la consegna da parte di Baghdad di un faldone di documenti che, come ha spiegato proprio Hans Blix, riguardano l'antrace, il gas nervino e i missili. E sono parole che confermano quanto i due avevano già detto nelle scorse ore, quando avevano definito i colloqui «utili e molto concreti».

Voli spia, gas nervino, antrace: questi alcuni degli argomenti trattati nei colloqui di oggi tra i capi degli ispettori dell'Onu e le autorità irachene. Colloqui in cui è stato notato che Baghdad sta cambiando atteggiamento. Queste le dichiarazioni di Hans Blix e Mohamed el Baradei nella loro conferenza stampa prima di lasciare Baghdad.

«Abbiamo visto l'inizio di un cambiamento da parte dell'Iraq». «Abbiamo fatto chiaramente capire agli iracheni che abbiamo bisogno di rapidi progressi e di drastici cambiamenti. Sì, abbiamo visto progressi ma ci occorrono progressi rapidi», ha detto el Baradei. «La-

sciamo l'Iraq con un senso di ottimismo... Abbiamo visto oggi - ha aggiunto - l'inizio di una piena cooperazione. Se questa proseguirà, penso che contribuirà a un regolamento pacifico».

«Abbiamo discusso della necessità di una sorveglianza aerea. Gli iracheni han-

Blix ha detto che gli sono stati dati «documenti relativi a importanti materie» comprese antrace e gas nervino. Ha specificato che si devono ora esaminare questi documenti e che gli iracheni hanno proposto di fare esperimenti per l'eventuale identificazione di ar-



Un gruppo di donne con armi e immagini di Saddam sfilano per le vie di Baghdad urlando slogan anti-americani.

no promesso di dare una risposta prima di venerdì», ha detto Blix, aggiungendo che la richiesta degli ispettori riguarda sia gli U2 americani sia aerei senza pilota russi e tedeschi. El Baradei ha detto di sperare in proposito in una risposta positiva.

mi biologiche. «Gli iracheni hanno fornito documenti sui missili al Fatah e al Sumud», ha detto Blix. Infine l'annuncio che gli iracheni hanno costituito «una commissione allo scopo di cercare tutti i documenti relativi ai programmi di armamento».

rebbe continuare a giocare a nascondino. Ma questo gioco è ormai finito». Le parole di Bush sono arrivate poco dopo la presa di posizione degli Stati Uniti che hanno bocciato il piano di Francia e Germania per la soluzione della crisi irachena.

«Le proposte franco-tede-

Onu, ma di una maggiore cooperazione da parte irachena». Al rais di Baghdad il segretario di Stato è tornato a chiedere di «rispondere immediatamente alle richieste del Consiglio di Sicurezza».

Gli Stati Uniti hanno fretta, non vogliono tirare ancora per le lunghe una vicen-

Il Presidente americano insiste: non c'è più tempo per scherzare. Condoleezza Rice: Al Qaeda è pronta a colpire

Gli Usa: «Il gioco a nascondino è finito»

«Hussein ha beffato il mondo per 12 anni». E Powell boccia l'asse franco-tedesco

WASHINGTON «Il gioco a nascondino è finito». Il presidente americano George Bush ha detto ieri che per Saddam Hussein il tempo è scaduto. Bush, durante un discorso in West Virginia, ha sottolineato che Saddam «ha preso in giro il mondo per dodici anni. E ancora adesso vor-

rebbe stato il secco commento del segretario di Stato americano Colin Powell - non risolverebbero il problema. Sono solo un diversivo. Francia e Germania rileggano meglio la risoluzione 1441». Per Colin Powell «Non c'è bisogno di un aumento del personale dell'

da che sta trascinando verso il basso le borse e impedendo la ripresa dell'economia. «E ora - ha sollecitato Powell - che il Consiglio di Sicurezza si riunisca per giudicare il comportamento iracheno e stabilire le gravi conseguenze». Anche senza il sostegno delle Nazioni Unite, tuttavia, Washington è pronta ad agire per disarmare il Paese del Golfo: «Se le Nazioni Unite decidono di non agire - ha dichiarato Powell - in una conferenza stampa - il presidente Bush prenderà su di sé l'impegno. E crediamo che a quel punto molti altri paesi si uniranno a lui».

Il segretario di Stato, che un tempo era considerato la colomba dell'amministrazione americana, ieri si è anche lasciato andare all'ammissione di un possibile uso dell'atomica da parte di Bush, qualora Baghdad reagisse all'attacco con armi chimiche o biologiche.

«Il presidente - ha risposto Powell alla domanda di un giornalista - prenderà in considerazione l'uso di tutte le armi a sua disposizione». L'amministrazione americana sta brandendo il bastone del suo apparato militare (fra una settimana lo schieramento di armi e soldati dovrebbe essere completo), ma in realtà spera fino all'ultimo in una soluzione diplomatica. Tramite canali sotterranei, Washington sta infatti trattando con Baghdad per-



Bush e Powell: gli Usa restano scettici.

ché Saddam Hussein abbandoni il potere entro i prossimi due giorni in cambio della vita.

Powell è stato costretto a intervenire contro alcuni riottosi paesi europei anche per garantire l'appoggio del-

la Nato alla Turchia. Ankara ha offerto le sue basi agli Stati Uniti, e proprio dal suo territorio potrebbe partire l'attacco da terra contro l'Iraq. La Nato avrebbe in tal caso il compito di difendere le frontiere turche. Ma Belgio, Francia e Germania hanno minacciato di porre il veto all'utilizzo delle truppe dell'Alleanza Atlantica.

«Sarebbe una mossa ingiustificabile - ha dichiarato Powell - spero che cambino posizione nelle prossime 24 ore».

«Se gli Stati Uniti sono giunti all'estremo confronto con il regime iracheno è colpa del terrorismo. Al Qaeda ha pronti piani per colpire, aspetta solo il nostro attacco». Lo ha detto il consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Condoleezza Rice, per la quale la dura presa di posizione del presidente Bush nei confronti di Baghdad si inserisce nella tradizione americana di correre in soccorso di chi ha bisogno di aiuto. «Il presidente - ha detto la Rice in un'intervista televisiva a un'emittente australiana - non sta portando avanti una guerra contro il terrorismo solo perché l'America è stata attaccata, ma perché gli uomini e le donne di tutto il mondo libero sono sotto attacco». Secondo il Consigliere per la sicurezza nazionale, gli attacchi terroristici che si sono susseguiti negli ultimi anni indicano che Washington non deve cedere nella determinazione a disarmare l'Iraq.

DALLA PRIMA PAGINA

Divisioni che fanno un favore a Saddam

Il Santo Padre contrario alla guerra degli anglo-americani che dovrebbe ricevere quell'agnellino di Tarek Aziz. La piazza europea (contro i governi non allineati a Francia e Germania) nelle cui manifestazioni compare spesso la bandiera dell'Iraq, Paese che tutti sappiamo pacifico e democratico. Russia e Cina che stanno al balcone pronte a non perdersi una goccia della spartizione del petrolio iracheno. I Paesi arabi, a cui Saddam ha dato pagherà gratta-capi, non sanno che pesci prendere di fronte al novello Saladino. La storia dei prossimi giorni ci dirà come andrà a finire. Intanto Saddam, sanguinario dittatore, ha già vinto uno a zero contro il mondo libero dopo essere riuscito a mettere in crisi l'Ue, la Nato e l'Onu.

Augusto Forti

Boicottaggio e neve hanno fatto fallire ieri le nuove presidenziali dopo il mancato raggiungimento del quorum il 22 dicembre

Montenegro, nuovo flop elettorale

L'affluenza alle urne si è fermata al 47,1%. Ora è tutto da rifare

IN BREVE

Scoppio anticipato di un'auto: tre kamikaze dilaniati a Gaza

GAZA Il gruppo della Jihad islamica ha rivendicato l'azione in cui ieri sono morti tre suoi kamikaze e quattro soldati sono rimasti feriti. I tre sono morti per l'esplosione prima del tempo della loro auto, che si trovava nei pressi di una postazione militare israeliana non lontano dall'insediamento ebraico di Gush Katif, nella parte centrale della Striscia di Gaza. Dopo la rimozione dal potere del presidente iracheno Saddam Hussein «verrà il turno del presidente palestinese Yasser Arafat». Lo afferma il quotidiano Yediot Ahronot, che si basa su dichiarazioni rilasciate da una alta fonte governativa israeliana. Secondo questa fonte esiste fra il premier Ariel Sharon e il presidente George Bush una chiara intesa in base alla quale Arafat sarà espulso se non nominerà un primo ministro dotato di pieni poteri esecutivi.

L'universo è destinato a espandersi all'infinito
Gli scienziati: non ci saranno scontri tra galassie

LONDRA L'universo è destinato ad espandersi per migliaia di miliardi di anni: un'oscura forza cosmica sembra vincere la gravità destinando l'universo ad allargarsi tendenzialmente all'infinito, senza il rischio di un collasso. L'annuncio sarà fatto tra pochi giorni dalla Nasa e sembra destinato a demolire la teoria secondo la quale la vita sarà cancellata da una grande implosione quando l'universo collasserà. La scoperta potrebbe mettere fine a decenni di discussioni tra scienziati di tutto il mondo divisi fino ad ora tra chi vedeva vincere la forza di gravitazione, con conseguente schiacciamento e collisione delle galassie e formazione finale di un immenso buco nero e chi invece sostiene il contrario, e cioè che una forza oscura costringe l'universo ad espandersi. Esiste anche una terza posizione secondo la quale l'espansione dell'universo rallenta fino a fermarsi. E con un perfetto bilanciamento tra espansione e contrazione si arriverebbe ad una forma di equilibrio capace di evitare catastrofi cosmiche. Almeno per un certo periodo. L'evoluzione dell'universo è infatti stata sempre vista come una grande battaglia tra le due forze. Come scrive il Sunday Telegraph secondo il professor Antony Lasenby, un astrofisico dell'Università di Cambridge, l'annuncio della scoperta della Nasa cambierebbe le nostre valutazioni sull'universo e rappresenta una notizia epocale che smentisce o modifica le teorie di scienziati che vanno da Albert Einstein a Stephen Hawking. La Nasa, utilizzando un satellite MAP (Microwave Anisotropy Probe) che ha analizzato per un anno lo spazio profondo, ha individuato una serie di elementi che proverebbero che l'universo è in espansione.

BELGRADO Al pari della Serbia, il Montenegro non riesce a eleggere un suo presidente: sono nuovamente fallite, sempre per mancanza di partecipazione, le elezioni presidenziali ripetute ieri nella piccola repubblica adriatica dopo il flop del 22 dicembre scorso. Stando a tutti gli istituti di monitoraggio, hanno votato il 47,1% dei circa 460.000 aventi diritto, superando il risultato della passata edizione (45,9%) ma ancora ben al di sotto della soglia del 50% più una necessaria per validare la consultazione. Il dato non è definitivo solo perché il maltempo ha impedito l'apertura di alcuni seggi, dove il voto dovrà essere ripetuto. Ma le elezioni suppletive riguarderanno solo l'1,5% degli elettori, un numero che non fa la differenza.

za. Come era avvenuto in dicembre, la causa prima del fallimento è il boicottaggio deciso dalle opposizioni che fanno capo al Partito socialista montenegrino (Snp) di Predrag Bulatovic. Sconfitti pesantemente nelle elezioni legislative di ottobre, che avevano dato all'ex presidente e attuale premier Milo Djukanovic la maggioranza assoluta in parlamento, i socialisti sono stati invece gratificati dall'arma dell'astensione, che dipinge un Montenegro tuttora politicamente diviso a metà. La giornata elettorale ha riservato qualche brivido nel finale. Era cominciata all'insegna della disaffezione, ma in serata, a circa un'ora e mezzo dalla chiusura, la capitale Podgorica sembrava

essersi svegliata dal letargo indotto dal gelo e i cittadini avevano cominciato ad affluire ai seggi. La percentuale dei votanti era balzata verso l'alto: ma quel sussulto non è bastato. Il candidato di punta, l'ex premier e attuale presidente ad interim Filip Vujanovic, colleziona una nuova vittoria di Pirro nonostante la percentuale bulgara dei consensi espressi, attorno all'82%. I suoi 10 rivali d'altro canto erano tutti personaggi di secondo piano, senza un reale peso politico, il più quotato dei quali ha di poco superato in dicembre il 3%. Né Vujanovic, né il suo mentore Milo Djukanovic, attuale premier e uomo forte della piccola repubblica, sembrano comunque preoccuparsi più di tanto: fra due mesi

si terranno nuove elezioni, ma prima il parlamento emenderà la legge elettorale per abolire l'odiato tetto minimo di partecipazione. Il Montenegro rimane per ora acefalo come i fratelli maggiori serbi, che dopo due flop consecutivi hanno rimandato a tempi migliori l'istanza del nuovo presidente. Un capo di stato montenegrino d'altro canto ci sarà: col varo, martedì scorso, della nuova unione Serbia e Montenegro che ha sostituito la Jugoslavia, Podgorica potrà contare sulla presidenza dello stato comune, che verrà affidata a Svetozar Marovic. Il segnale di queste elezioni comunque non può piacere a Djukanovic, che grazie alle legislative si era appena lasciato alle spalle anni di governabilità precaria:



Il premier Mila Djukanovic depone la scheda nell'urna.

Il suo piccolo regno rimane spaccato in due, e non può dare all'ingombrante fratello serbo la desiderata immagine di compattezza in un mo-

mento in cui Podgorica e Belgrado discutono della portata dei loro rinnovati rapporti.

Beatrice Ottaviano

Si allargano le ipotesi sul disastro costato la vita a sette astronauti. Potrebbe trattarsi di un pezzo della navetta già staccatosi o di un elemento di «spazzatura spaziale»

La Nasa: «Al rientro qualcosa volava accanto al Columbia»



Si cercano detriti del Columbia nel Texas.

WASHINGTON S'allarga, anziché restringersi giorno dopo giorno, la gamma di ipotesi sulle cause della disintegrazione del Columbia al rientro nell'atmosfera, 16 minuti prima del previsto atterraggio. Nell'incidente, avvenuto sabato primo febbraio, sono morti tutti e sette gli astronauti a bordo. L'America sta superando lo choc: una raffica di sondaggi mostra che gli americani restano fieri del programma degli shuttle e vogliono andare avanti con l'esplorazione dello spazio.

La prima delle nuove ipotesi prese in considerazione è che il Columbia sia stato colpito da un oggetto non identificato durante il secondo giorno della sua missione. La seconda è che qualcosa l'abbia colpito, o se ne sia staccato, già nella fase di rientro, ma molto prima di quando i sensori di bordo captarono dei problemi.

Collisione al secondo giorno. La prima ipotesi si basa sulle osservazioni di un radar militare che seguiva il volo della navetta e che avrebbe visto staccarsi un oggetto (o, forse, un frammento). I dati del radar indicherebbero, afferma la Cbs e scrive il Washington Post, che un corpo s'allontava dallo shuttle alla velocità relativa di cinque metri al secondo. Il distacco potrebbe essere stato provocato dall'impatto, non inconsueto, con un minimeteoro o con un frammento della cosiddetta «spazzatura spaziale». Sia l'equipaggio del Columbia sia il centro di controllo di Houston, però, non avevano rilevato questo incidente. Gli esperti della Nasa che cercano le cause della tragedia stanno esaminando in modo approfondito le informazioni captate dal radar militare per valu-

tare l'attendibilità della pista. Se questa è la traccia buona, l'impatto potrebbe avere provocato un problema poi manifestatosi solo nella fase critica del rientro nell'atmosfera terrestre. **L'oggetto misterioso.** La seconda ipotesi si fonda su quanto osservato dal Norad, il comando strategico per la difesa aerea del Nordamerica: c'era qualcosa che fluttuava nello spazio accanto alla navetta in orbita e l'accompagnava all'inizio della discesa. Potrebbe trattarsi, se l'impressione sarà confermata, di un pezzo della navetta già staccatosi (senza però che i sensori di bordo lo segnalassero) o di un elemento di «spazzatura spaziale», che potrebbe avere colpito il Columbia a quel momento ed essere responsabile della sua perdita. Sono due ipotesi in più e, per il momento, solo ipotesi, avvertono,

però, i portavoce delle commissioni d'inchiesta che indagano. Di tutte le possibilità prese in considerazione per spiegare la tragedia del primo febbraio, nessuna è stata definitivamente esclusa e nessuna è stata davvero avallata. Fra le piste battute, quella più solida resta l'incidente al decollo, quando del materiale isolante staccatosi dal serbatoio principale urtò la parte inferiore dell'ala sinistra o il portello del vano del carrello, forse danneggiando piastrelle dello scudo termico. **Residui spaziali.** Ma si indaga anche sull'urto in orbita con residui spaziali, il secondo giorno o a fine missione; su un fenomeno elettrico nell'atmosfera superiore (ci sono foto, prese sulla California, che mostrano inconsueti bagliori intorno alla navetta); sul cedimento di una delle parti dello shuttle.

ALTA FINANZA

Jean-Claude Trichet sotto processo per lo scandalo di Credit Lyonnais

Bce: nel mirino dei magistrati il successore di Duisenberg

ROMA Nuovi nubi si addensano sulla figura del prossimo Governatore della Bce. Jean-Claude Trichet, il candidato alla successione dell'attuale Governatore Wim Duisenberg sin dal lontano 1998, è sotto processo per lo scandalo contabile che riguarda i conti di Credit Lyonnais a cavallo del 1993. Secondo l'accusa, che ha chiesto una condanna di dieci mesi con la condizionale, Trichet avrebbe contribuito alla compilazione ed alla conseguente falsificazione dei documenti della banca francese che, dopo essere andata paurosamente vicina al tracollo finanziario, è stata salvata dal Governo con una manovra di salvataggio troppo onerosa.



Jean-Claude Trichet

Trichet, attuale Governatore della Banca centrale francese e al tempo ministro del Tesoro, si è sempre dichiarato innocente sottolineando come, a suo parere, non vi fosse alcun motivo per mettere in discussione la veridicità dei dati forniti da Credit Lyonnais. Quello che è certo è che, nel caso di condanna

o anche solo nel caso in cui la figura di Trichet non dovesse uscire completamente pulita da questa vicenda, deve emergere il nome di un nuovo candidato alla successione di Duisenberg entro il 9 luglio, data in cui l'attuale Governatore andrà in pensione. Un successore che, secondo gli accordi presi all'interno dell'Ue, sarà francese. Fino ad oggi, l'esecutivo parigino sta prendendo le parti di Trichet ma diversi funzionari stanno vagliando il campo alla ricerca di nuovi candidati per il mandato di otto anni. E allora, come capita ogni volta in questa occasione, si rincorrono voci ed indiscrezioni. Al momento, la figura più accreditata è quella di Christian Noyer, ex vice presidente della Bce, che durante il suo mandato quadriennale si è guadagnato la stima ed il rispetto dei colleghi grazie al suo stile particolarmente moderato. Ma l'elezione di Noyer potrebbe trovare un ostacolo legale in una clausola che impedisce la seconda nomina della stessa persona ai vertici dell'organismo europeo.

Per l'Ocse dopo l'introduzione dell'euro i sistemi bancari dei singoli membri della Ue sono rimasti blindati

L'Europa dei bancomat è ancora divisa

Brutte sorprese e costi elevati per i viaggiatori che prelevano denaro

ROMA L'introduzione dell'euro ha cambiato la vita a più di 300 milioni di persone ma chi sperava, grazie all'arrivo di una moneta unica, di poter godere immediatamente e appieno della concorrenza dei servizi bancari, oltrepassando magari la frontiera per accendere mutui o aprire conti correnti in istituti di credito di altri Paesi, si è trovato presto deluso. Così come hanno avuto una brutta sorpresa (in termini di commissioni e costi addebitati) quei viaggiatori che hanno prelevato euro con il proprio bancomat fuori casa, anche se in uno degli altri paesi partner di Eurolandia.

La denuncia viene dall'Ocse che, come esito del suo secondo sondaggio economico sull'area dell'euro, è arrivata a una precisa conclusione: «l'integrazione nel settore bancario ha ancora una lunga strada da percorrere per recuperare il gap che la separa da quella già rag-

giunta in altri mercati finanziari». L'organizzazione dei Paesi più industrializzati ha rilevato infatti come la consistente attività di fusioni e acquisizioni degli ultimi anni sia in realtà servita «principalmente a concentrare i mercati bancari nazionali. In effetti - sostiene - le unioni transfrontaliere sono state relativamente poche». I viaggiatori nell'area dell'euro, cita come primo esempio l'Ocse, si sono molto lamentati nei mesi scorsi quando si sono resi conto che il tanto agognato shopping all'estero era ben lungi dal comportare gli stessi costi. Certo, gli euro prelevati dai bancomat stranieri erano gli stessi di quelli di casa propria ed era più semplice comparare i prezzi, ma quando poi hanno ricevuto gli estratti conto si sono resi conto che gli era stata addebitata una commissione ben più salata. L'Ocse ricorda comunque che, grazie ad una recente direttiva Ue, dal

prossimo anno tutte le banche di Eurolandia dovranno applicare le stesse commissioni per l'uso delle carte di pagamento. Discorso analogo anche per finanziamenti, assicurazioni o pensioni. Secondo l'Organizzazione, «è praticamente impossibile paragonare i mutui, perché il sistema dei prestiti per l'acquisto di case è molto diverso da Paese a Paese», così come «le barriere all'ingresso di stranieri sui mercati assicurativi e pensionistici locali restano considerevoli». Per i consumatori, inoltre, «trasferire denaro in uno dei Paesi di Eurolandia è generalmente ancora molto più caro che farlo a casa propria». «Il fatto è che, anche dopo decenni, non è stato sviluppato - oddio l'Ocse - un sistema comune per facilitare i trasferimenti cross-border di piccole somme, suggerisce che è ora che siano le autorità ad adottare un ruolo più attivo in questa direzione».

www.arcipelagoadriatico.it



GIORNATA DELLA MEMORIA

PAOLO SARDOS ALBERTINI e **CLAUDIO GRIZON**, Presidente e Direttore del CDM: «Il CDM non poteva mancare a questo appuntamento con la Memoria e con la storia, avendo l'obiettivo di contribuire



a perpetuare le ragioni del popolo dell'esodo, le sue vicende e le sue tradizioni. Una speciale NEWSLETTER (di seguito alcune dichiarazioni) la potrete trovare su www.arcipelagoadriatico.it.

GUIDO BRAZZODURO, Presidente della Federazione: «Credo che il giusto ricordo possa essere la base ed il fondamento di nuove idee condivise, su cui costruire una sintona culturale e storica proprio nell'Europa unita, nella quale vincere le passioni e le ideologie che nel passato ci hanno governati, che sono state causa dei tristi fatti per troppo tempo sottaciuti perché scomodi ed accusatori. Vogliamo far sì che la conoscenza di fatti reali, testimoniati e certificati, possano accomunare nella celebrazione che ci accingiamo a fare, tutte le forze democratiche del Paese». **GIUSEPPE PARLATO**, Presidente Comitato Scientifico del CDM: «A ben poco valsero gli appelli e i ragionamenti di De Gasperi, che sottolineava come l'Italia si fosse battuta contro il fascismo e che raccomandava di non riunire in una sola immagine negativa le responsabilità del regime fascista e quelle della nazione italiana nel rapporto con sloveni e croati; a nulla valse l'impegno di mons. Santin, vescovo di Trieste. Ben più rilevanti, a livello di peso politico, furono le rivendicazioni jugoslave, appoggiate dalla potenza sovietica, la quale vedeva realizzarsi il vecchio sogno di potersi affacciare sull'Adriatico».

cdm CENTRO DI DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE DELLA CULTURA GIULIANA ISTRIANA FIUMANA E DALMATINA VIA FILZI, 6 34132 TRIESTE TEL. 040.771569 - 040.3480435 - FAX 040.3479057 info@arcipelagoadriatico.it

Un pensionato americano ha avviato una società che vende sementi in Rete per corrispondenza. Nel catalogo compare anche la «cicoria zuccherina» giuliana

A ruba in Internet insalate italiane e «radicchietto» triestino

WASHINGTON Ci sono anche la Lollo rossa e la bionda, ma non sono né un mito del cinema italiano che si è tinta i capelli, né un rettile. Lollo e bionda sono due tipi di insalata italiana, le cui sementi stanno andando a ruba negli Stati Uniti, dove si sta sviluppando una vera e propria passione per la verdura e la frutta «made in Italy» da te. Lo ha scoperto un americano del Massachusetts, William McKay, che nonostante il cognome sembri irlandese, discende da immigrati italiani. McKay ha avviato una piccola società che vende sementi italiane via Internet, per corrispondenza. Sono sementi anche antichissime, talvolta poco conosciute e poco coltivate in Italia. In alcuni casi sono illegali, essendo comparse dal catalogo delle sementi autorizzate nell'Ue.

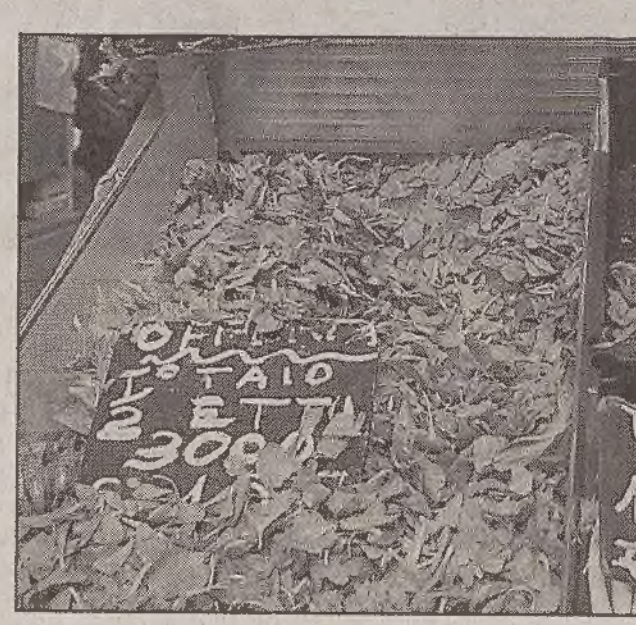
Il successo è stato strepitoso, dopo un inizio difficile, quando McKay, dipendente civile delle forze armate statunitensi appena

andato in pensione, decise di tentare di vendere, sui mercati specializzati e nei «garden center» del Massachusetts, le sementi della ditta «Franchi Sementi» di Bergamo, una casa che esiste dal 1783. La svolta è avvenuta quando il neo pensionato, che vive a Winchester, ha deciso di applicare la ricetta che ha portato al successo il colosso elettronico dei libri, dei cd e dei dvd, Amazon.com.

McKay ha aperto un sito (www.growitalian.com), attraverso il quale si accede al suo catalogo di sementi, garantite naturali e senza organismi geneticamente modificati (Ogm). Anche negli Stati Uniti, come in Europa, i prodotti biologici, che oltreoceano vengono definiti «organici», vanno sempre più di moda. Il sito è a dir vero un po' spartano, ma evidentemente non è un problema. Le confezioni di sementi vengono vendute tra i 2,5 e i 3,5 dollari, e per acquistarli basta cliccare sul cartellino di acqui-

sto e poi pagare con la carta di credito. Il pensionato di Winchester non si aspettava un successo simile. «Sto assumendo personale - spiega McKay - i miei figli mi aiutano, lavoro 16 ore al giorno. Mia moglie mi vuole uccidere».

Il catalogo è molto ricco, con circa 250 tipi di sementi diverse. Ci sono insalate classiche come la rucola o la lattuga romana, ma anche prodotti di nicchia come il radicchio di Treviso e di Chioggia. C'è anche Trieste con la «cicoria zuccherina», ovvero il ben noto «radicchietto» di primo taglio, definito zuccherino perché solitamente poco amaro. E poi ci sono erbe tradizionali come il basilico, il timo, la salvia e il rosmarino, ma anche capperi, zucchine, carciofi, cime di rapa, verze e broccolini romaneschi. Ci sono poi fiori, come girasoli, papaveri, dalie, ma anche piccantissimi peperoncini, giustamente chiamati Baci di Satana.



Radicchio di «primo taglio» al mercato.

ZAGABRIA Il Parlamento croato ha respinto la proposta di inserire le coppie di fatto nell'apposita legge, se ne riparlerà

I gay non devono metter su famiglia

E la televisione di stato rifiuta di mandare in onda uno spot «progressista»

SPORTIVI DELL'ANNO

ROVIGNO Premianti Vesna Dekleva (Isola) e Giovanni Cernogoraz (Cittanova)

Minoranza, i campioni 2002

ROVIGNO «Voglio ringraziarvi, oltre che per l'invito alla vostra giornata di festa e di sport, anche per avermi fatto scoprire una città, un Paese, dei quali sono rimasto attratto in maniera folgorante». Yuri Chechi, il «Signore degli anelli», medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atlanta '96 nella ginnastica artistica, ha voluto aprire con queste parole la decima edizione della cerimonia di premiazione degli sportivi della minoranza italiana, svoltasi sabato pomeriggio all'albergo Park di Rovigno. L'illustre ospite è stato al centro dell'attenzione della manifestazione organizzata dal settore sportivo dell'Unione italiana, che ha visto gremire la sala conferenza dell'hotel: circa 500 persone tra giovani sportivi, genitori fieri dei loro ragazzi e numerosi ospiti. Ad aprire la manifestazione è stato Maurizio Tremul, presidente dell'Ui, il quale ha voluto sottolineare l'importanza che lo sport riveste nell'operato del gruppo nazionale. «Il nostro settore sportivo è il fiore all'occhiello della nostra attività - ha sottolineato - Quest'anno abbiamo raggiunto un importante traguardo: il decimo anniversario. Questo dimostra che il lavoro svolto in tutti

questi anni sta dando i propri frutti e per questo cercheremo di sviluppare ulteriormente le attività sportive dei nostri connazionali». Tremul ha ricordato il 2002 come l'anno nel corso del quale «abbiamo dato avvio ad un'importante manifestazione come i Giochi delle mino-



Yuri Chechi

ranze, che si sono svolte a Pola e che hanno visto la partecipazione di tutte le minoranze che vivono in Croazia, Slovenia e Italia. Il fatto di avere come ospite un campione come Yuri Chechi, può essere un ulteriore stimolo per noi e per i nostri sportivi per continuare a investire nelle risorse umane e sportive». La cerimonia, presentata

dal responsabile del settore sportivo dell'Ui Sergio Delton, è iniziata con la proiezione di due cortometraggi che hanno raccontato in breve l'attività sportiva durante l'anno scorso. È seguito il saluto degli ospiti. Significativo quanto rilevato da Giorgio Brandolin, presidente del Coni di Gorizia e presidente della Provincia isontina, il quale ha espresso la speranza che alla prossima premiazione arriverà senza dover attraversare due confini. «Lo sport è il più importante collante tra i popoli - ha ribadito - e spero che tra breve potremo organizzare manifestazioni di questo genere in un territorio, che si chiamerà Unione europea». Tra gli altri ospiti il console generale d'Italia a Fiume Roberto Pietrosanti, il presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia, Emilio Felluga, il vicesindaco di Rovigno, Silvano Zilli e di altre esponenti cittadine e regionali.

Ecco i premiati: la velista di Isola, Vesna Dekleva, e Giovanni Cernogoraz di Cittanova, campione di tiro a volo. Per la Dekleva si tratta del quarto riconoscimento (aveva già vinto nelle edizioni '95, '96, '97), mentre per Cernogoraz è il primo successo in assoluto.

fr.b.

ZAGABRIA Per i «diversi» non c'è posto in Croazia, almeno non in pubblico. Il Sabor con una decisione bipartisan che ha unito la maggioranza di centro-sinistra e l'opposizione nazionalista, ha respinto la proposta di inserire i diritti delle coppie omosessuali nella legge sulla famiglia. La questione è stata rinviata a una normativa ad hoc. E che non spira un'aria favorevole è dimostrato anche dal fatto che praticamente da un anno la televisione di stato si ostina a non trasmettere uno spot di sensibilizzazione sui diritti degli omosessuali, con giustificazioni poco convincenti. Lo spot è stato realizzato con il denaro dell'Unione Europea, delle ambasciate di Olanda e

Stati Uniti e dell'Ufficio croato per le organizzazioni non governative, il tutto con l'appoggio dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani.

I vertici della Radiotelevisione croata spiegano il dilungarsi della vicenda con la necessità di sottoporre lo spot all'esame del consiglio di amministrazione dell'ente, anche se abitualmente le valutazioni sui contenuti vengono affidate ai servizi di pubblicità e alle redazioni. Il consiglio si occupa delle linee guida, dei programmi strategici, e non del contenuto di un singolo spot. Con queste constatazioni l'organizzazione di lesbiche «Lori» di Fiume si è rivolta per l'ennesima volta a Jasna Ulaga Valic e a Mirko

Galic, direttori della radiotelevisione croata. Nell'aprile dello scorso anno, dopo che il materiale si trovava già da qualche mese in un cassetto della Tv nazionale i vertici aziendali avevano affermato di non averne avuto notizia. Una volta riapparso, il materiale è stato ancora ignorato per arrivare a dicembre, quando è giunta la promessa che lo spot sarebbe stato trasmesso sicuramente nel mese di gennaio, dopo le feste di Natale. Ma a gennaio nulla si è mosso. E adesso si chiedono spiegazioni ufficiali per il mancato rispetto degli accordi. Le lesbiche fiumane hanno rilevato di aver incontrato un atteggiamento celatamente ostile, ma hanno detto che non ri-



Uno dei pochi manifesti, dedicati alle coppie omosessuali, apparsi sulle strade croate che non è stato lordato.

nunceranno a lottare per la messa in onda dello spot, che peraltro secondo le regole che si è data la stessa Tv di Stato, dovrebbe rientrare nella categoria dei messaggi di pubblica utilità e, in quanto tale, essere trasmesso gratuitamente. Ma che cosa contiene il «delicato» spot? In 45 secondi vengono fatti alcuni esempi dei problemi che gli omosessuali incontrano oggi in

Croazia: ci sono riferimenti alle difficoltà sul lavoro, in famiglia e in pubblico. Ma sembra che la società croata e anche le forze politiche di sinistra non siano pronte al grande passo. I manifesti, apparsi nell'autunno scorso in tutte le città croate, sono stati puntualmente imbrattati con messaggi spesso all'insegna della volgarità e dell'intolleranza.

r.r.

Fiume Macabro episodio sulla centralissima via Vukovar causato dall'autista del mezzo funebre che aveva alzato parecchio il gomito

Scontro: dal carro esce la bara e si scopercchia

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1311 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,23 = 0,95 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 183,30 = 0,79 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 6,53 = 0,87 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 181,70 = 0,78 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della ritenuta sul servizio di cambio.

Fiume Sei nel tuo bar preferito, quello a un passo da una delle vie più trafficate del capoluogo quarnestino. Sentire pertanto lo stridio dei freni di un veicolo e il successivo rumore di lamiere che vanno ad urtarsi non è per nulla strano. Esci dal locale, noti che non si tratta di un incidente serio ma subito dopo c'è qualcosa che ti lascia senza fiato: dal carro funebre coinvolto nello scontro fuoriesce la bara scopercchia contenente la salma di un uomo.

Il macabro episodio è avvenuto lo scorso weekend in via Vukovar, nel quartiere di Podmurvice, protagonista il conducente del furgone di una ditta di pompe funebri. L'uomo, ubriaco quasi fradicio, stava dirigendosi col suo mezzo da Pehlin verso Stranga. Il furgone, giunto all'altezza dell'incrocio con le vie Bribir e Bacic, è andato a finire su

una macchina Zastava 128, impatto che ha visto la bara urtare e aprire il portellone posteriore, finendo scopercchia sulla carreggiata. Ci hanno pensato un paio di presenti a richiuderla, rimettendola nel veicolo.

Il conducente del carro funebre, Zeljko G. (la polizia ha fornito solo l'iniziale del cognome), 33 anni, ha avuto soltanto la forza di bisbigliare una frase molto eloquente: «Ho bevuto un tantino». Quel tantino è stato ben presto classificato dagli agenti della polizia come un tasso alcolemico del 3,03 per mille.

In Croazia le sanzioni scattano dallo 0,5 per mille e dunque appare evidente in che condizioni si trovasse l'autista. Nei suoi confronti è subito partita una denuncia, con danni materiali stimati sui 6 mila euro.

a.m.

Settantenne salvato da un pescatore: galleggiava al largo del porticciolo fiumano di Cantrida

Fiume Hanno dapprima pensato si trattasse di un grosso pesce in difficoltà, si sono avvicinati e hanno notato che si trattava di un uomo che galleggiava a malapena. Miljenko Antunovic, sua moglie e la nipote non hanno perso tempo, hanno issato lo sventurato sulla barca, lo hanno avvolto con una coperta e si sono diretti immediatamente a riva, chiamando il Pronto soccorso. È avvenuto sabato pomeriggio nelle acque antistanti lo stadio di Cantrida, dove Antunovic è riuscito a salvare un uomo che, vestito, si trovava a una cinquantina di metri al largo. Il nuotatore è stato trasportato d'urgenza al nosocomio di Susak, dove le sue condizioni non destano preoccupazioni. «Per fortuna che l'uomo, dell'età apparente di 70 anni - ha detto il pescatore - galleggiava supino. Non deve aver bevuto molta acqua e in ogni caso si trovava in mare da non più di una decina di minuti. Non sappiamo proprio come sia finito in queste gelide acque di febbraio». La voce che gli Antunovic avevano issato in barca uno sconosciuto, ha fatto ben presto il giro del porticciolo di Cantrida, cosicché all'arrivo della barca era presente una piccola folla di curiosi e alcuni di essi giurano che l'uomo fosse ubriaco. La polizia ha aperto un'inchiesta. Ignoto, per il momento, il protagonista del pericoloso bagno fuori stagione.

a.m.

Fiume La società armatrice Jadrolinija svecchia la flotta: le navi saranno consegnate entro l'anno

In cantiere tre nuovi traghetti

Accoglieranno a bordo fino a 600 passeggeri e 100 veicoli

NEL FINE SETTIMANA

Sangue sulle strade del Polesse: 2 incidenti, 1 morto e 3 feriti

POLA Il week end sulla rete viaria istriana è stato funestato da un incidente mortale, avvenuto sabato sera, intorno alle 19.10 sulla viabile Pola-Gimino, nei pressi della deviazione per l'abitato di Pekici. La vittima è il sessantenne Stanko Perkovic di Pola. L'uomo, che viaggiava da solo, era al volante di una Mercedes, che, per motivi ancora sconosciuti, è uscita di carreggiata terminando la corsa contro un albero. L'impatto è stato talmente violento che il conducente è deceduto sul colpo e per estrarre il suo corpo dalle lamiere contorte c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco. Oltre che dalla polizia, il sopralluogo è stato effettuato dal giudice istruttore del tribunale regionale di Pola, Svetislav Vujic.

Altro incidente, quasi in contemporanea (sempre sabato, alle 17.30), in un punto non molto distante, esattamente vicino all'abitato di Pekici, sulla Dignano-Sanvincenti. Tre persone gravemente ferite nello scontro tra due auto targate Pola, ricoverate all'ospedale. Stando ai primi rilevamenti, l'incidente sarebbe stato causato da un'Audiobianchi che ha invaso la corsia opposta, probabilmente a causa dell'alta velocità. La vettura si è scontrata frontalmente con una Fiat Punto che transitava in senso inverso. Feriti i due occupanti dell'Audiobianchi e una donna che viaggiava a fianco del conducente nella Punto. La polizia non ha comunicato le generalità delle vittime. Completamente distrutte le due auto.

p.r.

Fiume Prosegue il piano di «ringiovanimento» della più grande flotta passeggeri croata, quella appartenente alla fiamana Jadrolinija. Sabato scorso, sulla nave Liburnija, ormeggiata nel porto di Fiume, è stato firmato il contratto di costruzione di tre traghetti di caratteristiche analoghe affidata ai cantieri Viktor Lenac di Fiume, Kraljevica di Portoré e Brodospit di Spalato. Oltre ai tre presidenti degli stabilimenti, rispettivamente Damir Vrhovnik, Vladimir Vrankovic e Damir Arapovic, la firma in calce al documento è stata apposta dal numero uno della compagnia di Palazzo Adria, Slavko Loncar. Presenti alla cerimonia i vice premier Linic e Simoncic (entrambi fiumani), i ministri dell'Economia e dei Trasporti, Jurcic e Zuvanic, nonché il sindaco del capoluogo quarnestino Obersnel e il presidente della giunta della Regione litoraneo-montana, lo zupano Komadina. Un'autentica task force per celebrare quello che

viene definito il piano «costruzione di navi nazionali nei cantieri nazionali».

I tre ferry boat, come già riferito, hanno caratteristiche identiche: lunghi 87 metri, larghi 17,5, con un pescaggio di 2,4 metri, potranno sviluppare una velocità di 11,5 miglia accogliendo a bordo fino a un massimo di 600 passeggeri e 100 veicoli. Costo di ogni traghetto, sui 5,7 milioni di euro, di cui un 10 per cento andrà a carico del ministero dei Trasporti e un altro 10 per cento sarà coperto dal dicastero dell'Economia. La consegna, come da contratto, dovrà avvenire entro 11 mesi, in pratica entro la fine dell'anno. In «stand by» la costruzione di un quarto traghetto, che sarà probabilmente affidato all'arsenale di Portoré. Le quattro nuove unità permetteranno alla Jadrolinija di mandare in disarmo una decina di vecchie unità, facendo calare l'età media della sua flotta da 27 a 21 anni, in armonia con gli standard europei.

Andrea Marsanich

TRIESTE Ecco gli argomenti della settimana di «Itinerari dell'Adriatico» sulle frequenze di Radiotre

I giovani si confrontano sugli esodi

TRIESTE Nuovo ciclo di programmazione della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia - sulle frequenze di Radiotre, con diffusione in onde media a 1368 KHz, a partire dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi, che si occupa anche delle puntate di mercoledì e venerdì (regia di Angela Rojac), parlerà con Mario Tomarcho delle giornate dell'aviazione a Capodistria dell'agosto 1910.

Domani Bianca Stella Zanini, che cura e conduce anche la trasmissione di giovedì, presenterà il libro di Mario Dassovich «L'impero e il

Golfo - I territori degli Asburgo sull'Adriatico negli anni 1717-1814» (Del Bianco Editore).

Mercoledì si parlerà di alcolismo e tabagismo con Lori Gambassini, presidente del Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, Salvatore Ticali e Claudio Poropat dell'Unità operativa sostanze legali dell'Ass di Trieste.

Giovedì l'ingegner Dario Almesberger illustrerà la sua attività, sviluppata in tutta Europa, di diagnosi e monitoraggio del patrimonio edilizio. Numerosi anche gli interventi effettuati in Dalmazia, per il re-

cupero e la tutela dei beni artistici, per cui parteciperanno alla trasmissione anche i soprintendenti Zana Baca (Ragusa) e Josip Cuzela (Sebenico).

Venerdì si illustrerà il convegno internazionale «Gli esodi del Dopoguerra in Europa: aspettative e prospettive» nel confronto fra giovani di seconda generazione organizzato dal Gruppo giovani dell'Unione degli Istriani che si terrà a Trieste il 22 febbraio prossimo.

Sabato musica antica e contemporanea le protagoniste dell'appuntamento, curato da Daniela Picoli.

Oggi su TeleCapodistria

Multiculturalismo a «Meridiani»

CAPODISTRIA «Multiculturalismo e società multietniche: quale dialogo, e quale convivenza?»: questo il tema di «Meridiani», in onda stasera alle 21 su TeleCapodistria. In studio Maurizio Bekar con numerosi ospiti. Il programma sarà replicato domani alle 17.

DONNA AL VOLANTE PREMIO CALANTE

LE DONNE GUIDANO MEGLIO
LE DONNE PAGANO MENO LA POLIZZA AUTO

Quando guido sono come a casa, rilassata, attenta, prudente. Guido bene come molte, tante altre donne e per la mia polizza Auto voglio risparmiare.

Numero Verde

800-066.800

Dal Lunedì al Venerdì ore 8.30 - 20.30
Sabato ore 8.30 - 13.30

Elena Pasquini
Responsabile Dialogo Assicurazioni

DIALOGO
ASSICURAZIONI
GRUPPO FONDARIA-SAI

re auto direttamente

Ormai la strada alla candidatura di Alessandra Guerra sembra spianata. Stasera il vertice decisivo. Ma un retroscena lascia ancora un barlume di incertezza

Romoli e Saro: «Ad Arcore ci saranno sorprese»

«Berlusconi ha capito che se cede alla Lega qui il partito esplode». E poi confermano: «Pronti a dimettersi»

«Avete notato la prudenza di Bossi? Non è arrivata a caso». Ipotizzata la discesa in campo di Dipiazza per le regionali, subito smentita dal sindaco di Trieste

UDINE Cosa ci fanno i forzisti Ettore Romoli e Ferruccio Saro nell'umida notte udinese, quando già Bossi e i suoi si sono ritirati da «Brando», certi o quasi di avere in tasca la «nomination» alla presidenza del Friuli Venezia Giulia per Alessandra Guerra? Smentiscono, naturalmente, ma con un piglio e un'autorità che aprono scenari impensabili fino a pochi minuti prima, quando il «Senatur» ancora arringava la folla con acrobatici salti dialettici, passando dal liberalismo alla pellagra, dal '68 alla brava candidatura «che ha tutto per vincere» e sembrava ancora più piccola, in un angolo, stretta nel suo vestitino artigianale confezionato dalla mamma adorante.

Delle due l'una: o si tratta delle più spericolate coppie di mentitori mai apparse sulla scena politica regionale oppure Romoli e Saro conoscono qualche pagina rimasta ancora nascosta e persa tra fiaccolate, camicie verdi e peana per la legghista «bella e brava e a cui non manca niente». Ad esempio il ruolo svolto da Aldo Brancher, sottosegretario forzista proiettatosi l'altra sera in fretta e furia nel capoluogo friulano, ufficialmente per vedere Bossi (come poi effettivamente successo) ma anche, a detta dei più, per dare «apparentemente» l'avvallo berlusconiano a quell'operazione che Bossi dal palco, però, non si è ancora sentito di enfatizzare.

«Nessuno si è chiesto per-

ché il leader della Lega Nord ha tenuto quel profilo basso - ironizza Romoli - e per quale motivo, come tutto lasciava credere, non ha incoronato ufficialmente la Guerra? Semplicemente perché con Brancher, prima, ci avevamo parlato noi e credo che Berlusconi lo abbia mandato in regione proprio per stoppare il legghista».

«Il premier è l'unico che nella vicenda ci vede giusto - incalza Saro - un grande che ha capito il rischio che corre il partito nella nostra regione e si sta muovendo di conseguenza. Vada, vada Bossi ad Arcore lunedì sera (oggi ndr), che potrebbe avere delle belle sorprese...». Sono convinto, comunque, che in qualche maniera la vicenda si ricompierà. I sondaggi lo confermano: la Casa delle libertà è nettamente in testa nel Friuli Venezia Giulia, vogliamo buttarla via tutto?».

APPELLO DI FORMIGONI

MODENA È normale che in campagna elettorale prevalgano le ragioni di partito se non di componente rispetto all'alleanza, ma il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni auspica, sul braccio di ferro tra Forza Italia e Lega sul candidato alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia, che prevalgano le ragioni della coalizione.

«Auspico, anzi sono sicuro - ha detto a margine degli Stati generali di Forza Italia dell'Emilia-Romagna - che nel dialogo all'interno di Fi e degli alleati si arriverà alla soluzione migliore, tenendo conto che l'obiettivo è quello di dare un'immagine agli elettori e anche di puntare a vincere le elezioni, raggiungendo un accordo su quel candidato o su quella candidata con cui si può vincere».

Formigoni ha detto di auspicare una decisione rapida «perché queste discussioni nuocciano all'immagine complessiva della coalizione».



Romoli e Saro: «Dimissioni senza la candidatura Tondo».

Non vedono alternative a Renzo Tondo, i due cervelli di Forza Italia, né hanno cambiato idea sulle conseguenze che innescherebbe il suo sfilamento. «L'ho detto e lo ripeto - annota Romoli - ci dimetteremmo entrambi. Per quanto mi riguarda non ho nessuna voglia di fare la campagna elettorale per una candidatura nella quale non credo, così come, ri-

tengo, la gran parte dei miei». Altri scenari, invece, con Tondo in sella, anche se provato dal lungo tira e molla. A torto o a ragione i forzisti ritengono la battaglia su Illy, candidato del Centrosinistra, praticamente vinta. E prefigurano addirittura candidature per il Consiglio regionale, tipo quella che Romoli si lascia scappare (casualmente?) di Roberto Dipiazza, attuale sindaco, a Trieste. Il quale, interpellato ieri pomeriggio, mette avanti le mani e smentisce: «Candidato alle regionali? Mi dovrei dimettere... e non ci penso nemmeno. Anzi, non ne voglio neanche sentir parlare. Ho preso un impegno con i triestini e voglio onorarlo fino in fondo».

Ma questa è già un'altra storia. Torniamo a sabato notte: le ore si sono fatte decisamente piccole. Romoli si infila nella sua Jaguar ammettendo, bontà sua, di essere «un po' snob». Che la polenta legghista non gli piacesse, si era abbondantemente capito.

Furio Baldassi

SONDAGGIO IL PICCOLO-SWG

Dal capogruppo degli azzurri in Consiglio il primo segno di cedimento. «I dati parlano chiaro: uniti si vince, divisi no»

Ariis apre ad Alessandra: «Basta liti»

Illy pronto a fare sul serio: «Possiamo davvero imporsi, a patto di lavorare sodo». Marini (Udc): «La lista civica proscioglierà i partiti del Centrosinistra»

TRIESTE Adesso si fa sul serio. L'esito del sondaggio Il Piccolo-Swg ha avuto il potere di dichiarare ufficialmente aperta la fase più calda della campagna elettorale. Su questo dato concordano un po' tutti, dal Centrodestra al Centrosinistra.

«I risultati di questa rilevazione - commenta il capogruppo di Fi in Consiglio regionale, Aldo Ariis - mi dicono che la nostra coalizione dispone di un sostegno maggiore a quello attribuito da sondaggi di cui ho sentito di recente favoleggiare. A questo punto diventa fondamentale che la Casa delle libertà ritrovi subito coesione. Bisogna vincere queste elezioni regionali - aggiunge - a prescindere da chi, Guerra o Tondo, sarà il candidato alla presidenza». Ed è il primo segnale esplicito di disponibilità alla candidatura legghista proveniente dagli ambienti azzurri regionali.

Sulla necessità di «lavorare molto, più di quanto si è fatto finora» è d'accordo Riccardo Illy, anche se la motivazione è diversa. «L'esito del sondaggio è incoraggiante - afferma il candidato del Centrosinistra - e ci dice che possiamo farcela. Questo è un ulteriore stimolo all'impegno e a un allargamento di Intesa democratica. Anche perché i sondaggi

le, si esprime così: «Il fatto che molti degli intervistati abbiano evidenziato l'importanza di settori come la sanità e il lavoro conferma che il fattore essenziale in questa campagna elettorale sarà il programma ed è su questo che ci confronteremo. Va anche ricordato però - prosegue Antoniaz - che molti sono ancora indecisi e che i sondaggi hanno un valore relativo».

Bruno Zvech, dei Ds, concorda: «Sono numeri da prendere con cautela, anche se il sondaggio è stato accurato, ma comunque confortanti. Il fatto che tante persone ci riconoscano come i

portatori di una politica vincente per la Regione ci responsabilizza ulteriormente. Dobbiamo dare una risposta a queste persone che hanno dimostrato di apprezzare l'alleanza con la società civile».

«I sondaggi dicono che Illy è un candidato vincente - afferma Cristiano Degano, presidente della Margherita del Fvg - e la nostra presenza a San Daniele, qui in mezzo alla gente, sta a testimoniare del nostro forte impegno per ottenere questa vittoria. Si vincerà per uno scarto contenuto di voti, perciò non bisognerà trascurare alcun dettaglio».

Per Bruno Marini, segretario provinciale a Trieste e consigliere regionale dell'Udc «i consensi degli elettori per Illy confermano che questa lista civica, alla stregua di quanto già avvenuto a Trieste, hanno il potere di «prosciogliere» Ds e Margherita: credo che questi due partiti saranno preoccupati. Poi noto come il Terzo polo in sostanza, con lo 0,6%, non esiste». Anche l'Udc ha raccolto, però «solo» il 2,8%... «È vero - ammette Marini - il dato è basso, ma siamo comunque primi fra i partiti più piccoli. Al momento ci basta».

Chiamato in causa Gianfranco Carbone, uno dei leader del Terzo polo, non commenta il sondaggio: «Se no all'estero, non l'ho visto», risponde. Verità o diplomazia?

Ugo Salvini

Alleanza nazionale conferma la sua equidistanza

«Ma a Udine è impossibile coesistere con Cecotti»

UDINE Conferma della candidatura del parlamentare Daniele Franz (An) alla carica di sindaco di Udine ed equidistanza tra Tondo e Guerra per l'incarico di candidato governatore della Cdl alle elezioni regionali: sono state queste le decisioni assunte ieri dalla federazione di Udine di Alleanza nazionale.

«La candidatura di Franz a sindaco di Udine - ha detto l'assessore regionale Paolo Ciani - è forte, seria e autorevole. In questo senso la proponiamo al tavolo della Casa delle libertà, che dovrà decidere». Ciani ha ribadito che An ha considerato improponibile la ricandidatura del legghista Sergio Cecotti, «perché non può essere l'uomo per tutte le stagioni», visto che «governa la città con una giunta di Centrosinistra».

Quanto ai contrasti tra Lega Nord e Forza Italia per la carica di governatore del Friuli Venezia Giulia, Ciani ha ribadito che «An è equidistante tra i due candidati, perché la Cdl non è un laboratorio di poltrone, ma una scelta strategica per vincere le elezioni».

Il leader nazionale dell'Ulivo ha chiuso a San Daniele la festa della Margherita. «Nelle liste tante personalità di spicco»

Rutelli: «Sarà dura ma con Illy vinceremo»

«In Fvg elezioni decise da uno scarto minimo: determinante l'apporto dei partiti»

RICONCILIAZIONE AD ATTIMIS

Il partigiano rosso riconosce le colpe e l'antico rivale gli stringe la mano

La svolta del comandante Vanni: «A Porzus un barbaro misfatto»

ATTIMIS «Non bisogna mai smettere di avere coraggio, anche quando certe scelte potrebbero sembrare impopolari». Giovanni Padoa-Schioppa, il comandante «Vanni» delle formazioni partigiane comuniste Garibaldi-Nazione, ha commentato così il gesto con il quale, pur non essendo in alcun modo coinvolto, si è assunto ieri la responsabilità morale dell'eccidio di malga Porzus e di Bosco Romagno dove, tra il 7 e il 15 febbraio 1943, venti partigiani cattolici della Osoppo, fra i quali Guido Fasolini, vennero uccisi dai «gappisti» al comando di Mario Toffanin, il comandante «Giacca», riparato in Jugoslavia dopo la guerra.

Il suo - davanti al leader della Margherita, Francesco Rutelli, a Riccardo Illy e a una nutrita platea di sindaci, amministratori, rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma - è stato un discorso breve, ma toccante, intriso di partecipazione sofferenza. «E come se quei fatti - ha aggiunto poi - fossero avvenuti ieri».

Il suo gesto di riconciliazione è stato preparato, voluto e infine «benedetto» da don Redento Bello, padre spirituale delle formazioni cattoliche osovane, che tuttavia non è riuscito a coinvolgere fino in fondo i suoi collaboratori. Il rappresentante della Associazione Osoppo (Apo) non ha infatti voluto abbracciare «Vanni» limitandosi a una stretta di mano.

Ma la gente di Attimis ha a lungo applaudito il discorso dell'ex comandante partigiano, unico fazzoletto rosso tra tanti fazzoletti verdi, per il coraggio dimostrato dopo 58 anni di rancori, chiusure, diffidenze e reciproche accuse. «Vanni» ha riconosciuto che l'attacco scelerato partì anche con il coin-

della strage. Ma la situazione politica da guerra fredda - ha ammesso - non lo rese possibile allora».

La cerimonia di riconciliazione è cominciata presto, davanti alla sede del comune di Attimis. Nel commentare positivamente il riavvicinamento e la pace, almeno tra alcuni dei protagonisti della lotta di liberazione, il sindaco Maurizio Malduca ha ricordato che «Porzus deve essere per tutti un monito e significare per tutti il rispetto della legalità. Invece - ha proseguito - assistiamo a una strisciante politica revisionista che, basandosi su truffaldine ricerche delle fonti, vorrebbe cancellare gli ideali sui quali questa nostra Repubblica fonda le proprie radici. La stretta di mano tra don Candido e Vanni - ha proseguito il sindaco - testimonia il coraggio dei protagonisti anche se il perdono è doverosamente lasciato agli eredi delle vittime».

Dopo la cerimonia e la deposizione della corona ai caduti, il corteo ha raggiunto la parrocchiale di Attimis dove don Bello ha celebrato la santa Messa. Una delegazione dell'Apo è quindi salita a malga Porzus per rivivere in intimità alcuni momenti. «Ora il passo è fatto - ha commentato Vanni - tante cose sono ancora da sistemare perché il portato di 58 anni di storia non è facile da dimenticare o da cancellare. Ma era importante cominciare».



La stretta di mano tra Vanni e Candido.

Il rappresentante degli osovani, don Candido, ha preferito un gesto sobrio e contenuto al più plateale abbraccio

volgimento del Partito comunista di Udine «i cui dirigenti - ha detto ieri - si resero complici del barbaro misfatto» e ribadito che «forse questa dichiarazione doveva essere letta al processo di Lucica che condannò gli autori

SAN DANIELE Francesco Rutelli non ha dubbi: l'esito delle prossime elezioni si giocherà all'ultimo voto, forse si arriverà a 49 contro il 51, ma alla fine prevale il candidato del Centrosinistra, Riccardo Illy. Lo ha detto ieri mattina intervenendo alla giornata conclusiva della Festa nazionale d'inverno della Margherita, tenutasi a San Daniele. Oltre al consueto sorriso rassicurante, il leader della Margherita sfodera di fronte alla platea sicurezza e ottimismo. E annuncia sicuro che l'esito della «battaglia» di primavera, «impenabile fino a pochi mesi fa», sarà favorevole a Intesa democratica. Di questo ringrazia in anticipo il candidato Illy, il cui «valore aggiunto» non è messo in discussione né misconosciuto neppure dai leader della Cdl, ma sottolinea che l'apporto delle liste che lo sosterranno, con candidati radicati sul territorio e quindi in grado di intercettare il consenso dei cittadini, delle categorie, delle associazioni, del vo-

lontariato, sarà alla fine determinante.

Rutelli annuncia anche la presenza nella Margherita di liste di grande spessore: amministratori, sindaci e, in genere, «persone che generosamente metteranno a disposizione del partito la propria personalità per vincere questa scommessa». Il leader della Margherita auspica che in Fvg si ripeta quello che è già accaduto a Monza e a Verona, dove la capacità di unirsi su un progetto ha fatto sì che il Centrosinistra sia riuscito a «conquistare» elettori che avevano in precedenza votato Centrodestra. Ma per fare questo, per imboccare assieme un grande progetto riformista, insiste, la Margherita ha bisogno di confrontarsi e non chiudersi in se stessa, ha bisogno di abbattere steccati e pregiudizi.

«Per questo - tuona dal palco a conclusione del suo intervento - che dopo anni di delusioni in Fvg, grazie alle nostre idee e ai nostri progetti, vincerà il Centrosinistra».



Rutelli chiude la festa a San Daniele. (Foto Anteprima)

Prima di lui, Renzo Lusetti, grande regista della kermesse friulana, aveva affermato che finalmente con Illy, dopo anni di nebbie, in Regione tornerà il sereno. Lusetti ha promesso che il partito andrà ben oltre il 9,9% di cui è accreditato negli ultimi sondaggi. «Da qui - ha concluso - parte la nostra campagna elettorale con questo slogan: no alla guerra, vale a dire no ad Alessandra Guerra e alla guerra in Iraq».

La campagna elettorale comincia dunque oggi. Una campagna elettorale, precisa Rutelli, che non sarà di stampo politico nazionale. «Queste idee strampalate - aggiunge -

sono di Umberto Bossi, che non ha capito o non vuole capire che qui si sta per combattere una battaglia politico-amministrativa per migliorare il Fvg». La polemica sale di tono e Rutelli non lesina altre bordate alla Cdl, «rea - dice - di avere mandato a casa il suo candidato Renzo Tondo prima che la decisione fosse sancita dagli elettori». E proprio su Tondo dagli esponenti regionali della Margherita è arrivato qualche messaggio di solidarietà. «Sono sostanzialmente mortificato per quanto gli sta accadendo - dice il presidente del Consiglio, Toni Martini - perché neppure in politica si

«Il nostro candidato è temuto e stimato pure dal Centrodestra». Battutaccia di Lusetti: «Diciamo no alla guerra sia in Iraq sia in Friuli»

possono usare le persone a piacimento e poi scaricarle». Vada come vada, incalza Rutelli, adesso tocca a Illy, persona «sobria, misurata, competente». Quanto temano Illy «lo ha dichiarato Antonione in una recente intervista a un quotidiano nazionale, laddove affermava che non capiva come l'elettorato popolare potrebbe votare un capitalista sostenitore della scuola privata e di una sanità più snella. Insomma, il partito di Berlusconi è diventato quello del pauperismo, della classe operaia e della contrapposizione a un imprenditore che gode della fiducia della gente, fiducia guadagnata con la dedizione, la trasparenza e la capacità di governare».

Domenico Pecile

✝
Ci ha lasciati
Norina Svetina

A tumultuosa avventura ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie FABIANA, il nipote LORENZO e i parenti tutti.

Trieste, 10 febbraio 2003

VI ANNIVERSARIO

«Una radice è un fiore che disdegna la fama»
Kahlil Gibran

Alessandro Paluello

Ieri: come è vicino. Ricorderemo il nostro caro Domenico 16, alle ore 9.30, durante la Santa Messa, nella Chiesa del Burlo.

Mamma e papà

Trieste, 10 febbraio 2003

III ANNIVERSARIO

Francesco Larizza

Sei indimenticabile. Con amore.

VERA e mamma

Trieste, 10 febbraio 2003

Chiesto l'appoggio anche a Cisl e Uil per organizzare un referendum abrogativo

Aiuti alle mamme, Cgil critica

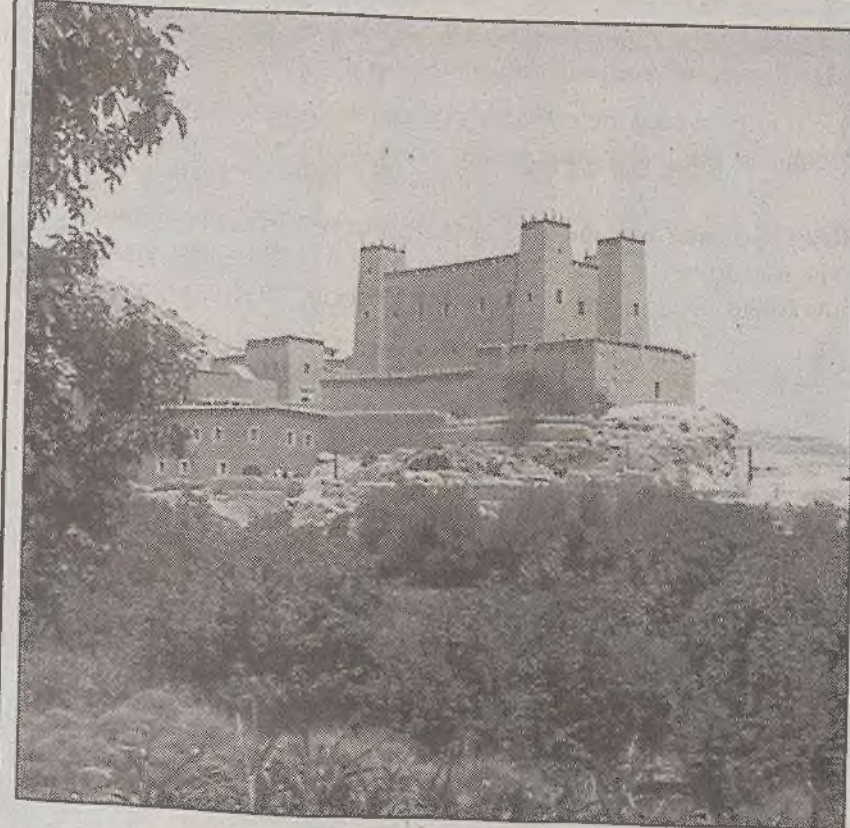
TRIESTE La Cgil cerca il consenso di Cisl e Uil per promuovere un referendum per l'abrogazione delle discriminazioni contenute nelle norme regionali di sostegno alla maternità, oggetto anche in questi giorni di un vivace dibattito. Due i punti nel mirino del sindacato: la limitazione dei benefici ai soli figli delle coppie sposate, con esclusione delle convivenze di fatto e delle ragazze madri, e la fissazione di un limite inferiore di reddito, al di sotto del quale non scatta il diritto al sostegno. Franco Belci, della segreteria regionale della Cgil, spiega che tale iniziativa si colloca all'interno della battaglia per la difesa e l'estensione dei diritti. «E in questo caso si è creato, da parte del legislatore regionale, un diritto e se ne è limitata contemporaneamente l'esigibilità ai figli nati all'interno del matrimonio e alle madri che non siano «troppo povere». Queste discriminazioni vanno rimosse».

In tale contesto, insomma, fa capire il sindacalista, non ci poteva essere una scelta drastica. «La discriminazione dei figli delle coppie di fatto non solo appare eticamente censurabile, ma anche illegittima ai sensi

dell'art. 3 e 30 della Costituzione e dell'art. 24 della «Carta dei diritti fondamentali» dell'Ue, che prevede che «in tutti gli atti relativi ai bambini, l'interesse del bambino deve essere considerato preminente». Secondo la Cgil il limite inferiore di reddito sembra poi una misura del tutto irrazionale: si nega il beneficio a coloro che ne hanno più bisogno. «A meno che - ipotizza Belci - non vi sia una chiave di lettura metà classista e metà razzista: i poveri (e segnatamente gli immigrati) non devono fare figli. Del resto, se non ricordo male, proprio questa fu la teoria, francamente poco civile, di chi allora la propose».

Sull'iniziativa la Cgil cerca ovviamente il massimo consenso. A partire da quello delle altre sigle sindacali. «Stiamo con tutti quelli che non accettano queste discriminazioni. A cominciare da Cisl e Uil, con le quali abbiamo redatto un documento unitario quando fummo sentiti in Consiglio regionale. Per il referendum, adesso, pensiamo ad un comitato di persone, nel quale dovranno essere presenti i massimi dirigenti delle tre organizzazioni, ma che rappresenti uno spettro il più ampio possibile della società civile».

AVVENTURA



Un antico castello nel cuore del Marocco

Il turismo di massa considera Marrakech come il punto più meridionale del Marocco turistico. In realtà le imponenti catene montuose parallele dell'Alto Atlante e dell'Anti Atlante, capaci di superare la prima i 4000 metri, separano l'intrigante e folcloristica capitale del sud da un altro Marocco che si sviluppa con enorme estensione a sud e a est. Sicuramente si tratta di un paese diverso, meno conosciuto, meno progredito e a minor densità, ma estremamente vario e affascinante, dove paesaggio e abitanti hanno saputo conservare genuinità e caratteristiche ormai sconosciute al nord. Si va infatti dalle città e dai villaggi di pescatori sulla costa oceanica agli isolati villaggi berberi arroccati sulle pendici dell'Atlante, dagli insediamenti agricoli lungo le sponde di fiumi e torrenti

Sull'Alto Atlante, a quattromila metri di quota, per scoprire l'altra Africa fuori dai circuiti di massa

Marocco: un tour nel «Grande Sud»

che scendono dalle montagne cariche d'acqua fino alle sperdute e riarse oasi del deserto che fronteggiano il vuoto sahariano, dove tutti hanno imparato a ottimizzare le scarse risorse offerte dai diversi ambienti. Con le sue ripide vette l'Atlante ha svolto una funzione di barriera tra questi due mondi, ma sbaglierrebbe chi immaginasse un sud povero e depresso: cultura e benessere sono venuti infatti dall'abbondanza d'acqua e dalle vie carovaniere transahariane che hanno trovato nelle oasi i loro terminali settentrionali. Non a caso tutte le dinastie che hanno

governato il Marocco provengono da questa regione, compresa quella attuale. Piuttosto una terra meno caotica e frenetica, dove il tempo scorre più lento ma ha saputo conservare valori, costumi e tradizioni del passato, racchiusi tra le mura degli ksour, i villaggi fortificati eretti per proteggere dalla sabbia del deserto e dalle scorrerie dei predoni.

Gli operatori milanesi «Aviomar» (tel. 02/583941, www.aviomar.it) e «Drive Out Viaggi» (tel. 02/48519445, www.driveout.it), propongono nel sud del Marocco un itinerario di 13 giorni in minibus e fuoristrada

da che tocca tutti i diversi ambienti di questa vasta e poliedrica regione. Si inizia dalla moderna Casablanca, maggior porto ed epicentro economico e commerciale del paese, costeggiando l'oceano verso sud fino ad Essaouira, stupenda città murata a picco sul mare, da dove si punta all'interno verso l'Anti Atlante toccando Tafraoute, villaggio di montagna rimarchevole per i massi di granito rosa dalle forme bizzarre, Taroudannt, graziosa città murata del Mille il cui souk offre un artigianato di pregio, e Taliouine, circondata da boschi di mandorli, fino a raggiungere la valle del Draa, il più

lungo fiume marocchino, le cui sponde ospitano un susseguirsi di oasi a intensa coltivazione agricola. Si prosegue quindi per Zagora, antico caposaldo carovaniere e porta del Sahara, per la sperduta oasi di Tazzarine e per quella di Erfud, epicentro del Tafilalet (il Sahara marocchino), da dove si effettuerà un'escursione in fuoristrada per ammirare il tramonto sulle dune dell'Erg Chebbi, le più alte ed estese della regione. Puntando a nord-ovest si toccano le gole del Todra, enorme canyon che scende dalle pendici meridionali dell'Alto Atlante, fino a raggiungere Ouarzazate, città-

fortezza creata dalla Legione Straniera per controllare le bellicose tribù locali. Con una strada mozzafiato si scavalca la catena dell'Atlante per approdare infine a Marrakech, la più intrigante e folcloristica delle città imperiali, dove si alloggia in un riad di charme all'interno di una medina, dedicando una giornata alla visita di questa intrigante città.

Partenze mensili per piccoli gruppi (da un minimo di 2 a un massimo di 8 partecipanti) con voli di linea Royal Air Maroc da Milano, Roma e altri aeroporti in connessione per tutto l'anno; voli, tour con minibus in mezza pensione e guida parlante italiano, quote da 1.910 euro. Nel Sahara marocchino Aviomar e Drive Out organizzano anche viaggi di 8, 9 e 12 giorni in fuoristrada, con pernottamenti in albergo e in tenda per piccoli gruppi.

SAN VALENTINO

Venerdì prossimo cade la festa degli innamorati: ecco dove andare per fare felici lui e (soprattutto) lei

Qualche idea per un weekend d'amore

Dalla montagna alle terme, dalla classica Venezia a qualche meta più lontana...

PROPOSTE

Nidi rosa nel residence attrezzato a San Martino

Una «settimana da innamorati» sulla neve, ospiti del «Lastei Residence» di San Martino di Castrozza in confortevoli appartamenti arredati, trasformati per San Valentino in accoglienti «nidi d'amore». La romantica proposta viene da Residencehotels di Trento (tel. 0461/933400) e costa 372 euro per la settimana dall'8 al 15 febbraio con sistemazioni in mono e bilocali. In più, verrà offerta alle coppie una suggestiva serata a lume di candela, allietata da musica e sorpresa finale (il 14 febbraio) oltre una «ciapolata» notturna sulla neve in compagnia delle guide alpine. Il residence è situato in posizione tranquilla e soleggiata ai piedi delle famose Pale di San Martino; in prossimità delle piste di Malga Ces.

Fine settimana in Toscana

«Weekend lungo» nel cuore della Toscana per un romantico «San Valentino» ospiti del «Grand Hotel Vittoria», di Montecatini, un «quattro stelle» in stile neoclassico all'interno del parco termale. Per l'occasione vengono offerti idromassaggi a lume di candela con «cocktail» esotico e stuzzichini e altrettanti massaggi al latte e miele su tutto il corpo. Costo della proposta lanciata da Orizzonti di Milano (tel. 02/583961, www.orizzonti.it) 320 euro a persona per un soggiorno di 4 giorni-3 notti (dal 13 al 16 febbraio) con trattamento di mezza pensione.

Conquistatela col «fado»

Weekend per San Valentino a Lisbona, una città dal fascino sottile e tra le più belle capitali d'Europa. Offre al visitatore la Sâ-Patrialcal - la cattedrale - il convento dos Jeronimos, la Torre di Belem e il castello moresco di Sao Jorge che domina una delle colline attorno alle quali si adagia il caratteristico quartiere settecentesco del-rancon verso l'alto e i caffè letterari decorati con i motivi fantastici degli azulejos, le piastrelle colorate che formano composizioni originali. «Shopping», gustosi piatti locali, una tipica taverna in cui ascoltare cantanti di fado al suono di chitarra completano la visita di Lisbona. King Holidays (tel. 02/48195888; 06/48905724) lancia una combinazione di 3 giorni-2 notti a partire da 224 euro a persona con volo da Milano (e Roma) più hotel «tre stelle» con prima colazione fino al 29 marzo 2003.

Al sole di Miami e Bahamas

Soggiorno al sole di Miami, in Florida, più mini-crociera alle Bahamas. La proposta dell'operatore Rts-Receptive Travel Service - (ufficio a Verona, tel. 045/8034035; usa-bound.com) di 7 giorni-6 notti (dal 19 al 25 febbraio) prevede tre giorni a Miami con alloggio in un hotel nel quartiere Art Deco, dalla caratteristica architettura Art Deco, più altrettanti in navigazione a bordo della lussuosa «Majesty Of The Sea» fino a Nassau e Coco Cay prima di far ritorno in Florida. Costo del «pacchetto» 495 euro a persona con pernottamento e prima colazione a Miami e pensione completa in crociera. Alla cifra va aggiunta la spesa per il passaggio aereo da Milano (o Roma) con Alitalia di 400 euro a turista, andata e ritorno.

Soggiorni «Anni d'argento»

Soggiorni-relax per turisti «Anni d'argento» (che hanno compiuto sessant'anni) con meta Malta dove il clima mite e asciutto (la temperatura non scende mai al di sotto dei dodici gradi) consente di gustare il fascino mediterraneo dell'isola. L'operatore Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011236) lancia delle combinazioni di una settimana - riservate appunto ai vacanzieri «over 60» - al prezzo di 390 euro a persona. La cifra comprende il volo da Milano (o da Roma) più la sistemazione presso l'Hotel Metropole - a pochi minuti dalle passeggiate a mare, dai negozi e dai locali del centro di Sliema - con mezza pensione fino al 31 marzo.

Vita sfrenata a Playa del Carmen

Soggiorni al sole di Playa del Carmen, di fronte all'isola di Cozumel. Situata a circa sessanta chilometri dall'aeroporto internazionale di Cancun, offre al turista un lungo arenile di sabbia bianca affacciato su un mare stupendo, ristoranti tipici, negozi e locali. E inoltre base di partenza per visitare le suggestive rovine Maya di Tulum e Cobá. Aternum Viaggi (tel. 085/4210557) ha predisposto delle combinazioni di 9 giorni-7 notti con volo da Milano (Roma e Venezia) e sistemazione presso il «Caribbean Village Playacar» - un «quattro stelle» del gruppo Allegro Resorts - a 1245 euro a persona con pensione completa «all inclusive».

Cosa c'è di meglio, dopo una giornata trascorsa all'aria aperta sulla neve, di un piccolo delizioso albergo che ci ospita con l'emozione della vita in baita? A Sauris il pacchetto San Valentino (formula weekend) con trattamento di pensione completa dalla cena del venerdì al pranzo della domenica, compresa escursione in quota con gatto delle nevi in posti chiusi e riscaldati, disponibilità di sauna e palestra macchine presso il centro sportivo, è disponibile a partire da 109 euro. Info: 0433/86076.

Svegliarsi già insieme per San Valentino è possibile con il pacchetto proposto dall'Aiat di Ravascletto: dalla cena del giovedì alla colazione della domenica a partire da 123 euro a persona (2 giorni a 98 euro). Per chi vuole aggiungere la possibilità durante il giorno di scivolare sulla neve a tutto snowboard, o di un'escursione con guida alpina con le racchette da alpinismo i prezzi partono da 178 euro. Info: fax 0433/616921, numero verde 800/249905. Pacchetto Lui&Lei anche negli alberghi di Forni di Sopra: dalla cena del venerdì alla prima colazione di domenica, con ingressi in piscina e uso skibus da 78 euro a persona in hotel 3 stelle. Info: 0433/88553.

Sempre a Forni di Sopra sono molto interessanti i pacchetti «Terme Salute e Bellezza» a prezzi competitivi e con durata variabile per ogni esigenza: pacchetto «sei giorni» comprensivo di sei giorni di mezza pensione, tre bagni termali con idromassaggio, tre massaggi, pulizia del viso, peeling cutaneo con fango termale, due saune finlandesi, tre applicazioni di vapore con acqua puzia, cura idroponica con acqua puzia, libero accesso a piscina e palestra; mid week (quattro giorni) ed è inoltre disponibile il pacchetto weekend (due giorni di mezza pensione, massaggio, bagno termale con idromassaggio, fango al viso, doccia filiforme, sauna finlandese). Info: 0433/929290; numero verde: 800/249905.

A Tarvisio, ancora in festa per il grosso successo turistico delle Università, l'acquisto della Holiday Card (prezzo minimo 16 euro) consente l'accesso a costi vantaggiosi a numerosi servizi, dalla risalita in telecabina del Lussari o del Canin alla pratica dello sleddog, dalle escursioni guidate con racchette di neve alle gite in slitta, dalla partecipazione a mini corsi di artigianato ad agevolazioni alle Terme di Warmbad.

ENOGASTRONOMIA

Al via la rassegna Cocoradicchio: un'occasione per percorrere la Strada dedicata alle cicorie trevigiane col marchio Igp

Rose d'inverno e spadoni nella Marca

TREVISIO Fiore all'occhiello della gastronomia della Marca trevigiana è l'umile cicoria che cresce nella parte Sudovest della provincia e al confine con i territori di Padova e di Venezia lungo l'alto corso del fiume Sile, l'unico che affiora puro nel bel mezzo della pianura. In inverno, quando la natura concede ben poca verdura, il Radicchio rosso tardivo di Treviso e il Radicchio variegato di Castelfranco sono da queste parti protagonisti della buona tavola. Entrambi a marchio Igp (Indicazione geografica protetta), che i consumatori hanno di-

ritto a riscontrare nelle confezioni in cui vengono commercializzati - il Rosso tardivo e il Variegato, detto anche la «rosa» di Castelfranco per la sua forma a cespì e le tenui striature violacee nel giallo delle foglie dolci e carnose, costituiscono un ottimo pretesto per un weekend all'insegna dei sapori e dei saperi. Con più di una concessione a quanti amano gli ambienti naturali.

Il Consorzio di promozione turistica di Treviso (0422 541052, www.treviso-tour.org) mette a disposizione ampio materiale per itinerari nella zona, lungo la

Strada del Radicchio, che passa per città storiche quali Treviso e Castelfranco Veneto, tocca le splendide ville venete Lattes a Istrana, Corner a Cava Sagrada, Rotonda nella piazza di Badoer, e chi vuole può fare una puntata all'Oasi naturalistica Cervara a Santa Cristina.

Oltre ai vini, il Prosecco spumante di Valdobbiadene, e i tranquilli Colli di Conegliano e del Piave, tutti Doc, è il momento di gustare le preparazioni a base dei due Radicchi Igp. Quale miglior occasione per farlo se non con Cocoradicchio 2003?

Cocoradicchio, manifestazione che prende il via stasera ma che si svilupperà in una serie di serate a tema fino alla conclusiva di martedì 7 marzo, mette sotto i riflettori i sette ristoranti della Marca trevigiana che da anni legano i loro nomi alle più rinomate espressioni della cucina altoveneta e che sono anche gli interpreti di Cocofungi, l'altra iniziativa gastronomica legata invece, come dice il nome, alle elaborazioni culinarie a base di funghi.

Nei sette ristoranti gemellati dalla comune passione della ricerca di sempre

l'iniziazione al massaggio di coppia con un terapeuta a disposizione per un'ora, aquahealing di coppia con abbraccio in piscina termale e massoterapista a disposizione per la spiegazione delle tecniche di rilassamento in acqua, maschera viso riequilibrante per lei e rimpinzante per lui, fango di sintossicante con doccia termale, bagno all'ozono e massaggio di reazione, piscina termale a disposizione dalle 8 alle 23 con accappatoi, sauna e solarium al prezzo davvero speciale di 647 euro a coppia. Info: 049/8633100. Senza dimenticare le «coccole» a tavola grazie all'ottima cucina veneta e internazionale dei cuochi dell'Hotel Ritz.

Altra chicca è la minicrociera romantica a Venezia (dal 14 al 16 febbraio) di Cro-

cierando (041/2712593); party di benvenuto, giro fra le isole della laguna da Torcello a Murano e Burano, serenata in gondola; in cabina doppia la quota parte da 245 euro.

Un po' più lontano, per chi ha il camper, l'appuntamen-

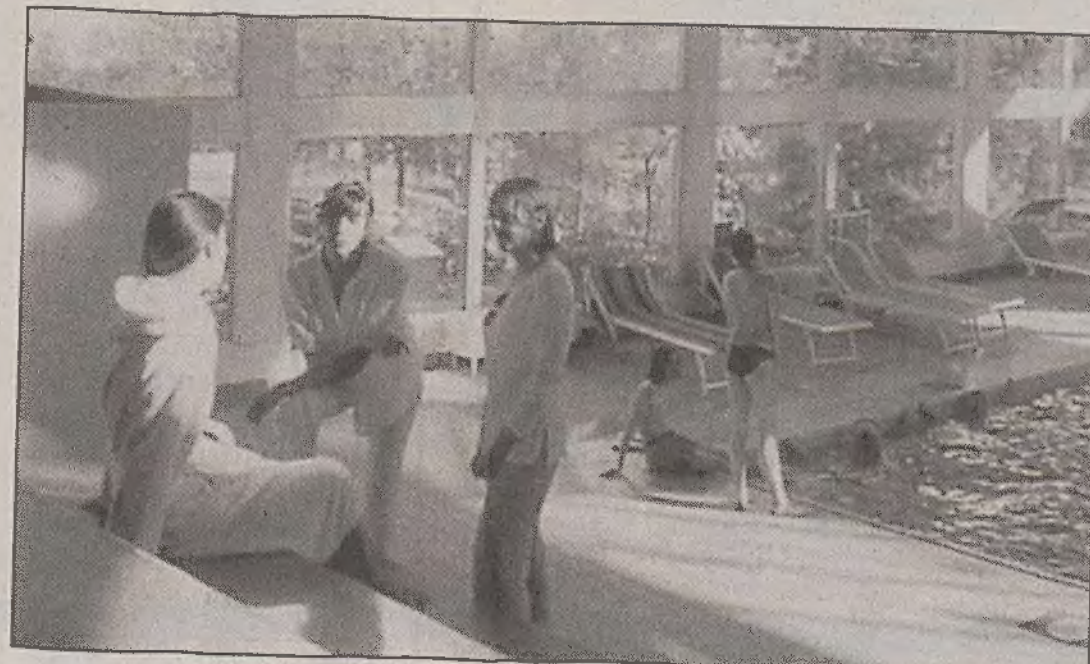
to è a Terni, capitale degli innamorati (le reliquie di San Valentino, patrono della città, sono racchiuse nella basilica a lui dedicata), per lo svolgimento della quarta edizione di «Due cuori e un camper».

(Info: 0744/435158).

Fabiana Romanutti

Un hotel intrigante nelle Dolomiti, con bagno turco di coppia, e un resort maldiviano dove ritrovarsi con le terapie ayurvediche

Due consigli per chi ama l'esotico... e il pepe



Un San Valentino in montagna tra neve e benessere. A disposizione settecento metri quadrati con tutto quello che occorre per il rilassamento e la rigenerazione: dal bagno turco di coppia con sedile anatomico a due piazze al materasso ad acqua riscaldata con temperatura regolabile, al bagno di latte, vaniglia e mandorlo a quello con olio fossile del Tirolo, all'impacco all'amica per chi fa sport.

Questo mondo tra leggenda e benessere si trova all'hotel Excelsior, un quattro stelle di San Vigilio di Marebbe in Alto Adige, direttamente sulle piste.

Il centro benessere dell'albergo è diviso in due settori. L'area fitness - relax e la beauty farm. Nell'area fitness - relax ecco la piscina coperta con impianto di controcorrente, angolo massaggi e due idromassaggi, poi docce con idromassaggio e la «cascata dei Fanes»: si preme un pulsante e da tre metri di altezza cade una cascata di 20 litri d'acqua. Poi ci sono la sauna finlandese e un bagno turco che si trasforma nel tempio dell'aromaterapia con le essenze di pino mugolo, rosa selvatica, ciprino. In questa area troviamo anche lo sdraino riscaldata a 39 gradi per un relax ottimale oppure i letti con materasso ad acqua calda a temperatura regolabile.

Infine la palestra con macchine multiuso.

La beauty farm è dedicata a Dolasil, figura mitologica locale. Qui c'è il meglio per quanto riguarda i trattamenti di bellezza, ringiovanimenti cutanei, massaggi, come il bagno di vapore «Lujanta».

Una sauna umida, indicata per le coppie. L'uomo e la donna si spalmano a vicenda sul corpo un'argilla specifica efficace per la pulizia della pelle. Dopodiché si sdraiano su un sedile anatomico a due piazze e attendono l'azione del vapore che apre i pori e permette all'argilla di agire in profondità.

Per informazioni e prenotazioni, hotel Excelsior, tel. 0474 - 501036. Sito Internet: www.excelsior-call.com

Ancora terapia d'amore, ma oltreconfine: alle Maldive l'isola di Kuramathi è un luogo ideale per coppie che vogliono stare sole, un'idea vincente per festeggiare come si deve la ricorrenza di San Valentino. Kuramathi si trova nell'atollo di Rashodh, dove è stato realizzato un centro benessere basato su ayurveda, aromaterapia e tecniche di massaggio oppure su un sapiente cocktail di tutto questo.

L'ayurveda si basa sull'

uso di alcuni olii tratti da erbe che hanno varie proprietà. Il massaggio ayurvedico full body «marna», stimola e rivitalizza tutti i punti del corpo. Praticarlo in riva ad un atollo corallino che qui ha colorazioni incredibili è un'esperienza unica. E così il massaggio aromatico basato sulle essenze orientali come joloba, ylang-ylang, sandalo, avocado. Ce ne sono quattro versioni comprese quello «sensuale». Il più curioso è il

Massaggi a due sulle spiagge delle Maldive: un modo intrigante per passare un San Valentino esotico e un po' malizioso, come dev'essere la festa degli innamorati. Sopra: relax alle terme di montagna.

massaggio di «Adamo ed Eva», un massaggio di coppia perché anche il benessere è un'esperienza che ha più valore se vissuta con una persona cara. Quindi due terapeuti in contemporanea vi faranno provare momenti di autentico relax.

Il nuovo centro benessere è racchiuso in un ambiente dove le decorazioni indiane, la musica e gli aromi tropicali creano un'atmosfera quasi magica. Quasi nascosto da palme e mangrovie, è super attrezzato. A Kuramathi c'è il Kuramathi Village Godiva Club il che vuol dire al bar quando vuoi, tutti i cocktail tropicali compresi nel prezzo e così bevande all'attrezzatura sportiva (snorkeling, vela, windsurf, beach volley), un'escursione di pesca al tramonto, un'escursione sull'isolaletta dei pescatori, spettacoli folkloristici e di intrattenimento. Ovviamente pensione completa. Fino al 31 marzo si spendono 1590 euro per una settimana. Nella quota è compreso il trattamento all inclusive per sette notti, più volo diretto Eurofly dall'Italia, più trasferimenti.

Per informazioni Godiva Viaggi, tel. 02 - 76018240.



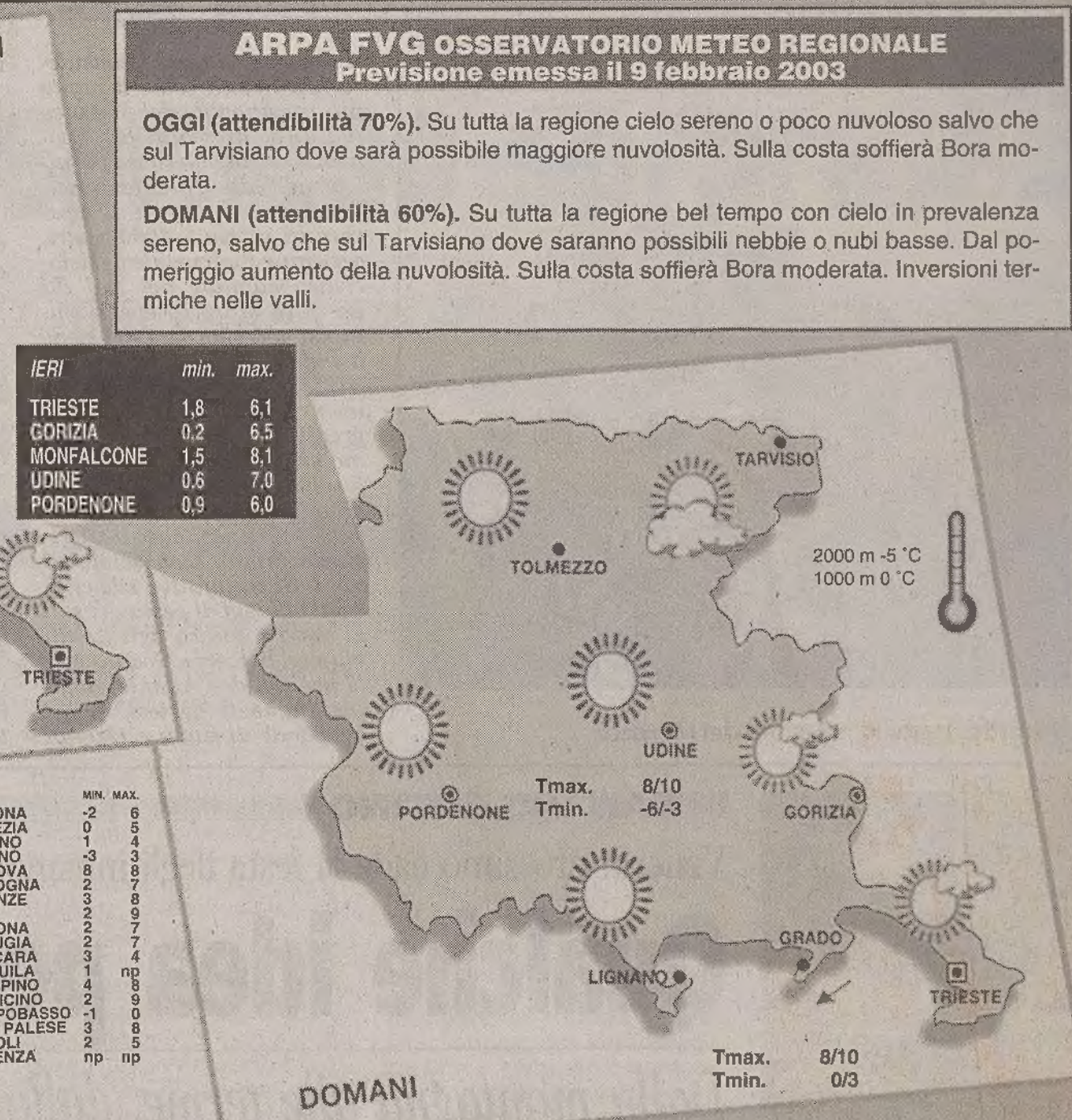
I ristoratori della Marca artefici di Cocoradicchio 2003.

nuove ricette a base dei prodotti trevigiani, lo «spadone», cioè il Rosso tardivo frutto di un processo di accurato e naturale imbiancamento-foratura dopo la raccolta nei campi, e la «rosa» sono presenti in questo periodo nei menu di tutti i giorni: crudi in insalata, cotti fritti, ai ferri, stufati e nei risotti.

I magnifici sette: Tre Panoce a Conegliano; Alla Tor-

re a San Zenone degli Ezzelini alle porte di Bassano del Grappa; Terme a Vittorio Veneto il cui titolare gestisce anche il nuovo ristorante Terme nel castello ristrutturato di Castel Brando a Cison di Valmarino; Barbesin a Castelfranco Veneto; Gigetto a Miane; Mirone a Nervesa della Battaglia; Celeste a Venegazzù del Montello.

Baldovino Ulcigrai



NUMISMATICA **OROSCOPO** **I GIOCHI**

ORIZZONTALI: 1 Un pol' arcuato - 2 Un fuma Bianca neve - 8 Fuma appena steso - 10 La Occhini del teatro - 12 La dea punita da Zeus - 13 I pesi dei contenitori - 15 Monte californiano con un noto osservatorio - 16 Parità - 20 Tirchi - 21 Le prime del cinema - 22 Vale dentro - 23 Unità di misura elettrica - 24 Nome d'uomo - 26 Lo sono silianti e sardi - 28 Inefficace - 30 Vi nacque Cesare Battisti - 31 Locali per avvenimenti storici - 33 Dieci a Londra - 34 Cuculide americano - 35 Il giocattolo che prilla - 37 Centro d'arte - 38 Steffi tra le campionesse del tennis - 39 Le gemelle di Tullio - 40 Parassita delle viti - 41 Scatole per sartine.

VERTICALI: 1 Eroina garibaldina - 2 Un fenomeno oceanico - 3 Mitico figlio di Crespo - 4 La provincia siciliana con Salemi - 5 Il dio Sole egizio - 6 Le hanno il primo e gli ultimi - 7 Sigla di Genova - 8 Porporati ecclesiastici - 9 Geograficamente bassi - 11 Estremamente acuti, come certi dolori - 12 Una tonalità di rosso - 13 Ballo napoletano - 16 Maria, attrice francese - 17 Fatto a ellisse - 18 Il titanio nelle formule chimiche - 24 Si cerca dalle intemperie - 25 Raddoppiato a "two" - 27 Parte di una poesia - 29 Ispira l'artista - 32 Preposizione semplice che vale in mezzo - 36 Fatto proprio per te - 38 La fine dei vantaggi.

SOLUZIONI DI IERI

S	C	I	S	S	I	O	N	I	S	M	O
T	I	C	T	A	C	I	N	T	E	R	
A	L	A	R	I		O	P	E	R	A	I
T	E	R	A		S	M	O	D	A	T	A
O	N	O		R	E	A	T	I	N	O	
R	I		D	E	T	R	I	T	I		G
E		C	E	S	T	I	N	O		T	A
		M	O	N	T	A	N	A		S	
T	A	R	T	A	R	O		P	A	C	E
O	N	T	A	N	I		C	E	N	S	O
N	I	O	R	T		N	O	R	T	O	N
I	N	T	I		I	L	L	I	M	A	N

Soluzioni:
aggiunta iniziale: etto, setto.

Scarto:
posata, posta.

Crittografia mnemonica (4,2,7,5)
PACINO SI ALZA COME CONVENUTO.

INDOVINELLO
L'amante nigeriana di Chiambretti
Quella nera che tanti porto a letto
con Pierino sovente s'accompagna,
tutto il male possibile fu detto
di lei, che a sopportarla è gran magagna!

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

IN

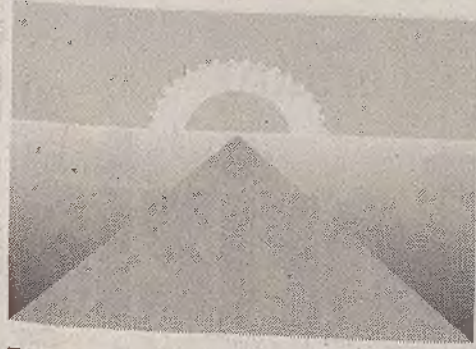
100

pagine di giochi
e rubriche

**Ogni mese
in edicola**

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.14**
tramonta alle **17.25**
La Luna: si leva alle **11.48**
cala alle **2.52**

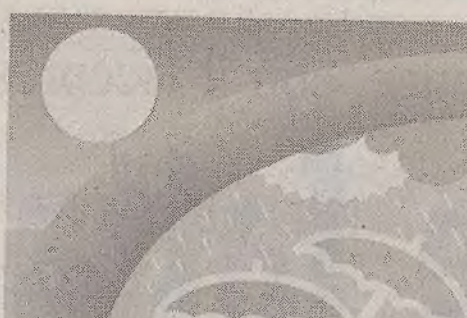
7.a settimana dell'anno, 41 giorni trascorsi, ne rimangono 324.

IL SANTO

S. Arnaldo

IL PROVERBIO

Felicità di oggi, dolore di domani.



MAREE

Alta: ore 2.46 **+21** cm
Bassa: ore 11.54 **-19** cm
ore 13.37 **-3** cm

DOMANI

Alta: ore 4.45 **+22** cm
Bassa: ore 12.58 **-30** cm

TEMPO

Temperatura: 1,8 minima
6,1 massima
Umidità: 43 per cento
Pressione: 1020,8 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 14,4 km/h da E
Mare: 7,9 gradi



CONCESSIONARIA Pedrini & Figli
www.pedrinifigli.it
A MONFALCONE: VENDITA ASSISTITA
A GORIZIA: VENDITA ASSISTITA
A GORIZIA: ASSISTENZA

AUTOLISERT TEL. 0481.296005
AUTOFRANCE TEL. 0481.391066
PREZAUTO TEL. 0481.390715

TRIESTE

Cronaca della città

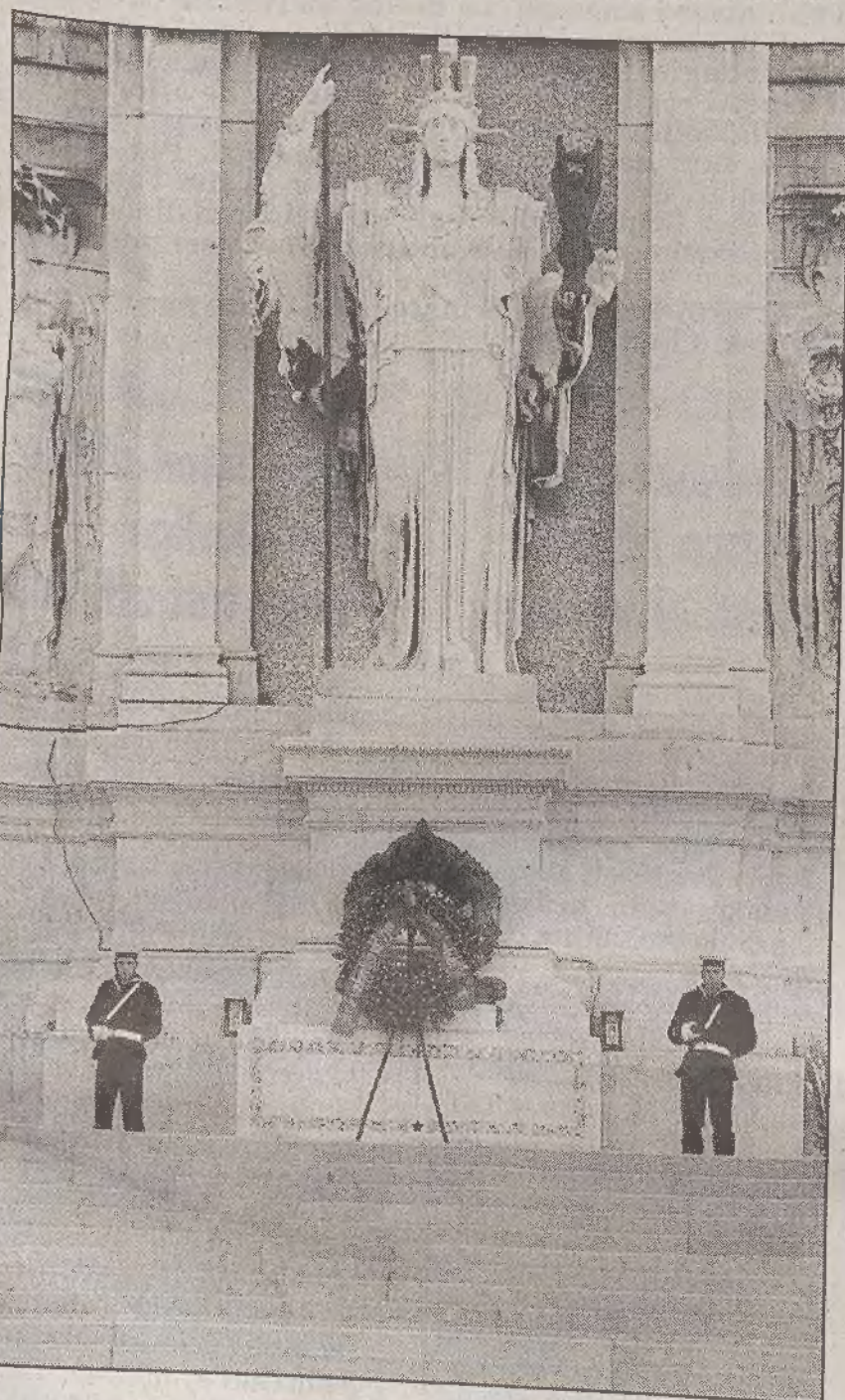
SE LA VOLETE A TUTTI I COSTI,
CON GLI ECOINCENTIVI
COSTA SOLO
9.000 EURO

puoi avere una 206 con finanziamenti
fino a 60 mesi senza anticipo

Tutto è pronto a Roma per celebrare la prima «Giornata della memoria» organizzata dalla Federazione degli esuli per ricordare il Trattato di pace del '47

Esodo, patrimonio comune di tutti gli italiani

Le celebrazioni cominceranno alle 11 con un omaggio all'Altare della Patria. Manifestazioni in tutto il mondo



L'Altare della Patria tra le tappe della manifestazione.

La prima «Giornata della Memoria dell'Esodo del Popolo Giuliano-Dalmato» ricorda la firma del Trattato di pace di Parigi, avvenuta il 10 febbraio 1947, con il quale l'Italia dovette cedere gran parte dell'Istria, Fiume e Zara.

Quella data segnò anche la fase culminante dell'esodo, che peraltro era già cominciata prima da Zara, poi da Fiume e dal Quarnero e che sarebbe continuato con lo svuotamento di Pola, ad arrivare al '54

quando con la perdita dell'ex zona B si completò in Istria.

Dopo più di cinquant'anni da quegli eventi gli esuli l'hanno spuntata e il loro sacrificio sarà ricordato ogni anno in questa data. Un sacrificio che non deve avere però colore politico, come testimoniano le adesioni «bipartisan», anche se la tentazione di caratterizzare l'evento era forte, soprattutto a Trieste, scossa dalla lite tra il sindaco Dipiazza e l'assessore alla cultura Menia dopo

il discorso in Risiera che il primo cittadino ha voluto far tradurre in sloveno in un'altra «Giornata della memoria», quella della Shoah. E in vista di quel 25 aprile che l'anno scorso la giunta di centrodestra non aveva voluto celebrare. Il sindaco infatti non partecipò alla Festa della Liberazione, prendendosi una tirata d'orecchi anche dal presidente della repubblica, Carlo Azeglio Ciampi che visitò la città agli inizi di maggio.



Gianfranco Fini



Walter Veltroni

Tutto è pronto a Roma per celebrare la prima «Giornata della Memoria dell'Esodo». La manifestazione centrale si terrà alle 15.30 in piazza dei Giuliani e Dalmati davanti al monumento dell'Esodo. Parlerà il presidente della Federazione degli esuli, Guido Brazzoduro, e, per il governo, il vice premier Gianfranco Fini. Ancora incerta, fino alla tarda serata di ieri, la partecipazione del sindaco di Roma, Walter Veltroni, che potrebbe fare da contraltare (dal punto di vista politico) a Fini in una manifestazione che gli organizzatori vogliono sia il più possibile «bipartisan». Le adesioni piovute sono su questa linea, ma le presenze e i discorsi di oggi nella capitale saranno il test per capire se il sacrificio dei profughi giuliano-dalmati diventerà finalmente patrimonio co-

mune di tutti gli italiani e non soltanto di una parte.

Presenzieranno in forze le autorità triestine, in testa il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, che si affiancheranno ai presidenti della Regione Lazio Storace e della Provincia di Roma, Moffa. E ci sarà pure Maurizio Tremul, presidente dell'Unione italiana, che rappresenterà gli italiani «rimasti».

Le celebrazioni cominceranno già in mattinata, alle 11, con un omaggio all'Altare della Patria di una rappresentanza di esuli. Nell'occasione, il ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, consegnerà la Stella al merito della solidarietà italiana ai rappresentanti delle organizzazioni dei profughi. La Stella al merito della solidarietà ita-

liana è un riconoscimento che viene attribuito ai connazionali che si sono distinti, in ogni settore, per il loro attaccamento al Paese. Dell'onorificenza sono già insigniti tutti i componenti del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Seguirà, come detto, l'incontro in piazza dei Giuliani e Dalmati, e quindi, alle 16.30 nella chiesa di San Marco Evangelista verrà ce-

lebrata una messa presieduta da mons. Stephen Fumio Camao presidente del Pontificio consiglio della pastorale per ricordare i vescovi che seguirono i giuliani nell'esilio e i sacerdoti istriani di cui sono in corso le cause di beatificazione. Infine, alle 18 la storia recente di Venezia Giulia e Dalmazia verrà ripercorsa dai professori Parlato e de Vergottini all'Università «San Pio V».

Parallelamente, come abbiamo annunciato, si svolgeranno manifestazioni a Gorizia, Genova, Torino, Alghero e anche nelle sedi delle comunità di esuli all'estero negli Usa, in America Latina e in Australia. A Trieste la ricorrenza è stata celebrata in anticipo, sabato scorso, con una cerimonia al monumento agli infoibati sul Colle di San Giusto, organizzata dall'Unione degli Istriani, che peraltro ha predisposto un pullman per i triestini in trasferta a Roma. Sempre sabato una delegazione di giovani di An ha sostato davanti alla foiba di Basovizza prima di partire per Roma.

Pierluigi Sabatti

LE ADESIONI BIPARTISAN

Numerose e significative le adesioni alla «Giornata della Memoria», organizzata dalla Federazione degli esuli. Sia dai partiti del centrodestra sia da quelli del centrosinistra sono pervenuti messaggi, a cominciare da Piero Fassino e Luciano Violante dei Ds, per arrivare agli esponenti locali Illy, Budin, Damiani, Maran, Rosato, Camerini e Bordon. Messaggi nei quali è stato sottolineato che gli esuli hanno «pagato il prezzo della politica fascista». Da Spadaro della segreteria regionale dei Ds un monito a evitare di «ridurre il 10 febbraio a un'iniziativa di parte». Chi lo facesse «si prenderebbe gravi responsa-

bilità nei confronti degli istriani e degli italiani. Ma non sarà così».

Numerose le associazioni e i sodalizi: dalla Lega nazionale che ha mobilitato il Centro di documentazione multimediale «Altoadriatico» per fornire, via Internet, tutte le informazioni necessarie, a Mailing List Istria e Forum Fiume, che hanno pure dato un contributo al tam-tam mediatico sulla manifestazione. Adesione anche dall'Associazione culturale veneto fronte skinheads.

Si apre la caccia al vincitore degli oltre tre milioni di euro con un 5+1 al Superenalotto. L'iter per incassare la somma

Quattro volti per il neomilionario di via Baiamonti

La schedina è stata giocata sabato, dopo mezzogiorno. Forse da un'anziana



Il bar «Jolly»

È ristretta a quattro volti la rosa degli «indiziati» per la vincita da oltre 3 milioni di euro al Superenalotto. Si tratta di persone che abitano poco distante dal bar «Jolly» di via Baiamonti 83/a dove è stata giocata la schedina da quattro euro che ha centrato il 5+1. Un sistema con basi fisse e varianti che ha fruttato anche un «5», cinque «4» e un «3». «I clienti di passaggio», spiega il titolare del bar, Fabio Cattarini, «di solito scelgono schedine più semplici. Gli habitué di questo sistema sono relativamente pochi. Ma non è escluso che la schedina «buona»

sia una che non è stata elaborata dalla nostra ricevitoria. Il cliente, magari, è venuto a bere un caffè e si è limitato a giocare numeri che aveva già in tasca. In tal caso, il vincitore potrebbe avere mille volti diversi...»

Di sicuro, la giocata è stata effettuata sabato, dopo mezzogiorno. Una donna anziana avrebbe acquistato nel primo pomeriggio di sabato una schedina con lo stesso sistema di quello vincente. Avrebbe fatto lo stesso un uomo, anche lui non più giovane. «Sono convinto che si tratta di gente che abita nel rione», assicura il titolare

del bar Jolly, che non ricorda altri particolari utili all'identificazione del neomilionario. O preferisce non ricordarli. La discrezione, in casi come questi, può essere davvero d'oro. Hai visto mai che il vincitore decida di fare un regalino a chi gli ha compilato la schedina da oltre tre milioni di euro... Su Trieste non erano mai piovuti tanti soldi. Era andata decisamente meglio in provincia di Gorizia: la classifica delle maxi-vincite in regione va infatti riaggiornata con l'exploit da 20 miliardi e 642 milioni di lire al Superenalotto realizzato a Ronchi dei

Legionari, nel gennaio del 2000. Per il vincitore dei tre milioni di euro intanto si apre adesso un periodo di piacevoli interrogativi: come gestire questi soldi? Potrà spendere 500 euro al giorno (poco meno di un milioncino delle vecchie lire) per i prossimi vent'anni o quasi, escludendo dal conteggio gli interessi che nel frattempo matureranno. Oppure dedicarsi al settore immobiliare, acquistando una quindicina di villette, eventualmente da affittare. E ancora: potrà collezionare 20 mila telefonini. Se invece ama le automobili, ac-

quistarne una settantina, di lusso e di grossa cilindrata.

Prima di fare acquisti, però, dovrà armarsi di pazienza. I meccanismi dell'incasso infatti, stando a quanto confermano i professionisti del settore (notai, avvocati, direttori di istituti di credito), non sono mai brevissimi. Gli uffici del ministero competente impiegano diversi mesi per le verifiche e per attivare le procedure di pagamento. «Mi è capitato in un paio di occasioni, mentre lavoravo in un'altra città», spiega un direttore di banca, «di dover seguire dei clienti in casi di vincite, anche se si



trattava di somme meno impegnative. Bisogna cominciare con l'invio a Roma del biglietto, dopo averne dato regolare ricevuta al cliente. Poi comincia l'attesa che non è mai stata inferiore al semestre».

C'è chi, tuttavia, preferi-

sce non rivelarsi neppure a chi rappresenta un istituto bancario, affidandosi a un filtro ancor più personale, quello rappresentato dal notaio o dall'avvocato. In questi frangenti, a rivolgersi alla banca sarà il professionista scelto e indicato dal cliente.

TRAGUARDO D'INVERNO DA ROTL

ET4 125 C.C.
€ 2.800,00

LIBERTY 125 C.C.
€ 2.500,00

SKIPPER 125 C.C.
€ 2.400,00

ET4 151 C.C.
€ 3.000,00

LIBERTY 151 C.C.
€ 2.650,00

SKIPPER 151 C.C.*
€ 2.550,00

BEVERLY 200 C.C.
€ 3.800,00

con bauletto e parabrezza in OMAGGIO

con bauletto e parabrezza in OMAGGIO

con bauletto e parabrezza in OMAGGIO

con bauletto in OMAGGIO

ROTL

Vendita veicoli, ricambi officina revisioni assistenza tecnica

Trieste, via San Francesco 48/50 Tel. 040 63 73 73

IL BEVERLY 500
TI ASPETTA
PER LA
PROVA

Confronto all'aeroporto di Ronchi tra i presidenti delle due Province, con il vicepresidente del Consiglio regionale Staffieri a fare da arbitro

Parco del Carso, pace fatta tra Trieste e Gorizia

Ruolo paritetico per palazzo Galatti e gli isontini. Ma la perimetrazione spetterà ai sindaci

«Sono stato un buon profeta. L'avevo già detto: se con il mio collega Giorgio Brandolin ci fossimo incontrati prima, ogni nube sarebbe già sparita dall'orizzonte. Io resto comunque nettamente contrario a questo modo di far politica: gettare fiumi di parole sulla stampa prima di verificare i contenuti di una disputa o di ogni singola posizione è tutto meno che costruttivo». Il presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, è stato l'ultimo a parlare nell'improvvisata conferenza stampa allestita in un parcheggio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Sono le 12.30: un'ora e mezza prima era iniziato il faccia a faccia tra lo stesso Scoccimarro e il presidente dell'amministrazione provinciale di Gorizia, Giorgio Brandolin. «Moderatore» il vicepresidente del Consiglio regionale, Giulio Staffieri.

Un'ora e mezzo che si è

LE TAPPE

■ **21 gennaio 2003:** la quarta commissione regionale approva il primo schema di Parco del Carso.
■ **22 gennaio:** il presidente della Provincia di Gorizia Giorgio Brandolin critica le «ingerenze» da parte della Provincia di Trieste su tutto il Parco e tuona: «Non permetterò che Trieste si annetta l'Isonzo».
■ **24 gennaio:** reazione dal capoluogo: il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro dice di voler querelare il collega goriziano.
■ **25 gennaio:** si compattano le forze politiche goriziane. Anche Ettore Romoli (Forza Italia) si schiera con il presidente della Provincia isontina Brandolin.

conclusa con una stretta di mano e con la pace fatta attorno al progetto di legge regionale per l'istituzione del Parco del Carso. Sono state le rassicurazioni del relatore di maggioranza della stessa legge a far riavvicinare Brandolin e Scoccimarro che meno di due settimane fa si erano riversati addosso reciprocamente quintali di fiele.

«Si è trattato di un incontro informale, tra due persone più che tra rappresentanti istituzionali - ha detto Staffieri, tirando le somme del confronto all'a-

eroporto». Adesso è tempo di portare queste posizioni al vaglio degli organismi competenti. Le province di Trieste e di Gorizia avranno un ruolo paritetico, nessuna avrà la prevalenza sull'altra e l'obiettivo di tutti è quello di arrivare alla costituzione dell'Ente per il Parco del Carso. La logica è quella di avere una struttura precisa e ben definita che possa gestire la parte italiana per poi confrontarsi con le autorità slovene in modo da arrivare a un'unica realtà. Ma è importante - ha pro-

■ **27 gennaio:** Brandolin incassa la solidarietà dei sindaci dei Comuni carsici.
■ **28 gennaio:** primo confronto Brandolin-Scoccimarro a San Giorgio di Nogaro. Viene siglata la pace sul piano personale, ma resta aperto il «caso» politico.
■ **5 febbraio:** l'assemblea delle autonomie locali, riunita a Udine, chiede che la legge istitutiva del Parco del Carso sia modificata.



Fabio Scoccimarro



Giorgio Brandolin

seguito il vicepresidente del Consiglio regionale - che il ruolo dei sindaci interessati sia un ruolo di primo piano. Saranno direttamente investiti della questione e saranno loro a gestire il territorio di com-

petenza. Alle Province, invece, viene attribuito un compito di indirizzo e di coordinamento».

Soddisfatti all'uscita i due presidenti di Provincia. «L'impegno di Staffieri è importante - sono sta-

te le parole dell'esponente isontino Brandolin -. Da questo incontro si concretizza un'ipotesi nuova per questa controversa questione. Anche perché riguarda un chiarimento sul futuro dell'ex Comunità montana del Carso che passerà di competenza delle due Province, ognuna per il suo territorio, senza distorsioni o prevaricazioni. Nei prossimi giorni incontrerò i sindaci dell'Isonzo per concertare un'azione comune. Giocoforza siamo costretti a collaborare noi che gestiamo gli enti provinciali».

«Mi ero sinceramente stupito della reazione del mio collega Brandolin - ha concluso Scoccimarro - proprio perché non c'è mai stata nessuna volontà da parte della Provincia di Trieste di essere dominante. E proprio l'incontro di Ronchi dei Legionari è servito per far chiarezza. Era il caso di incontrarci prima di dar vita a questa inutile e logorante battaglia».

Luca Perrino

Tragedia della droga a San Dorligo della Valle Overdose nella casa di un'amica Vani i soccorsi dei sanitari giovane muore in ambulanza

Va a trovare un'amica. Dopo pochi minuti si sente male e muore in ambulanza fulminata, secondo il medico del 118, da una probabile overdose da eroina. La vittima è Ervin Baldas, 29 anni. Abitava a Trieste in via Fornace 4.

Ma la tragedia si è verificata l'altra sera in un appartamento di via Sant'Antonio in Bosco 19 a San Dorligo della Valle.

E' stata la padrona di casa, secondo i primi accertamenti effettuati dai poliziotti della Squadra Mobile, a chiamare i soccorsi. La donna ha riferito che l'amico all'improvviso è impallidito e ha perso i sensi.

Le indagini sull'episodio sono ancora in corso. Molti aspetti restano ancora da chiarire. Le affermazioni della donna, nota alle forze dell'ordine per reati di droga, non hanno convinto i poliziotti. Per questo motivo gli investigatori hanno perquisito l'abitazione di San Dorligo della Valle alla ricerca di elementi che possano consentire una ricostruzione più attendibile.

Del fatto è stato informato il sostituto procuratore Raffaele Tito.

Incursioni, per due notti consecutive, nel camposanto che da tempo non è più custodito. Lo sconcerto dei parenti dei sepolti

Il cimitero di Servola devastato dai vandali

Fatti a pezzi cinquanta lumini, sporcati gli ovali sulle lapidi. Nessuna rivendicazione

Hanno scavalcato il muro di cinta, sono scesi tra le tombe e hanno fatto a pezzi più di 50 lumini del cimitero di Servola. Vetri rotti, fili strappati, portalampe divelte, lampadine rubate. Poi hanno reso irriconoscibile con graffi e abrasioni l'immagine di Adolfo Flego stampata su un ovale di porcellana posto accanto alla lapide che lo ricorda. Hanno infine spaccato il vetro colorato che proteggeva la statua della Madonna posta su un'altra tomba, a pochi metri di distanza.

Sono questi i danni più vistosi dell'incursione all'interno del cimitero di Servola. E' stata scoperta ieri mattina da alcuni parenti che erano entrati nel camposanto per portare un fiore o recitare una preghiera in memoria dei loro cari.

Neva Dolgan, vedova del giornalista del «Primorski Dnevnik» Mario Dolgan si è accorta dello scempio e ha avvisato la polizia. Già sabato mattina aveva visto che alcuni lumini elettrici erano stati spaccati e divelti. Un primo raid vandalico di cui poco si era saputo e poco si era parlato. L'Acegas li aveva immediatamente riparati. Nella notte tra sabato e domenica la seconda incursione nel camposanto. Più massiccia e con danni più estesi.

A Servola è intervenuta una pattuglia della volante, seguita da alcuni investigatori della Digos e dagli uomini della polizia scientifica.

«L'incursione non rappresenta un gesto intimidatorio contro la comunità slovena che vive in questo rione e che ha qui il suo camposanto. Non è emersa, al momento, una qualsiasi valen-



La polizia scientifica all'uscita dal cimitero di Servola.

za politica» ha subito precisato la Questura che sembra privilegiare la pista di generici vandali in cerca di emozioni forti o di ubriachi del fine settimana in vena di bravate.

Né sui muri di cinta del

cimitero, né sulle lapidi, sono state trovate scritte o rivendicazioni. Croci e immagini sacre della tradizione cristiana non hanno subito né imbrattamenti, né rotture. Resta quel vetro rotto accanto alla statua della

Madonna. Troppo poco anche per accreditare l'incursione di qualche setta satanica o di negromanti. I fedeli però hanno scosso il capo: penserosi, dubbiosi, preoccupati.

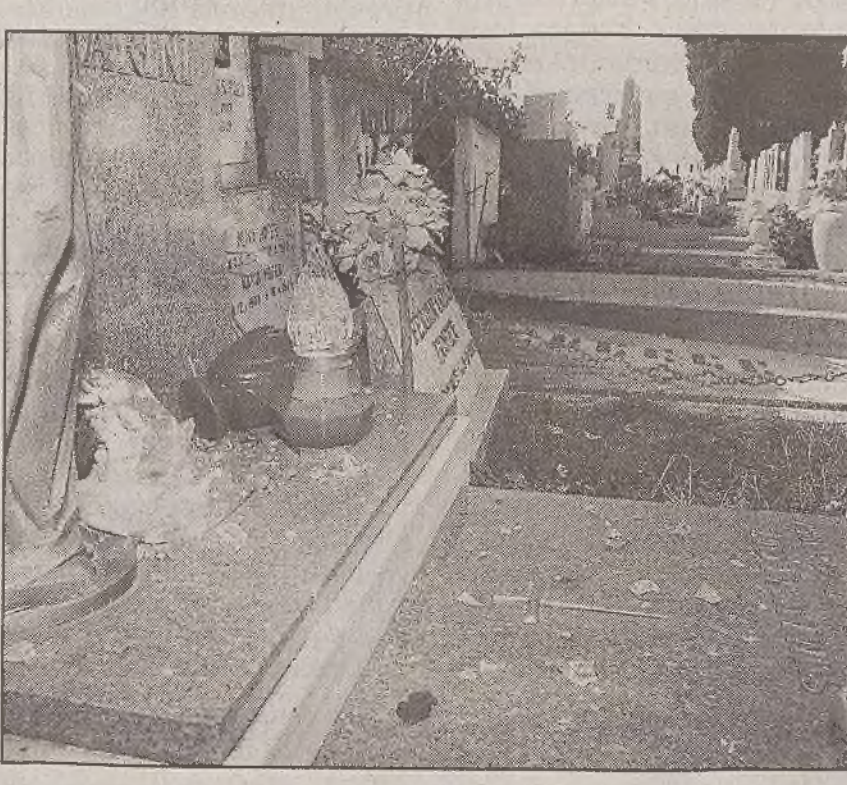
«Perché hanno voluto spingere con tanta determinazione cinquanta e più lumini posti sulle tombe? si sono chiesti quei servolani che ieri nella tarda mattinata hanno visto l'auto della polizia accanto all'ingresso del cimitero e si sono addentrati tra i monumenti funerari. «I lumini accesi rappresentano il simbolo della vita che non si spegne mai, che continua nell'aldilà. Perché tanta insensibilità e tanto disprezzo per i nostri cari? Informeremo monsignor Jakob Ukmar o qualche altro sacerdote perché riconsacrino il camposanto».

Il cimitero di Servola da tempo non è più sorvegliato o custodito. Anche l'adiacente caserma dei carabinieri ha chiuso i battenti ed è diventata una casa di «civile» abitazione. «Ennio, l'ultimo custode del camposanto è andato in pensione e il Comune non l'ha più rimpiazzato» ricorda un anziano cui hanno profanato la tomba dello zio. In effetti la gestione dell'area sacra è stata affidata, come tutti i servizi cimiteriali, all'Acegas spa, ora al centro di roventi polemiche innescate dall'aumento delle tariffe per funerali, cremazioni e inumazioni. Ma in questura assicurano. «La rottura dei lumini, l'incursione tra le tombe non rappresenta un gesto politico, un atto di protesta contro l'amministrazione comunale e l'ex municipalizzata. Per noi, al momento, è solo un gesto vandalico...»

Claudio Ernè



Una delle tombe devastate dai vandali. (Tommasini)



Le tracce dell'incursione nel camposanto. (Tommasini)

Sordità: protesi rivoluzionaria "LIFE"

Presentato a Roma il 18 settembre
l'apparecchio acustico
che funziona come l'orecchio umano



TRIESTE - Via Carducci, 45 - Tel. 040.772807

Il 18 settembre si è svolta a Roma la conferenza stampa per presentare il nuovo apparecchio acustico "LIFE".

Presente al tavolo dei relatori il Direttore Generale MAICO Dott. Paolo Ferrero, il Dott. C. Marsico otorinolaringoiatra assistente presso l'ospedale S. Filippo Neri di Roma e C. Canovi segreta-

rio generale dell'Associazione Audioprotesisti Professionali Italiani ed Europei.

"LIFE", rivoluzionaria protesi acustica nata dalla ricerca MAICO, azienda leader dal 1937 nel mondo delle protesi acustiche. "LIFE" elabora il suono nella sua totale integrità senza spezzettarlo in canali o bande come avviene

nei prodotti attualmente in commercio, questo grazie al nuovo circuito MAICO. "LIFE" è un piccolissimo capolavoro della tecnologia digitale in grado di focalizzare l'ascolto anche in ambienti rumorosi; può essere ritardato quando, con il passare degli anni le capacità uditive saranno modificate. "LIFE" è la nuova frontiera

degli apparecchi acustici digitali completamente automatici. Così si ottiene il risultato di garantire una buona udibilità in qualsiasi tipo di ambiente.

Con Maico da oggi sentire bene è più facile puoi venire a provare "LIFE" da MAICO a Trieste Via Carducci, 45 Tel. 040.772807

OPPURE TELEFONA GRATUITAMENTE AL NUMERO VERDE 800 322229 per informazioni.

CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 800-322229

MAICO sempre di più al servizio di coloro che hanno problemi all'apparato uditivo.

MAICO

MAICO ti aspetta fino al 17 febbraio dal lunedì al venerdì fino alle 19.00 e il sabato mattina per farvi provare gratuitamente in anteprima nazionale "LIFE" Centro MAICO in via Carducci, 45 - Tel. 040.772807

A Rieti un caso simile a quello che ha coinvolto il carpentiere triestino

Telefonino esploso, indagini

Da Trieste a Rieti. Caccia aperta a una partita di batterie difettose, «compatibili» con i telefonini della serie «3310» della Nokia. La Procura della città laziale si è messa in contatto con gli investigatori triestini che si occupano dello scoppio che martedì scorso ha ferito il carpentiere Federico Maggi e ha ustionato anche un suo collega di lavoro.

A Rieti un analogo scoppio si era verificato lo scorso 17 gennaio ma la notizia era rimasta segreta. Ora invece gli inquirenti cercano di capire cos'è effettivamente accaduto comparando i

due casi ed esaminando ciò che resta degli apparecchi. «Grande accusata» una batteria non originale montata sia a Trieste che a Rieti su due modelli della Nokia, posti sotto sequestro per capire i motivi del surriscaldamento anomalo e del successivo scoppio.

La società finlandese, come tutte le case produttrici, ha sempre raccomandato di non montare sui suoi apparecchi batterie di concorrenza, messe sul mercato a prezzi notevolmente più bassi di quelli dei modelli «ufficiali», approvati e testati.

«Attenti alle batterie a buon mercato» affermano anche i tecnici che si occupano di cellulari. Non è raro infatti che queste batterie a basso prezzo non contengano adeguati dispositivi di sicurezza contro i surriscaldamenti e gli scoppi. Il dispositivo che salva batterie e utenti dalle deflagrazioni si chiama «Polyswitch» e non è altro che una valvola termica. Se la batteria subisce una scarica di corrente improvvisa e di forte intensità, la valvola salta. Attenzione comunque a non riporre il telefono accanto a una fonte di calore.



Il telefonino esploso.

I tecnici della Nokia Italia Mobile Phone spa di Roma hanno sottolineato quali batterie devono essere usate tassativamente sul modello 3310. La Nokia BLC-2 e la Nokia BMC-3. La prima è agli ioni di litio, la seconda al nichel cadmio.

ORE DELLA CITTÀ

Uil

scuola

La Uil-Scuola ha predisposto il servizio di assistenza per la compilazione della domanda di trasferimento per il personale docente di ogni ordine e grado di scuola e per il personale amministrativo tecnico e ausiliario. Gli interessati si rivolgono alla Uil-Scuola in via Polonio 5, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 16.30 alle 18.

Espressioni informali

«Espressioni informali» alla Poliedro. Si inaugura oggi alle ore 18.45 alla Galleria Poliedro in via Piccardi 1/A la mostra collettiva intitolata «Espressioni informali». Partecipano gli artisti: Franca Batich, Gabri Benci, Giuliano Pecelli, Roberto Sardo, Olivia Slaus e Desiderio Svara. La mostra sarà aperta al pubblico fino a mercoledì 5 marzo con orario 10.30-13 e 17.30-20 (domenica chiusa).

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 17, nel salone dell'Associazione in via del Monte 2, è in programma l'incontro conclusivo del corso «Galateo della tavola» riservato ai soli soci. Si ricorda che il prossimo corso è stato programmato per il mese di aprile. Ai soci sarà comunicato personalmente il calendario delle lezioni.

Salotto dei poeti

Oggi alle 17.30, l'Associazione culturale «Salotto dei poeti» di via Donato 3 III piano (Lega Nazionale) è lieta di offrire «Una serata d'amore». Letture poetiche ispirate a «San Valentino». L'ingresso è libero.

Attività

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 10, corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 pomeriggio in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Club amici Utat

Questa sera alle ore 17.30 presso l'Hotel Jolly di Trieste si terrà l'assemblea generale dei soci con l'elezione dei consiglieri per il prossimo triennio. Le eventuali deleghe sono disponibili all'ufficio Utat di via Imbriani 11.

Le proprietà del miele

Questa sera con inizio alle ore 17.30 presso l'«Arnia» di piazza Goldoni 5 e domani sera con inizio alle ore 20 nell'ambito del laboratorio percorsi di salute, con il patrocinio della provincia, avrà luogo una conversazione a cura di Leo Crevatin, apicoltore su: «Il miele e le sue proprietà benefiche».

Lotta ai tumori

La Lega contro i tumori, con sede in via Rossetti 62 c/o Sanatorio Triestino, offre assistenza domiciliare ai malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della Leado (assistenza domiciliare oncologica) che dispone di personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali di questi pazienti. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al n. telefonico 040/398312 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno domani in conviviale alle 13 presso lo StarHotel Savoia. L'incontro è dedicato ad argomenti rotariani.

Gita sciatoria

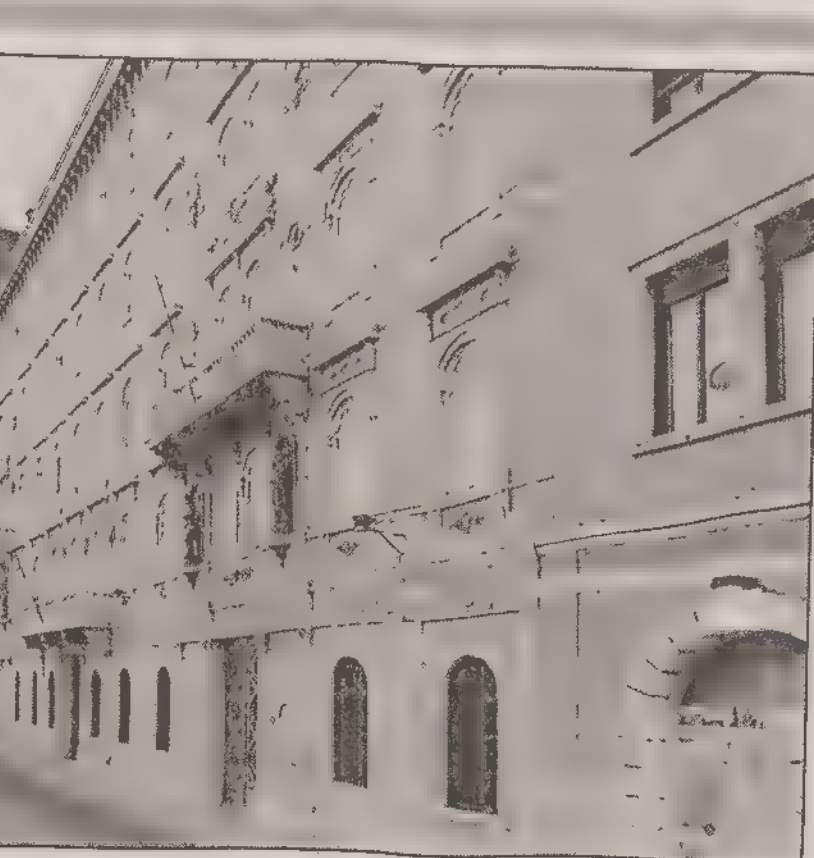
Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza domenica una gita sciatoria sulle nevi dello Zoncolan. Per informazioni e iscrizioni Sci Cai XXX Ottobre via Battisti 22 tel. 040/634067, oggi, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Forum sociale europeo

La Federazione provinciale del Prc organizza la partecipazione alla manifestazione nazionale contro la guerra promossa dal Forum sociale europeo che avrà luogo a Roma il 15 febbraio. Per informazioni telefonare in sede al numero 040/639109, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 17.30.

Inner Wheel club

Domani alle 16 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I piano) avrà luogo l'assemblea generale del club per il rinnovo delle cariche sociali per l'anno 2003/2004.



Visite guidate sulle tracce dell'Impressionismo

Visite guidate gratuite alla scoperta di Renoir e dell'Impressionismo. Vista la grande affluenza di pubblico a Palazzo Gopcevic (nella foto) sono state decise visite guidate il sabato e la domenica. E' richiesta la prenotazione telefonica chiamando la biblioteca del Museo Revoltella ai numeri 040 300938 e 311361 da lunedì a venerdì tra le 10 e le 12.30. Verrà effettuato un servizio didattico gratuito con priorità ai gruppi scolastici ogni giorno da lunedì a venerdì con inizio alle 9.30, 11 e 12.30. Nei pomeriggi feriali sono possibili visite guidate a pagamento per gruppi al massimo di 20 persone.

Unione micologica

Oggi alle 18, in via Carducci 28 (c/o Amm. Foresti) lo specialista dei micomisti Franco Bersan parlerà sui «Funghi che camminano». Gli interessati sono invitati.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola in collaborazione con il Museo civico di storia naturale, organizza per oggi una serata su: «Il genere Amanita». Il tema, trattato da Rodolfo Bottaro, sarà corredato da una serie di diapositive. L'appuntamento è fissato per le ore 19 nella sala conferenze del Museo di storia naturale in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Un sogno istriano

Oggi in occasione della giornata della memoria, nella sala dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli presenterà un documentario sull'Istria dal titolo «Un sogno istriano».

La maga Maja al San Marco

Nuovo appuntamento con l'astrologa Maja Loncaric domani alle 20 al caffè San Marco di via Battisti. Maja spiegherà come vivere meglio con l'astrologia, i tarocchi, il pendolo, i talismani, la nutrizione secondo il gruppo sanguigno, il Feng-shui, ecc. Sito Internet: www.maja-loncaric.com.

Circolo astrofili

Oggi alle 18 nella sede del circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3, si terrà una conferenza sul tema «Le costellazioni - Il cielo del mese», relatore Fabio Sidari, ingresso libero.

La Cappella Underground

Oggi dalle 21 al Centro ricerche La Cappella Underground (via Economica 12/9) per la videoregistrazione «Nino Rota - l'amico magico del cinema» saranno proiettati i film «Treno popolare» di Raffaello Matarazzo (1933) e «Zaza» di Mario Castellani (1942). L'ingresso è riservato ai soci. Il servizio di videoteca (in convenzione con il Comune) è aperto dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19. Per informazioni tel. 040/3220551.

UNIVERSITÀ LIBERITÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberatauser@tcd.it. Liceo Oberdan (via Veronese 1). Oggi 16-17 francese II (Trovato); inglese III (Vignini). 17-18 francese I (Trovato); inglese II (Vignini). La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati); Conversazione inglese I gruppo (Johnson). 17-19 Laboratorio Ed. Musicale «sospeso» (Ghiotti). 18-19 Per correre miglior acque (Nevyly); Conversazione inglese II gruppo (Johnson); tedesco II (Cuccaro). Istituto «Da Vinci-Sandrinelli» (via Veronese 3). Oggi 15-18 tomlon (De Cecco). 17.30-19 inglese II (De Toni). Palestra scuola media «Campi Elisi» (via Carli 1/3). Oggi 20-21 ginnastica (Furlan Veronese).

PICCOLO ALBO

Rinnoviamo l'appello per il nostro gatto bianco/nero, sterilizzato, sparito dai giardini compresi tra le vie Dell'Eremo, Felluga (sotto il campo di calcio), Da Vedano. Forse chiuso in qualche garage. Chi l'avesse visto (anche se comparso in un'altra zona) è pregato di telefonare allo 040 397789.

Domani la riunione dei soci «Alfa», il club in assemblea

Si terrà domani l'assemblea generale degli iscritti al Club Alfa Romeo Trieste, alle 19.30 nella pizzeria di viale Campi Elisi 10. In programma: elezione cariche sociali, rinnovo del tesseramento 2003, approvazione bilancio 2002/3, calendario future manifestazioni, varie ed eventuali. Il Club richiede la presenza compatta dei soci poiché, in vista della registrazione del Club stesso agli uffici competenti, occorre stabilire in modo definitivo le cariche sociali. Il club organizza annualmente manifestazioni quali raduni, ritrovi e iniziative volte a diffondere la cultura automobilistica, oltre che partecipare a manifestazioni «esterne», locali o nazionali. Informazioni: tel. 040/397949.

ELARGIZIONI

- In memoria di Angela Bak ved. Brandolin per il compleanno (10/2) dalla figlia Renata 500 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/2) dalla moglie Lucia 25 pro Aism.
- In memoria di Frida Cesnik Kalin per il VII anniv. (10/2) dalle figlie Anny e Aurora 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei nostri genitori Enea (14/2) e Giuseppe (10/2) da Leda e Fulvio 25 pro Astad, 25 pro Airc.
- In memoria di Enrico Gardi nel XVI anniv. (10/2) da Emma Milanese Gardi 50 pro Lega tumori Manni (dott. Fogher), 50 pro Istituto Rittmeyer, 53 pro Ass. Amici del cuore (P. Rovis).
- In memoria di Carlo Sardo nel XVI anniv. (10/2) da Mariuccia e suoi cari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30 pro Astad.
- In memoria di Dalia Tech nel XVII anniv. (10/2) dalla figlia 50 pro Astad.
- In memoria di Silvano Rotteri da Maria e Tullio Devescovi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nicoletta Simone dalla fam. Martini 25 pro gatti di Cociani.
- In memoria di Barbara Sponza dagli amici di Duino 265 pro Ass. donatori organi.
- In memoria di Giuseppina Stanisci ved. Colummi da Gabucchi, Ghiotti, de Gironcoli, Mestroni, Mihelj, Strutti 120 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Da Lina e Silvio Subelli 120 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mirta Suppani da Angela, Lucia, Marcella e Silvia 40 pro Unitalisti; dall'amica Licia Casati 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Dario Suklan dalla zia Stefania 100 pro Enpa, da Lida e Piero 100 pro Airc.
- In memoria di Elda Valneri Iviati da Daria ed Ettore Motta 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Aldo Vascotto da Mariucci Vascotto 10 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lina Vatta da Dinorah Chiochetti 50 pro gatti di Cociani.
- In memoria dei propri cari dalla fam. Turco - Mastrociani 50 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria dei propri defunti da Arrigo Budini 35 pro C.to com. Lussingrande Duomo Castello.
- In memoria dei propri defunti da Luigi Colavale 50 pro C.to com. Lussingrande Duomo Castello.

pro San Vincenzo (riscaldamento poveri).
- In memoria di Mafalda Cattunar da Bruna ed Emanuele Cozzi 50 pro Frati Cappuccini Montuzza.
- In memoria di Giuseppe Civizzio dalle famiglie Cuk G., Lupini, Ruzzier, Cuk P. 60 pro Burlo Garofolo (reparto oncologico); da Civizzio Cuk Maria 10 pro Enpa, 10 pro Astad.
- In memoria di Giusto Corva da Lidia e Lucio 50 pro Ricerca cura Alzheimer.
- In memoria di Susanna Debbiaso da Gemma Salvini 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alberto Furlan da Luci Castelli 20 pro Centro tumori (dott. Manni).
- In memoria di Clelia Grimalda ved. Suban da Adeline 10 pro Domus Lucis.
- In memoria di Stefano Grio dalle famiglie Macchini, Micori, Fortuna 50 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Carla Leuc ved. Micol dalla fam. Mocchi Osana 20 pro Astad.
- In memoria di Ernesta e Bruno Martinis da Angelo e Luciano Cossutti 50 pro Gattile Cociani, 50 pro Astad.
- In memoria di Lidia Medos Scherli da Flavio con Enza e Martina 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Gianni Montanari da Piero Robba e famiglia 25 pro Ass. Cuore amico Muggia.
- In memoria di Marisa Moro Cafagna dagli amici della Cassa di Risparmio 110, da Fabio e Rossella Demarchi 30, da N.N. 20 pro Comunità neocatecumenale parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
- In memoria di Luigi Panzani dalla famiglia Livio Fant 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonietta Paus ved. Bernardini dalla fam. Melloni 25 pro Frati di Montuzza (mensa poveri).
- In memoria di Luciano Peruzzi dalle famiglie Del Ben e Franceschini 50 pro Burlo Garofolo (reparto ematologico - prof. Tamaro).
- In memoria di Ermanno Podmenich dalla fam. Polito 120 pro Cro di Aviano.
- In memoria di Claudio Ruzzier da Silvio, Renato, Silvana, Melina, Laura, Armida 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Mirta Suppani da Oliviero Magris 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Dei due nuovi volumi si parlerà in un incontro al Circolo della stampa Silvio Benco: gli scritti, i libretti

La casa editrice trentina La Finestra (cui si deve fra l'altro la rara edizione de «L'Acrobata» di Cecco D'Ascoli) dedica una collana del proprio catalogo a Silvio Benco. Del giornalista e scrittore triestino escono in questi giorni due volumi a cura di Marzio Pieri e Gianni Gori.

Il primo libro ripropone in edizione anastatica «La corsa del tempo», ovvero l'antologia di elzeviri promossa nel primo dopoguerra da Umberto Saba e pubblicata nel 1922; il secondo raccoglie i libretti per musica editi e inediti destinati ad Antonio Smareglia e a Gastone Zucchi. Il terzo volume, in preparazione, riporterà in libreria il romanzo del 1906 «Il castello dei desideri».

Per quasi sessant'anni protagonista della vita culturale triestina (dal 1890 alla morte avvenuta a Turriaco nel 1949) con i suoi numerosi articoli di critica teatrale, musicale, letteraria e d'arte figurative, Benco ha alternato la lunga attività giornalistica - spe-



Silvio Benco

ciali sull'«Indipendente» e sul «Piccolo», di cui è stato anche direttore dal luglio al 9 settembre 1943, quando fu rimosso dal regime fascista - all'esperienza narrativa e saggistica. Autore di lavori teatrali, ha scritto anche i libretti di «Falena», «Oceano», «Abisso», «La morte dell'usignolo» (inedito) per Smareglia, e de «Il lago» per Zucchi.

Del testo di quest'ultima opera - mai ultimata dal compositore - sono state recuperate alcune pagine, ora per la prima volta pubblicate.

In occasione della ristampa benciana, si terrà domani al Circolo della Stampa (corso Italia 13) con inizio alle 18, una tavola rotonda alla quale prenderanno parte Elvio Guagnini, l'editore Marco Albertazzi e i curatori dei due volumi.

Il libro di Ranieri Ponis sarà illustrato al pubblico mercoledì Conoscere (e vivere) la medicina grazie a una corretta informazione

Verrà presentato mercoledì alle 16.45 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) dal dott. Claudio Bevilacqua, presidente del conservatorio di Storia medica giuliana, il libro «Camici bianchi e mass media» di Ranieri Ponis, giornalista, scrittore ed esperto di informazione medica ed educazione sanitaria. Il volume (commissionato dall'Associazione medica triestina) si articola in sei capitoli e tratta in modo semplice e chiaro di alcuni importanti temi sia sanitari sia sociali. Ad esempio, quello degli anziani e delle loro problematiche, non solo sanitarie ma soprattutto sociali ed economiche. Viene poi indagato il pianeta donna, visitandone in particolare la femminilità, la sessualità e la creatività, avendo sempre sott'occhio il problema o il dramma, per certune, dell'invecchiamento. Un capitolo è riservato al consumo dei farmaci, non di rado superfluo, a volte dannoso e spesso ingiustificato.

Viene quindi proposta una lettura intelligente e attenta della «Guida pratica dei farmaci» che consentirebbe di evitare pericolosi abusi. Il volume si conclude con un resoconto del convegno, organizzato dall'Associazione stampa medica italiana, svoltosi a Roma.

Con questo libro (che si aggiunge ad altri cinque già pubblicati) Ponis dà un prezioso contributo non solo all'informazione medica dell'utente del Servizio sanitario nazionale, ma anche all'auspicabile sempre migliore approccio tra medico e malato, approccio che deve trovare nel rispetto delle parti il presupposto per una civile e concordata coesistenza per la tutela della salute. Il libro sarà offerto in omaggio ai partecipanti all'incontro.

Al via il progetto didattico «Classi aperte» all'Oberdan

Prenderà il via oggi al liceo Oberdan il progetto intitolato «Classi aperte», che vedrà impegnati per sei giorni gli studenti di questa scuola su 120 moduli di approfondimento culturale: moduli che saranno rivolti non alle classi, ma a gruppi di interesse costituiti. Conduttori dei gruppi saranno insegnanti del liceo stesso, ma anche molti esperti esterni rappresentanti di Associazioni o enti presenti nel territorio.

Per illustrare nel dettaglio l'iniziativa di quest'anno la presidenza terrà un incontro questa mattina, con inizio alle 11, nella biblioteca del liceo.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

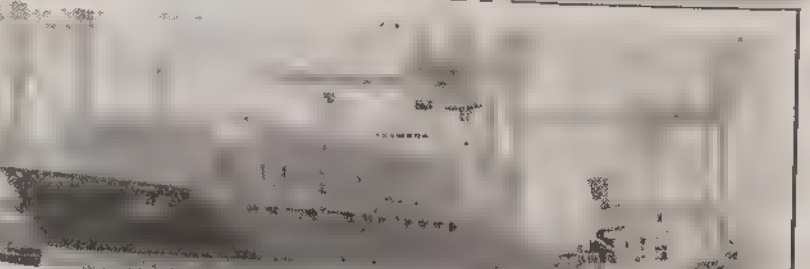
FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie OZM scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/2	6.00	Cy EL GRECO	Rijeka	S.L.
10/2	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
10/2	8.00	Ct NOVODRANJA 441	Poia	ATSM
10/2	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
10/2	8.00	Na OSTARA	Gibraltar	rada
10/2	9.00	Eg AL HUSSEIN	Alexandria	40
10/2	12.00	Ho BADER EL MOUSTAFA II	Beirut	5
10/2	12.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
10/2	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
10/2	16.00	Ma SEAVOYAGER	Ras Lanuf	Siot
10/2	16.00	Ma LOUISE	Napoli	VII
10/2	22.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI				
10/2	6.00	ORASAC	da rada	a S Legnan
10/2	18.00	FENIX	da rada	a orm 45

TRIESTE - PARTENZE				
10/2	18.00	Rs VERA MARETSKAYA	Venezia	45
10/2	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
10/2	19.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
10/2	20.00	Ct ORASAC	ordini	S.L.
10/2	23.00	Tu HAYRI EKINCI	Ambarli	39

Persone
innocenti

Gli alpini italiani sono partiti con la benedizione del nostro governo e stanno per prendere parte alle operazioni di guerra in Afghanistan. Ma non è escluso il loro impiego nel conflitto in Iraq. Delto quanto, mi chiedo se l'Italia e gli altri Paesi che sostengono il progetto di guerra iniziato da Bush, si rendano conto di quali conseguenze questo loro atteggiamento può avere sull'intero equilibrio politico mondiale.

Il nostro governo si deve prendere fin d'ora le responsabilità per i morti che peseranno sulle decisioni prese in favore della guerra.

Anche se Saddam sarà sconfitto, saranno in molti a dover soccombere e come sempre la maggior parte di loro saranno persone innocenti che hanno il solo torto di vivere in quell'area geografica, come del resto sta succedendo in Palestina. I pochi pacifisti che stanno partendo per una missione impossibile vengono ignorati o quasi dagli organi di stampa. L'unico augurio è che le piazze di tutto il mondo si riempiano di persone con un unico grido: «No alla guerra!».

Edvino Ugolini

Gli «aiuti»
al commercio

Vorrei attraverso la vostra rubrica ringraziare il Comune di Trieste e il sindaco Dipiazza per avermi cortesemente regalato una sanzione amministrativa di 343 euro a causa della mia inadempienza al rinnovo dell'autorizzazione delle insegne luminose del mio negozio.

Sia ben chiaro che ho regolarmente pagato la tassa per le Pubbliche affissioni, ma la sanzione riguarda il mancato rinnovo dell'autorizzazione a dette insegne, che avevo ottenuto nel marzo 1999.

Penso che viste le innumerevoli adempimenti durante l'anno sia difficile ricordarsi di una riguardante tre anni addietro e la solerzia del Co-

IL DIBATTITO

Dalla Risiera alle Foibe: la Giornata della memoria verso un futuro di pacificazione

Lasciamo da parte chi ci insegna a odiare

Un mondo
di lotte e odio

Siamo in Europa e sembra di essere in qualche Paese dell'Africa nera, o ai primordi della civiltà.

Un povero sindaco si è permesso di fare una gentilezza ai nostri vicini di casa ed ecco un altro che si strappa le vesti e grida allo scandalo. In che mondo viviamo! (Ho provato sulla mia pelle quanto era contento se qualcuno mi traduceva in italiano i discorsi in lingua tedesca, nei trent'anni di Svizzera...).

Ancora c'è gente che vorrebbe si visse in un mondo di lotte e odio, attorniato da nemici, quasi come certi ciechi che per vendicare la morte di un innocente ammazzano altri dieci innocenti. Vedendo queste atrocità e stupidità verrebbe quasi voglia di concludere: «meglio così! sono così stupidi da non capire che stanno sterminandosi a vicenda: se non la smettono finiranno per scomparire dalla faccia della terra. Amen!».

Purtroppo.

È mai possibile che nessuno dei potenti della terra abbia il coraggio di dirglielo a chiare lettere: «Badate, ragazzi, se continuerete a buttare sassi e a spararvi a più non posso, finirete per ammazzarvi tutti. Riflettete: non è giunta l'ora di buttare a mare i testi che vi insegnano ad odiare il prossimo?»

Giordano Precali

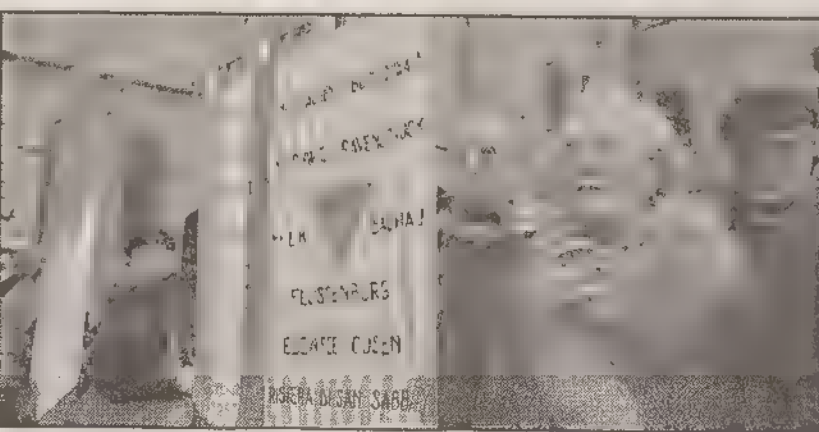
mune a rilevare ciò che poteva anche trasformarsi nell'invio di una lettera d'avvertimento.

A detta dell'Ascom, a cui mi sono rivolto, tale direttiva non è stata accolta dal vicino Comune di Udine, figurarsi poi da altri dislocati

Il sorriso
di un bimbo

A proposito della Giornata della memoria, un episodio mi ha particolarmente colpito, cioè quello occorso nei pressi dell'entrata della scuola «Brunner» di Roiano subito dopo lo scoprimento della targa indicante che, la scuola stessa, era stata adibita dai nazisti in un carcere, da dove furono inviati molti triestini nei campi di sterminio in Germania.

Mentre parlavo con alcune persone presenti, mi sentii abbracciare le ginocchia, abbassai lo sguardo e vidi un bambino di circa sei anni, che mi guardava con un sorriso celestiale.



Un'immagine della Giornata della memoria alla Risiera.

Fui colto da una grande commozione, e pensai che una parte del merito per quanto mi accadeva andava attribuito a tutti i deportati, i quali con il loro sacrificio avevano contribuito a creare una società libera e umanitaria: poiché ritengo che il sorriso di un bambino in cir-

costanze del genere, sia stata la nota più armoniosa scaturita in un cerimonia che ricordava avvenimenti tristi e dolorosi.

Tommaso Micalizzi

I torti
subiti

In merito alle polemiche seguite al discorso tradotto in lingua slovena da parte del sindaco di tutti i triestini, Dipiazza, vorrei dire quanto segue. Il signor Menia dovrebbe ricordarsi che se qualcuno ha diritto a rancori verso altri, dovrebbero, caso mai, essere gli sloveni; la loro terra è stata occupata e

la Jugoslavia, e non viceversa; da qui quello che ne è seguito.

Dario Tommasini

Fantasmi
e paure

Mi meraviglia molto che i triestini si accorgano solo ora dei modi, non solo verbali, di quella forza politica che a Trieste mi sembra raccolta quasi il 20% di elettori.

Come è possibile far capire ai triestini che quella forza politica, presente in forza in Comune, Provincia e Regione, occupando assessorati importanti e delicati, è rimasta tale e quale ai tempi ante e post guerra? Questa forza politica ha tentato, e tenterà di creare muri, dividendo i cittadini di queste terre, tentando (riuscendo, purtroppo!) di creare fantasmi e paure che grazie a Dio e grazie ai governi democratici del passato, si era riusciti in qualche maniera a far dimenticare, in parte, ossia gli orrori delle guerre e gli odi razziali.

I triestini continuano a premiare con il loro voto queste forze politiche, non rendendosi conto del male che coloro hanno fatto e continuano a fare ai triestini stessi.

Quindi non meravigliamoci per tutto quello che è accaduto tra il sindaco e quella forza politica. Non è una novità o uno spiacevole incidente: questo è l'unico modo di reagire dei personaggi che i triestini hanno voluto.

Antonio Ferluga

50 ANNI FA

10 febbraio 1953

● Gran successo per la serata al Rossetti a favore dei sinistrati del nord Europa. Vi hanno preso parte i concittadini soprano Tatiana Menotti e maestro Nino Verchi, cantanti della Rai Carla Boni e Giorgio Consolini, da Radio Trieste il cantante Claudio Bernardini e gli attori Ugo Amodeo, Ruggero Winter, Livio Lorenzon, Italo Majola, Giorgio Valtella, Mario Valdemarin, Nini Perno, Silvia Landi, Gianni Lorenzon e Umberto Giromilla; musiche eseguite dall'Orchestra Cergoli e dal quintetto Franco Russo. Il tutto con un copione di Carpinteri e Faraguna, la regia di Ugo Amodeo e la presentazione di Tristano Giraldi. ● «Serata cordiale, ma senza slanci» è stato definito l'unico concerto in programma al Verdi ed eseguito ieri sera dal pianista José Iturbi, ben noto anche nel campo cinematografico oltre che in quello musicale.

Giustizia
e maggioranza

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio e di alcuni autorevoli componenti del governo e di gruppi parlamentari contro la decisione delle Sezioni unite della Corte di cassazione necessitano di qualche precisazione.

Non è vero che in una democrazia liberale la magistratura debba essere sottoposta ad altri poteri.

L'art. 104 della Costituzione dispone che la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere.

Non è vero che chi governa è giudicato solo dai suoi pari. L'art. 96 della Costituzione precisa che il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono sottoposti (persino) per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, alla giurisdizione ordinaria.

Non è vero che la giustizia sia amministrata in nome di una maggioranza elettorale: è amministrata in nome del popolo intero (art. 101 della Costituzione). È vero, invece, che la legge è uguale per tutti, maggioranza e minoranza e non vi è spazio per impunità nelle democrazie liberali.

Paolo Salucci presidente provinciale Margherita

Nel Paese capitalista per antonomasia, il Presidente Bush ha recentemente fatto approvare una nuova legge, che innalza fino a 25 anni le pene previste per questi casi. In Italia con la riforma voluta dalla Cdl si arriverà, al massimo, a poco più di 3 anni.

Ovviamente, la nuova legge italiana ha previsto che le norme devono avere effetto retroattivo e quindi saranno valide anche per le bancarelle passate. A questo punto viene spontaneo chiedersi: cui prodest?

Corrado Salvini responsabile comunale di Trieste Italia dei Valori Lista Dipietro

I nuovi avventurieri

È in arrivo nel quasi totale silenzio stampa l'ennesima legge per gli amici degli amici. Dopo la modifica della legge sul falso in



Auguri, nonna

Nonna Scol ha raggiunto il traguardo dei 90 anni: mille auguri da parte dei nipoti e dei pronipoti.

Saladi!

30%

Sconti

Su tutti
gli occhiali
da sole!

40%

50%

Comunicazione ai Comuni effettuata ai sensi di legge

www.vista-si.it

LA GRANDE CATENA DI OTTICA ITALIANA CHE GARANTISCE PRODOTTI ORIGINALI E CERTIFICATI CE A PREZZI DISCOUNT

TRIESTE

Viale Miramare, 3/B

(c/o Centro commerciale PAM) - Tel. 040.425186

VISTA SÌ

vedi chiaro, spendi meno

TRIESTE - MARGHERA - PADOVA - ROVIGO - BELLUNO - LECCO - VARESE - LUCCA - AREZZO - PISA - PERUGIA - L'AQUILA - CHIETI - VITERBO - RIETI - ROMA - PALESTRINA - ANZIO - NETTUNO - LATINA - APRILIA - FROSINONE - SORA - NAPOLI

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ L'economista insignito del Premio Nobel nel 1998 sarà ospite oggi dell'Area Science Park

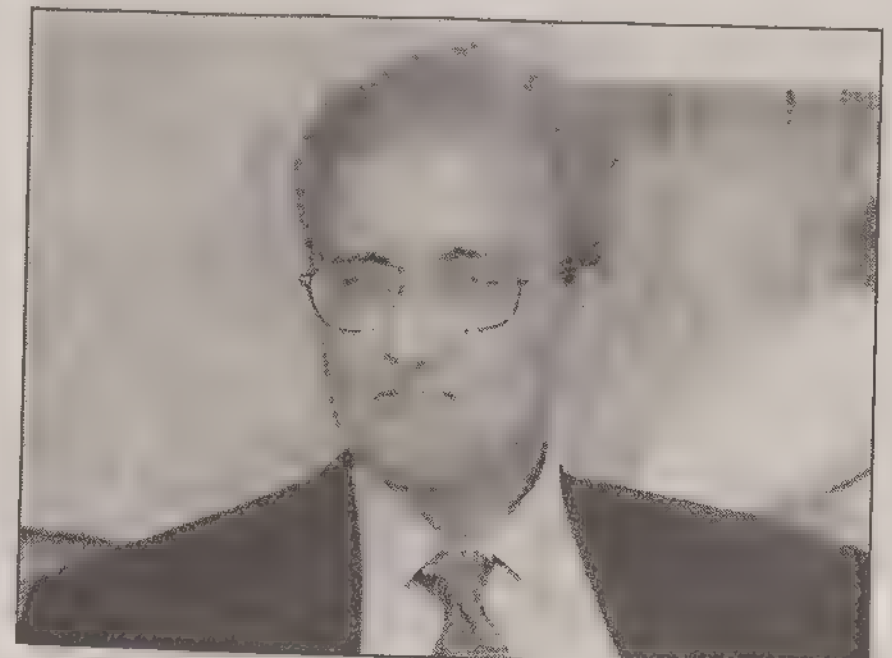
Sen: uccide più l'Aids che il terrorismo

«Sono a favore dell'allargamento dell'Europa. Per Trieste sarà importante»

TRIESTE Amartya Sen è uno dei più ascoltati economisti del mondo. Preside del Trinity College di Cambridge, è stato docente di economia e filosofia a Harvard. Per le sue ricerche sulla teoria della scelta sociale e sull'economia del benessere ha ricevuto il premio Nobel per l'economia nel 1998. I suoi studi hanno aperto nuovi scenari in discipline quali l'economia dello sviluppo, il problema delle carestie, la filosofia morale e politica, l'epistemologia, la teoria della misurazione e la teoria delle decisioni. Si deve a Sen l'elaborazione dell'Indice di Sviluppo Umano, il coefficiente di misurazione del grado di sviluppo che ha introdotto nuovi parametri per valutare la ricchezza reale di un Paese: aspettativa di vita, alfabetizzazione degli adulti, distribuzione del reddito. Ha detto di se stesso: «Sono un economista di professione, e gran parte del mio lavoro è inevitabilmente legato alla natura dei governi e dei rapporti fra sociale e economia. Gli aspetti sociali dell'esistenza umana». Per Sen le libertà politiche e i diritti democratici sono elementi costitutivi dello sviluppo. Gli studi di Sen su welfare state e povertà hanno aperto nuovi orizzonti sullo sfondo di un dibattito sempre più incandescente sulla globalizzazione, soprattutto dopo l'11 settembre e la guerra al terrorismo. Senza il contributo di Sen oggi non sarebbe così diffusa l'idea di economia sostenibile e la finanza etica.

ste alle 11 al centro congressi dell'Area Science Park a Padriciano su «Globalizzazione, etica e valori». I lavori, che saranno introdotti dal presidente dell'Area Science Park, Maria Cristina Pedicchio, inizieranno con la conferenza del

nuovo. Intorno all'anno Mil-le la diffusione globale delle conoscenze stava cambiando l'Europa che subiva una fortissima influenza dalla scienza cinese e dalla matematica indiana e araba. Anche questa è globalizzazione».



prof. Dominick Salvatore, che parlerà (ore 10) su «Globalizzazione, crescita e povertà».

Professor Sen, che cosa è la globalizzazione?
«La globalizzazione può essere definita in molti modi. Io tendo a vedere la globalizzazione come una rete di contatti mondiali in vari campi: la circolazione delle idee, il commercio, i movimenti delle persone, la tecnologia. Tutto questo è globalizzazione. Ma da questo punto di vista non è un fenomeno nuovo ma esiste da migliaia di anni e la storia del mondo è sempre stata legata dall'interazione e dai contatti fra le persone. In senso lato la globalizzazione non è un fenomeno

I movimenti no global affermano che la globalizzazione accentua il divario fra Paesi ricchi e poveri. È d'accordo?
«I processi di globalizzazione, anche nel passato, hanno migliorato e non peggiorato la qualità della vita in varie parti del mondo. La consapevolezza diffusa che la globalizzazione possa aumentare le disuguaglianze è dovuta agli eventi degli ultimi cinquant'anni. Il giudizio critico sulla globalizzazione dipende dalla misura attraverso cui valutiamo questo fenomeno. Se consideriamo i parametri legati al reddito bisogna affermare che il divario fra l'area del benessere e i paesi poveri è aumentato. Ma

se guardiamo ad altre variabili il giudizio cambia. Sul piano sanitario la piaga dell'Aids ha certamente peggiorato la situazione. La questione principale, oggi, è che ci troviamo di fronte a un grandissimo divario fra paesi ricchi e paesi poveri, fra l'area del benessere e quella della fame, della povertà, della malattia, dell'analfabetismo. Questo livello di disuguaglianza ha dimensioni spaventose. Mai come oggi la ricchezza è distribuita in modo così ineguale. Non sta aumentando ma neppure diminuisce».

L'economia di mercato può alimentare le disuguaglianze?

«Non possiamo generalizzare. L'economia di mercato in teoria può migliorare le opportunità di tutti, ricchi e poveri. Ma non tutti partono sullo stesso piano. La questione principale riguarda il fatto che milioni di persone non riescono a trarre beneficio dall'economia di mercato perché non esistono fattori di sviluppo importanti come possono essere l'istruzione o la sanità. In un paese lacerato dalla guerra, vittima di una dittatura, il mercato non può funzionare. Inoltre esiste anche una responsabilità dei paesi ricchi che spesso impongono restrizioni economiche alle importazioni accentuando le sofferenze. Le barriere commerciali aggravano la povertà. Possono essere molte le ragioni per cui molti paesi non possono trarre vantaggio dall'economia di mercato. È necessaria una ristrutturazione, la possibilità di curarsi dalle malattie, l'utilizzo dell'agricoltura, i diritti civili, la de-

mocrazia. Esiste poi una questione importante come la necessità di regolamentare in modo meno iniquo i brevetti. In Africa, a causa della preclusione ai brevetti, non possono produrre le medicine necessarie per curare malattie gravi come la malaria, l'Aids, la tubercolosi».

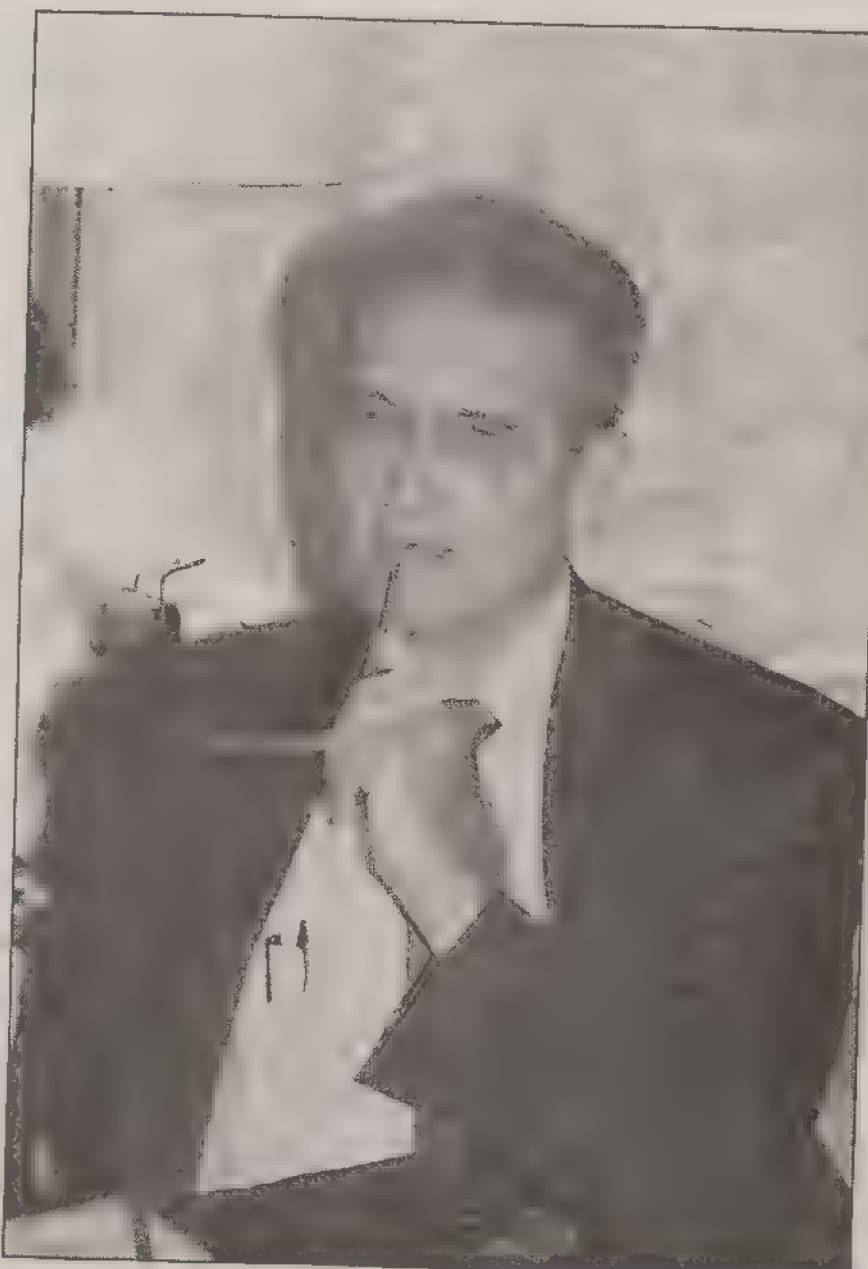
Il benessere non si misura solo dal prodotto interno lordo che fotografa la crescita di un'economia ma anche dalla democrazia, dal grado di libertà di un Paese.

«È vero che non si può misurare il benessere dalla ricchezza di un popolo. Se in un Paese ci sono violazioni dei diritti umani e la libertà non è garantita, e se la gente viene messa in prigione soltanto se esprime le proprie opinioni, tutto questo non si può definire ricchezza. La democrazia non solo migliora la qualità della vita ma consente all'economia di mercato di aumentare il tasso di sviluppo e il reddito di un paese.

E, soprattutto, queste condizioni di sviluppo consentono di scongiurare disastri come le carestie, che sono state una vera e propria piaga nell'Asia orientale. La libertà politica e quella di mercato sono ambidue fondamentali: l'una aiuta l'altra».

Dopo l'11 settembre il mondo ha sempre più paura all'ombra di missili e bombe atomiche. Viviamo nell'era del rischio ma anche l'economia vive un'epoca di incertezza assoluta. Lei pensa che siamo alla vigilia di una nuova guerra? Bush ha ragione a voler bombardare l'Iraq?

«Oggi viviamo un pericolo di guerra nel mondo che dipende dalla decisione dell'amministrazione Usa di intervenire militarmente in Iraq. Ma a mio avviso non si può collegare questa situazione all'attacco terroristico dell'11 settembre alle Twin Towers. Per quanto ne sappiamo l'Iraq non è direttamente coinvolto. Io



Amartya Sen fotografato da Claudio Tommasini.

personalmente sono contrario all'intervento americano in Iraq senza un mandato preciso del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. È vero che esiste un timore generalizzato del terrorismo. Tutti proviamo una grandissima compassione per le migliaia di morti nello spaventoso attacco dell'11 settembre, proprio perché accaduto negli Stati Uniti. Però bisogna anche sottolineare che in diversi paesi il terrorismo esiste da anni. Anche se il terrorismo ha ucciso molte persone, molte di più periscono per carenze sanitarie, per le malattie, per la fame. Anche in quel tragico 11 settembre 2001 ci sono stati nel mondo molti più morti di Aids che a causa dell'agghiacciante attacco su New York. Questo non vuole diminuire l'importanza della necessità di combattere il

terrorismo ma dobbiamo anche lottare contro le cause del sottosviluppo nel mondo, le privazioni, le differenze a livello economico, sociale, medico e sanitario».

Trieste vive alla periferia integrata della Nuova Europa. Qual è il suo giudizio sul processo di allargamento dell'Unione Europea.

«Sono molto a favore dell'allargamento dell'Europa. L'allargamento è un grande progetto che prevede un alto livello di cooperazione politica, economica e sociale. L'Europa nel passato ha vissuto molte guerre sanguinose e conflitti. L'allargamento è un fatto eccezionale e credo ci saranno grandi benefici per Trieste, situata in un luogo strategico per la Nuova Europa che nascerà».

Piercarlo Fiumanò

Oggi il prestigioso portavoce dello «sviluppo sostenibile» sarà al Centro di fisica di Miramare

Solow, progredire senza distruggere la Terra

I lavori saranno aperti alle 9.15 da un indirizzo di salute del direttore ad interim del Centro di fisica teorica, Erio Tosatti. Seguiranno gli interventi di Peter Bridgewater, direttore della Divisione di scienze ecologiche dell'Unesco; di Partha Dasgupta dell'Università di Cambridge e del Beijer Institute; di Carlo Carraro dell'Università di Venezia e della Fondazione Eni «Enrico Mattei»; del rettore dell'Università di Trieste Lucio Delcaro. Poi - come si è detto - prenderà la parola il Nobel Solow.

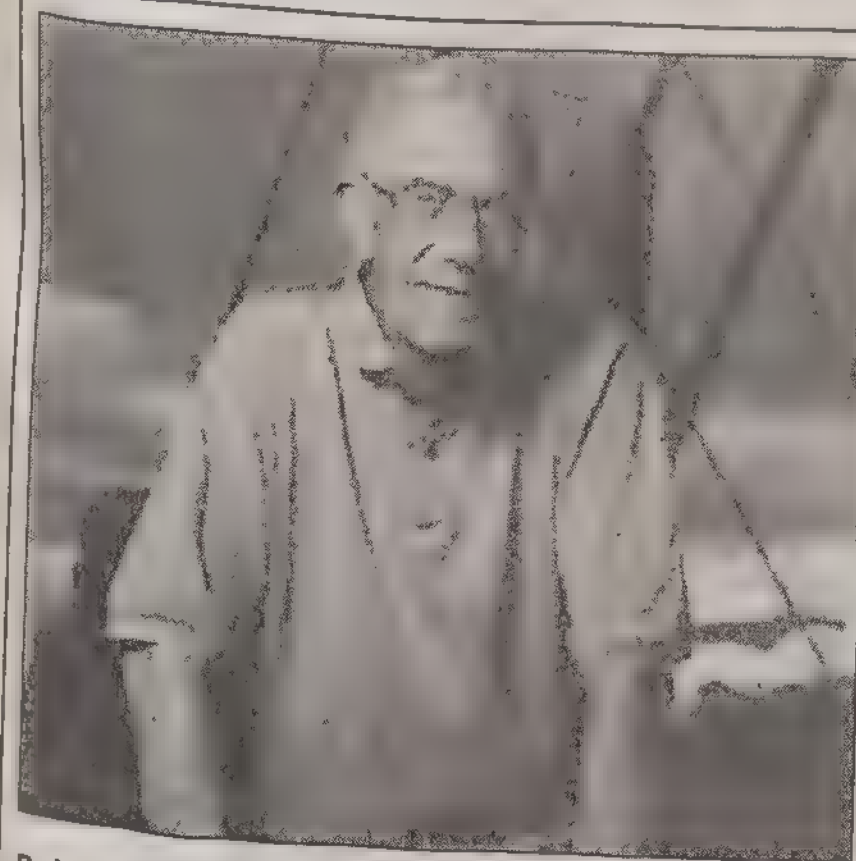
Sulla soglia dell'ottantenne (è nato a Brooklyn, New York, nell'agosto del '24 da una famiglia di fresca immigrazione negli Stati Uniti), Solow è sempre stato attento al rapporto tra sviluppo economico e risorse ambientali. Proprio nell'anno del Nobel, il 1987, aveva contribuito a meglio definire quel concetto chiave di «sviluppo sostenibile» che era stato reso popolare dal rapporto «Our Common Future», elaborato dalla commissione presieduta da Gro Harlem Brundtland, la pugnace paladina norvegese dei diritti dell'ambiente (oggi direttore generale dimissionario dell'Oms).

La Commissione Brundtland aveva definito la sostenibilità dello sviluppo come il requisito necessario per andare incontro «ai bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità». Solow aveva meglio formulato il concetto, insistendo che alla generazione successiva si doveva lasciare «tutto quello che potrebbe servirle per ottenere una qualità della vita buona parimenti come la nostra, e perché essa possa poi agire allo stesso modo nei confronti della generazione seguente».

Un impegno in cui Solow tuttora crede fermamente, oggi reso tra l'altro più realistico dall'aiuto del progresso tecnologico. Ma è invece fortemente critico sul moderno stile di vita consumistico «usa e getta», che non si è rivelato all'altezza dell'etica della sostenibilità.

ancora decisa. Attraverso questa iniziativa, l'Ictp si propone di offrire a giovani ricercatori del Terzo Mondo l'opportunità di approfondire un tema cruciale per il futuro delle economie delle regioni in via di sviluppo.

Domani, il professor Solow prenderà parte all'Università (aula magna dell'edificio H3, ore 17) a una tavola rotonda dal titolo «Il pianeta che scompare», organizzata dal Gauss, il gruppo associativo universitario studenti di scienze. Interverranno anche Giulio De Leo (Politecnico di Milano), Carlo Coslovich (Agenzia regionale per l'ambiente del Friuli-Venezia Giulia) e Paolo Plossi (responsabile U.O. Ecologia e promozione ambientale); introdurrà Pierluigi Barbieri dell'Università di Trieste.



Robert M. Solow fotografato a bordo della sua barca.

TRIESTE Un Nobel per lo sviluppo sostenibile oggi al Centro di fisica teorica. Difficile trovare un testimone più adatto e più prestigioso di Robert M. Solow per «lanciare» ufficialmente il Programma di economia ecologica e ambientale che l'Ictp ha avviato nei mesi scorsi d'intesa con la Fondazione Eni «Enrico Mattei» e con il Beijer Institute di Stoccolma.

Professore emerito del Massachusetts Institute of Technology, insignito del Premio Nobel per l'economia nel 1987 per i suoi contributi alla teoria dello sviluppo, Robert M. Solow terrà questa mattina alle 11, nell'aula Kastler dell'Adriatico Guesthouse dell'Ictp, a Grignano, un intervento dal titolo «Back to Backstop Technologies: Simpler than Sustainability».

STORIA Un libro di Orio Di Brazzano ricostruisce con passione e precisione un conflitto combattuto tra lande desolate e montagne impervie

Grande Guerra: lo scontro dal sapore antico della «meglio gioventù»

Mentre, di anno in anno, vediamo assottigliarsi sempre più le schiere di quelli che presero parte alla seconda guerra mondiale, un libro uscito da poco viene a ricordarci i combattenti della prima. Ormai nessuno di loro è qui a testimoniare i tempi in cui i figli di questa regione ebbero la sorte, amaramente paradossale, di militare chi nel vicinato sugli opposti fronti d'Europa. Anzi «sulle fronti», come si usava dire e scrivere allora.

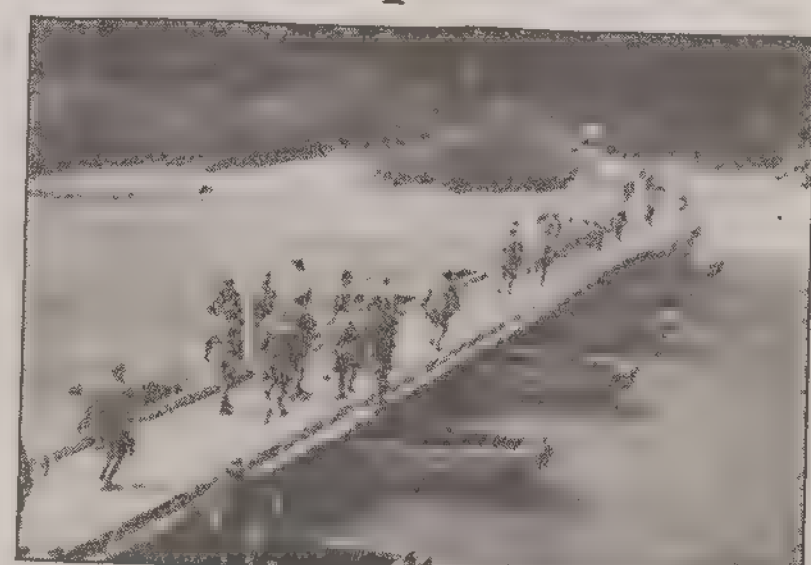
Per l'appunto «La Grande Guerra sulla Fronte Giuliana» - il volume (Editrice Panorama di Trento, oagg. euro 26) che il trapanese Orio Di Brazzano dedica agli eventi compresi tra il 1915 e il 1917, ovvero «Dalla conquista del Monte Nero a Caporetto». Sulla località che compariva nelle carte austriache con il nome tedesco di Karfreit (Kobarid per gli sloveni) e sulla prima grande tragedia italiana del secolo scorso s'impennò un documento libro dello stesso Di Brazzano, dal quale emergono le ragioni (spesso ignorate non solo dal comune lettore, ma anche dagli storici) per cui i nostri riuscirono a riscattarsi dal disastro che l'insperato successo, aprendosi col «Der Weg zur Katastrophe», la strada al crollo dell'Impero.

L'interesse dell'autore per un conflitto lontano, del quale anche a Trieste che ne fu la posta - va svanendo la memoria, non è quello d'un freddo cultore di storia militare, ma d'un uomo sensibile alle sofferenze dei combattenti di entrambi le parti a mortale confronto nelle trincee. Eppure,

la guerra di posizione nulla ha in comune con le sue esperienze belliche di ufficiale del Genio Navale, uscito dall'Accademia di Livorno e imbarcato, dal 1940 al 1943, su unità militari.

A fargli ripercorrere l'imperio cammino di alpini e bersaglieri, di cacciatori imperiali e hovyed fu la sua passione giovanile di scalatore, mai venuta meno. Nel deserto sassoso del Carso più desolato - «un grido terribile impietrito», come ebbe a chiamarlo Scipio Slataper - Di Brazzano ha cercato conferme o smentite di quanto si può leggere non solo nelle relazioni ufficiali italiane e austriache, nei memoriali degli strateghi vittoriosi, sconfitti, glorificati, rimossi dal comando o indagati, ma anche nelle pubblicazioni tecniche, nei saggi storici o romanziati di cui dà conto la sterminata bibliografia.

Per scrivere un'opera quale «La Grande Guerra sulla Fronte Giuliana» non basta essere una buona penna, (ma



Soldati che transitano sul ponte di Auzza.

l'esprimersi con elegante scioltezza, sia pure senza nutrire ambizioni letterarie, non è un problema per chi appartiene alla generazione dell'autore - classe 1922 - e ha alle spalle le ottime letture e i rigorosi studi d'un tempo: occorrono anche buone gambe e fiato da vendere.

Infatti, questo libro nasce da un'infinità di escursioni, che ne fanno una vera e propria guida, con bellissime fotografie delle Alpi Giulie. Un prezioso vademecum per chi voglia riscoprire il teatro delle 12 battaglie dell'Isonzo e salire sui monti d'oltrefronte. Qui l'autore ha potuto accertare quanto incompatibili con realtà orografica e le umane possibilità furono alcune versioni di episodi bellici consegnate alla storia militare e quanto avventate certe strategie predisposte sulle carte degli Alti Comandi.

In quel paesaggio dall'aspetto lunare, l'autore, figlio d'un volontario triestino nell'esercito italiano del '15-'18, si è im-

ricquistarla, prenderli a sassate, come nei versi dell'Iliade: «cadeano spesse le pietre come spesso la grandine (...) e al grandinar de' sassi smisurati mettean roco un rimbombo gli elmi percossi...». Un combattimento del genere è rievocato nel libro con la riproduzione d'un distintivo, datato 1915, della Quinta Armata austro-ungarica, sul quale è raffigurato, in mezzo a una pattuglia di fucilieri inginocchiati con le armi rivolte a valle un soldato in piedi che, come un guerriero omerico, leva alto sopra il capo un macigno da lanciare contro il nemico.

Altri cunei di quel primo anno di guerra dell'Italia, quando «gli assalti erano condotti come nel secolo precedente, con le truppe che avanzavano a ranghi serrati, bandiere in testa, talvolta addirittura accompagnate dalle bande reggimentali», sono trincee, camminamenti, armi arrugginite, elmetti, insegne e stemmi scolpiti nella pietra, monumenti ai comandanti e ai commilitoni caduti. Più elaborati e solenni quelli austriaci, più modesti quelli italiani.

E tutto ciò che resta, in una landa che non è più né austriaca, né italiana, della «meglio gioventù» finita sottoterra per il Re e per l'Imperatore. Tutti, com'è inciso su una lapide, «portavano nelle tasche il pane dell'Ultima Cena e nella gola il pianto dell'ultimo addio». Grazie a Orio Di Brazzano per non averli dimenticati.

Lino Carpinteri

CINEMA In concorso «The Hours» con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep

A Berlino, amori tra donne

La caduta del Muro di Berlino, con allegria, in «Good Bye Lenin!»

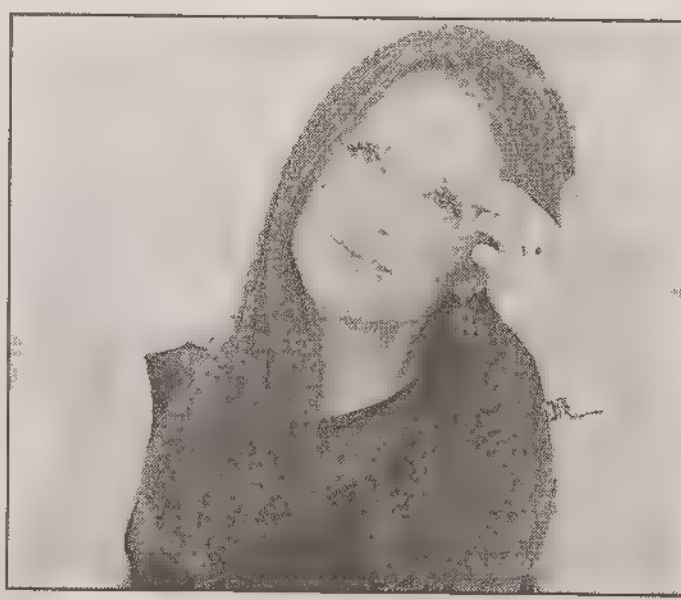
BERLINO Dopo il successo planetario di «Billy Elliot», il «ragazzo che voleva farsi ballerino», il regista Stephen Daldry ha presentato in concorso a Berlino il suo nuovo atteso film «The Hours», con un cast stellare che va da Julianne Moore a Meryl Streep, passando per Nicole Kidman.

Per non avere problemi di rivalità divistiche sul set, il film è diviso in tre distinte parti ambientate in diversi anni: nel 1923 Virginia Woolf (una bravissima ed irrisolvibile Nicole Kidman) sta scrivendo, nel Sussex (Inghilterra) il suo romanzo «Mrs. Dalloway» e, tormentata dalla depressione e dalla relazione lesbica con Vita Sackville-West, pensa al suicidio e lo pratica. Nel 1949 Laura Brown (Julianne Moore), altrettanto brava e intensa senza essere mai sopra le righe) a Los Angeles sta leggendo il romanzo «Mrs. Dalloway» con accanimento, anche lei mal metabolizza una depressione che la porta a pensare al suicidio. Conviene con una latenza omosessuale mal celata e, lasciando al marito il figlioletto di quattro anni, sparisce dalla scena in una specie di suicidio bianco.

Nel 2001, invece, a New York Clarissa Vaughn (Meryl Streep, con la sua solita performance da grande attrice), scrittrice di un certo successo, vive tranquillamente la sua relazione lesbica in un bel loft dove ospita anche la figlia. Deve preparare una festa per l'amico ed ex-compagno (lui da sempre la chiama Mrs. Dalloway) che sta morendo di Aids, ma, nel giorno della festa, lui pensa bene di

suicidarsi.

Hollywood affronta il tema dell'omosessualità nelle donne prestando la massima attenzione a non irritare nessuno, a non incorrere nelle maglie della censura, a confezionare un Philadelphia al femminile che racchiude insieme una icona del movimento lesbo (Virginia Woolf), la depressione e gli istinti suicidi. Decimo nella classifica degli incassi negli Usa, «The Hours» è narrativamente ineccepibile con uno straordinario inizio dove, attraverso il mon-



Julianne Moore, una stella di «The Hours».

taggio, si spezza il diverso flusso temporale di tre accadimenti successivi, rimescolando i momenti (la Woolf

le sue sfaccettature, i meccanismi e le regole del racconto cinematografico.

E qui li usa al suo meglio.

Attesa anteprima mondiale in concorso, sotto la bandiera tedesca, è stata quella del secondo film della giornata: «Good Bye Lenin!» di Wolfgang Becker. Ovvero, come racconta uno snodo cruciale della storia non solo tedesca - la caduta del Muro di Berlino - con il sorriso sulle labbra e la leggerezza dei tredici anni appena trascorsi dall'evento. Il genere commedia per i tedeschi è sempre stato un terreno scivoloso e irto di genetiche difficoltà, ma Becker supera brillantemente la prova. Siamo a Berlino est, nell'ottobre 1989: una mamma, per un attacco cardiaco, entra in coma alla vigilia della caduta del muro e quando si risveglia dopo nove mesi molte cose sono cambiate. Berlino è l'unica città, il marco tedesco dell'est è diventato carta straccia, il consumismo occidentale comincia a mettere le prime vittorie. Ma la brava mamma, risorta come Lazzaro dal coma, non deve sapere niente di tutto questo e, tornata a casa, è accudita dall'amorevole figlio che le stende una zona franca attorno per non farle capire che il mondo è cambiato (e non proprio totalmente in meglio). Il giovane confeziona finte telegiornali condotti col linguaggio burocratese del comunismo di Honeker e altre trovate che riportano il pubblico berlinese agli anni del Muro.

Tra gag, divertenti dialoghi e piccole annotazioni graffianti l'insolita commedia sul recente vissuto germanico ha raccolto alla fine un caloroso applauso.

Andrea Crozzoli

Accolto con applausi e critiche il suo film «Io non ho paura» Salvatores divide i critici tedeschi

BERLINO Critiche contrastanti per «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores, passato in concorso al Festival di Berlino. La stampa tedesca non è stata troppo tenera, pur riconoscendo al film alcune qualità.

«Der Tagesspiegel», per esempio, lamenta il fatto che il film diventi dopo circa un'ora «una storia criminale convenzionale» in cui «troppo viene spiegato». Motivo per cui, secondo il quotidiano, «il film perde un po' del suo fascino magico».

Il «Berliner Morgenpost» parla di «tema e regista coraggiosi» dubitando, però, del fatto che sia riuscito a portarlo sullo schermo compiutamente. Poco tenero anche il giudizio dei critici di «Focus» e «Spiegel». Mentre «Film Dienst» ha giudicato «buono» il film di Salvatores.



«Io non ho paura» di Gabriele Salvatores.

Compie 70 anni l'attrice de «La donna che visse due volte»

Kim Novak: una vamp dal cuore di ghiaccio

NEW YORK «Miss Deepfreeze» (Miss freddo profondo), così era stata battezzata a vent'anni la stupenda e per nulla glaciale Kim Novak, testimonia di una nota marca di frigoriferi, una nota marca di Hitchcock come la «Donna che visse due volte».

Figlia di un ferroviere di origine cecoslovacca, nasce a Chicago il 13 febbraio del 1933. Inizi da modella e poi la pubblicità bastarono alla futura attrice per farsi notare da una Hollywood che, però, pretese, per sfidare il mito della Monroe, che rinunciassero al suo stesso nome che era proprio Marilyn: esattamente Marilyn Pauline.

Esordisce nel 1953 in una piccola parte accanto a Jane Russell in «La linea

francese» di Lloyd Bacon, e poi l'anno dopo ha la fortuna di sostituire Rita Hayworth in «Criminale di turno» di Richard Quine. Ma diventa davvero famosa solo nel 1956 quando la strabondante carnalità della bionda attrice cerca di essere di conforto alle crisi di astinenza da droga di Frank Sinatra in «L'uomo dal braccio d'oro» di Otto Preminger.

Il suo ruolo più amato resta però, appunto, quello interpretato in «La donna che visse due volte» di Alfred Hitchcock (1958) dove è, prima, Madeleine, una donna in preda a manie suicide di cui si innamora perdutoamente James Stewart, un poliziotto incaricato dal marito di evitare che si uccida. Poi, quando la donna riesce

nel suo intento, la Novak diventa Yudy Barton, troppo simile alla scomparsa per non creare più di un problema.

La Novak, sempre a dieta per tenere sotto controllo le sue forme, aveva avuto questo ruolo ancora grazie a una sostituzione. Hitchcock voleva, infatti, Vera Miles per interpretare Madeleine-Yudy, che rinunciò solo perché incinta. Ma la Novak fu davvero convincente nel film nel sedurre il timido e corretto Stewart con le sue scollature abissali e con la sua naturale sensualità.

Molti flirt le sono stati attribuiti: da Cary Grant a Sammy Davis jr fino a Sinatra. Ma colpi al cuore anche del dittatore dominicano Rafael Trujillo.

MUSICA Marko e Martina Feri sono arrivati in finale al concorso Talenti triestini a Saint Vincent

TRIESTE Lei venticinquenne, cantante e patita soprattutto di musica jazz, lui 35 anni, chitarrista, forte di una solida formazione classica anche in veste di insegnante.

Sono Martina e Marko Feri, i fratelli triestini, unici esponenti della regione ad aver centrato il traguardo della finale nel concorso musicale di Saint Vincent.

Marko e Martina hanno partecipato alla categoria «Brani editi» portando alla ribalta il pezzo «Sacrifice», di Anuk, interpretato dal vivo, voce e chitarra, unica proposta «live» emersa tra le trenta approdate alla finale vinta, poi, dal piemontese Cix con il brano «Adagio».

Ben tre le selezioni superate dal duo Martina e Marko. Oltre 1500, infatti, erano gli artisti di tutta Italia presentatisi alle tappe preliminari allestite a Biella e Saint Vincent, a testimonianza dell'importanza che la rassegna riscuote ancora nel panorama artistico musicale delle nuove proposte: «Non avevamo mai partecipato a nulla di simile» dice Martina Feri, dopo essere approdata in finale, molti cantanti o gruppi avevano già molto alle spalle, ma per mio fratello e per me è stata una novità assoluta, considerando il genere del festival, prevalentemente pop-

rock, e la nostra estrazione musicale».

Una novità divenuta un piccolo successo: «Non esiste una classifica vera e propria» spiega Martina Feri, «dopo il vincitore tutti sono schierati a pari merito».

Noi, però, abbiamo suonato dal vivo, è stata una scommessa che ha riscosso molti apprezzamenti».

Puntare sull'efficacia di un'esibizione dal vivo è frutto della passione per il jazz da sempre nel cuore della cantante triestina.

Un amore che Martina nutre seguendo i corsi di canto-jazz al Conservatorio di Klagenfurt, un settore accademico inaugurato da poco in Europa: «Ho cercato di mettere in un brano pop le potenzialità di estensione vocale che lo studio del jazz comporta» dice la cantante. «Credo sia stato questo uno dei punti di impatto con il pubblico presente a Saint Vincent e su cui vorrei insistere».

L'esperienza di Saint Vincent è destinata a non restare episodica. Martina e Marko Feri hanno già in cantiere un cd con alcune «cover» da caratterizzare con stampo jazzistico ma, soprattutto, sono destinati a nuove esibizioni pubbliche. Ancora rigorosamente dal vivo.

Francesco Cardella



Martina e Marko Feri.



Martina e Marko Feri.

RISTORANTI E RITROVI
Ristorante «Gran Osteria Tre Noci»
L'atmosfera ideale per una serata romantica. Prenotazioni 040/299222.
Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo
040.6728311

SCEGLI IL CINEMA
Dove sognare è sognare alla grande.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, concerto del Tal Trio con musiche di Mozart, Mendelssohn e Schubert.
Oggi alle 22, al «Punto G», serata musicale con i Trabanti.
Oggi alle 21.51, alla Sala Pupkin del Miela, «musica, cabaret e poesia per cominciare male la settimana».

Oggi alle 12.10, su Radio Punto Zero, «L'impic-

I Trabanti al «Punto G»
C'è il Tal Trio al «Rossetti»

cione viaggiatore» di Andro Merku intervista Francesco Baccini.

Mercoledì alle 21, alla Sala Tripovich, spettacolo di Enrico Bertolino.
GORIZIA Oggi e domani, al Kulturim Dom, lo Stabile sloveno di Trieste presen-

ta «Dva bregova» («Gli argini»).
PALMANOVA Oggi alle 21, al Teatro Gustavo Modena, per «I concerti in fortezza», si esibirà il Duo Luca Fiorentini al violoncello e Teresa Trevisan al pianoforte (11 marzo concerto del Duo Domenico nordio al violino e Nazzareno Carusi al pianoforte).
LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, va in scena «Otello» con Michele Placido.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA NEL CUORE DELLA TUA CITTÀ • PARCHEGGIO PARK SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • AL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS E LE PENNE PARKER

AMBASCIATORI IL SIGNORE DEGLI ANELLI LE DUE TORRI	GIOTTO IL GIOCO DI RIPLE	GIOTTO WHITE OLEANDER	GIOTTO ERNEST	GIOTTO FRIDA	GIOTTO JACK NICHOLSON
---	--	---	---------------------------------------	--------------------------------------	---

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Prima rappresentazione martedì 18 febbraio ore 20.30 (A/F). Repliche: giovedì 20 febbraio ore 20.30 (B/A), sabato 22 febbraio ore 17 (S/S), domenica 23 febbraio ore 16 (D/D), martedì 25 febbraio ore 20.30 (C/B), giovedì 27 febbraio ore 20.30 (E/C), venerdì 28 febbraio ore 20.30 (F/E), domenica 2 marzo ore 16 (G/G). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «La sposa venduta» di Bedrich Smetana. Promozione all'opera di Sergio Sablich, sabato 15 febbraio, ore 18, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti Apertivi. 16 febbraio ore 11 Camera strumentale del teatro lirico

Giuseppe Verdi. Oggi biglietteria chiusa, domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Oggi riposo. Domani doppia rappresentazione ore 16.30 e 20.30 «Il rompicapo» di Francis Veber. Con Gian Marco Tognazzi e Bruno Amadon. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Sala Pupkin. Prosegue felice il lunedì del Miele alla Sala Pupkin. Alle 21.51 precise inizia ma non si sa quando finisce. Musica, cabaret e poesia per iniziare male la settimana. Ingresso € 2.

TEATRO MIELA. Solo domani, alle 21: Bonaventura & Pupkin presentano in anteprima «Bebo Storti e il Dolce la vita...», il nuovo spettacolo comico di Bebo Storti, accompagnato da dei signori musicisti che si chiamano «Dolce la vita...», che suonano da Romagna San Giovanni a Keith Jarrett. Partendo dal presupposto che i potenti e quelli ricchi

non hanno mai lavorato in vita loro: lavoratori uniti e venite al concerto di Bebo Storti e del Dolce la vita. Ingresso € 5.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Questa sera concerto del Tal Trio (pianoforte e archi) vincitore del VII concorso «Premio triestino di Trieste» dell'anno 2002. In programma musiche di Mozart (K. 564), Mendelssohn (op. 49) e Schubert (op. 99).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18.30, 21.45: «Il signore degli anelli - Le due torri».

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Ma che colpa abbiamo noi» di e con Carlo Verdone e con Margherita Buy, Antonio Catania, Anita Caprioli, Stefano Pesci. 4.a settimana di successo. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.30, 17.45, 20.22.15: «L'appartamento spagnolo» di C. Klapisch, con Audrey Tautou, Romain Duris e Judith Godrèche. Entrate nella casa più divertente di Barcellona! Solo mercoledì e giovedì: «Il grande dittatore».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.30, 18.30, 21.30: «Gangs of New York» di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, Daniel Day-Lewis e Cameron Diaz.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040/636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Frida» con Salma Hayek, Antonio Banderas, Valeria Golino, Edward Norton, Alfred Molina, Ashley Judd e Geoffrey Rush. Una storia di forza e determinazione al femminile. Una vita coraggiosa priva di compromessi di una «rivoluzionaria» della politica, dell'arte e del sesso.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 19, 21.30: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il gioco di Riple» di L. Lilliana Cavani con John Malkovich.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 17, 19.30, 22: «Prova a prendermi» di S. Spielberg con L. DiCaprio e T. Hanks.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'importanza di chiamarsi Ernest» con Rupert Everett e Judi Dench (premio

Oscar). L'Inghilterra scandalosa di Oscar Wilde.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «White Oleander» con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger e Robin Wright Penn. Tratto dall'omonimo best seller di Janet Fitch con un cast stellare tutto al femminile.

NAZIONALE 4. 16.30 e 20.30 (durata 95 min.): «Prendimi l'anima» di Roberto Faenza. Una storia scomoda tra Jung, Freud e una ragazza che getta un'ombra inquietante sui padri della psicanalisi.

NAZIONALE 4. 18.15 e 22.15 (durata 90 min.): «Mr. Deeds», un uragano di risate con Adam Sandler e Winona Ryder.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, 18, 20.10, 22.20: «A proposito di Schmidt» con Jack Nicholson. Vincitore di 2 Golden Globe e probabile candidato agli Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Insomnia» di Christopher Nolan con Al Pacino, Robin Williams.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418 - Biglietteria online: www.teatroudine.it. 11 febbraio 2003 ore 20.45 (abb. 16) Ballet National de Cuba «Nozze di sangue» di Antonio Gades; «Carmen» di Alberto Alonso. 14 febbraio 2003 ore 20.45 (abb. 16; abb. 7 turno A); 15 febbraio 2003 ore 20.45 (abb. 7 turno B). Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia Pascal Rophé direttore musicale di Debussy, Pizzetti, Dutilleul, Ravel.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione. «A proposito di Schmidt» 17.25, 19.50, 22.20 con Jack Nicholson. «Il gioco di Riple» 20.20, 22.30 di Lilliana Cavani. «L'importanza di chiamarsi Ernest» 18.45, 20.40, 22.35. «Moonlight mile» 18.20, 20.30, 22.40 con Dustin Hoffman, Susan Sarandon. «Mr. Deeds» 16.50, 20.40, 22.25 con Adam Sandler. «Prova a prendermi»

16.30, 17.10, 19.10, 19.50, 21.45, 22.30 con Leonardo DiCaprio. «Frida» 16.15, 20.25. «White Oleander» 18.30, 22.40, con Michelle Pfeiffer. «L'appartamento spagnolo» 18.30, 22.25 di Cedric Klapisch. «Le due torri» 16.40, 18.45, 20.05, 22.15. «Gangs of New York» 16.15, 17.45, 19.20, 22.20 con Leonardo DiCaprio, Cameron Diaz, Daniel Day-Lewis. «Prendimi l'anima» 16.45, 20.40, di Roberto Faenza. «Harry Potter: la camera dei segreti» 17.20. «Spirit - cavallo selvaggio» 16.40.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002-2003. Mercoledì 12 febbraio, ore 20.45: «Broadway Musical Gala». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Prova a prendermi» 17.10, 19.50, 22.30.

KINEMAX 2. «Il signore degli anelli - Le due torri» 17.40, 21.15.

KINEMAX 3. «Gangs of New York» 18.30, 21.45.

KINEMAX 4. «Il gioco di Riple» 17.50, 20.10, 22.20.

KINEMAX 5. «Mr. Deeds» 17.45, 20, 22.10.

GORIZIA

TEATRO G. VERDI (www.comune.gorizia.it). Stagione 2002/2003. Prevendita fino al 1° febbraio di Musical - Broadway all the Jazz, balletto di Roma con André De la Roca. Orario del botteghino di corso Italia dalle 16 alle 19. Per informazioni 0481/33090-383202.

CORSO. Sala Rossa. 17, 19.40, 22.20: «Prova a prendermi» con Tom Hanks e Leonardo DiCaprio.

Sala Blu. 17.30: «White Oleander», con Michelle Pfeiffer, Renée Zellweger. 20, 22.20: «Moonlight Mile - Voglia di ricominciare», con Dustin Hoffman e Susan Sarandon.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'importanza di chiamarsi Ernest», con Rupert Everett e Geoffrey Rush. Lunedì, martedì, giovedì e venerdì primo spettacolo post-meridiano ingresso euro 4.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 21.15: «Il signore degli anelli - Le due torri».

Sala 2. 18.15, 21.30: «Gangs of New York».

Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Mr. Deeds».

SI CHIAMA **CONTRATTO DI SERVIZIO**. VUOL DIRE CHE
OGNI GIORNO
ABBIAMO UN IMPEGNO
CON 58 MILIONI DI PERSONE.
PER TUTTI, DI PIÙ.

Siamo la sola tv nata per essere la tv di tutti gli italiani. E siamo la sola che mette questa vocazione nero su bianco, con un atto ufficiale che si chiama Contratto di servizio. Con questo atto ci impegniamo a essere, ogni giorno, la tv di chi crede nella salvaguardia delle identità locali e nell'unità culturale del paese, di chi guarda al futuro e alle nuove tecnologie, ma anche la tv dei bambini, degli anziani e dei disabili. Milioni di abbonati ci sono testimoni.

Rai

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
 Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI
 VENDITA
 Ferie 1,30 - Festivo 1,95

GRADO centro 225.000 euro (sconto contanti) vendesi appartamento mansardato soggiorno ampio 2 camere 2 bagni 2 poggiali nuova piccola palazzina pronta consegna. 348/2204689. (Fil48)

LIGNANO Sabbiadoro 99.000 euro vendo appartamento restaurato nuovo riscaldamento autonomo terrazzo posto auto. 349/8653478. (Fil48)

2 IMMOBILI
 ACQUISTO
 Ferie 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO casetta con giardino, massimo € 300.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTO da sistemare possibilmente con garage e cantina da Monfalcone a Cervignano cerco 328/3761247. (C00)

CERCHIAMO in zona Valmaura-Paisiello, ecc., soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggio. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

FIERA-REVOLTELLA-ROZZOL cerchiamo appartamento: due camere, cucina, soggiorno, servizi. Max 150.000 €. Norbedo Immobiliare, 040/368036. (A00)

PRIVATO cerca in Gorizia zona centro ampio appartamento in casa d'epoca di circa mq 200 anche da ristrutturare. Telefonare al n. 335/8095342. (B00)

3 IMMOBILI
 AFFITTO
 Ferie 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucinotto, stanza, bagno. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

CEDO in subaffitto una stanza indipendente in appartamento dotato di bagno e cucina in comune in via Coronio. Euro 230 mensili comprese spese. Tel. 348/2302608. (Fil 47)

4 LAVORO
 OFFERTA
 Ferie 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. MODA e televisione cerca nuove facce chiama New Faces Milano Bologna Roma per un provino gratuito 02/8811 www.newfaces.it.

APPRENDISTA e commessa/o cerca ottica giornalfoto per nuova apertura centro commerciale Torri d'Europa. Presentarsi lunedì ore 13 piazza Borsa 8. (A765)

AUTISTA patente E esperto linea alta Italia cerca ottima retribuzione. Telefonare 348/5612111 (c.f. 2047) (Fil 47)

AZIENDA commerciale con sede a Villesse ricerca impiegato/a per inserimento ufficio vendite Italia/Estero. Richiesta buona conoscenza lingua inglese discreta esperienza lavorativa uso pc. Ottime prospettive di crescita. Inviare curriculum c/o casella postale 9300191 Villesse (Go). (B00)

AZIENDA leader regionale information technology ricerca collaboratore per organizzazione e sviluppo attività marketing e vendite. Requisiti preferenziali: cultura universitaria orientamento al risultato, determinazione, autonomia, velocità di apprendimento, predisposizione ai contatti umani. Tel. 0481/476204. (B00)

Messaggi d'Amore

Il Piccolo vi invita a scrivere un breve messaggio d'amore alla persona che amate

Premio «San Valentino»

Premio «San Valentino» - Questo il mio messaggio:

NOME COGNOME
 INDIRIZZO
 CAP/CITTÀ Telefono Cell.

Dichiaro di autorizzare l'uso dei dati personali per le finalità del concorso nei limiti conferiti dalla legge 31/12/1996 n. 675; e autorizzo, in caso di vincita, la pubblicazione del mio nominativo.

Firma

per accettazione

Ritagliate, completate il coupon con i vostri dati e inviatelo in busta chiusa e affrancata a:
 «Messaggi d'amore» - IL PICCOLO
 Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste

I coupon, debitamente compilati, possono essere anche consegnati a mano presso la sede de IL PICCOLO di via Guido Reni n. 1

Non sono ammesse le fotocopie

Per partecipare scrivete il vostro messaggio utilizzando questo coupon, completatelo con i vostri dati e inviatelo in modo che ci pervenga entro l'11 febbraio 2003.

Il giorno di San Valentino pubblicheremo i messaggi migliori. Tra questi la nostra giuria ne sceglierà 10 a cui saranno aggiudicati i premi sotto elencati:

1° Premio: TARGA + LIBRI per 250 Euro
 2° Premio: TARGA + LIBRI per 150 Euro
 3° Premio: TARGA + LIBRI per 100 Euro
 4°-10° Premio: LIBRI per 50 Euro

I NOMI DEI VINCITORI SARANNO PUBBLICATI
 VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2003

I libri sono offerti dalla LINT Editoriale



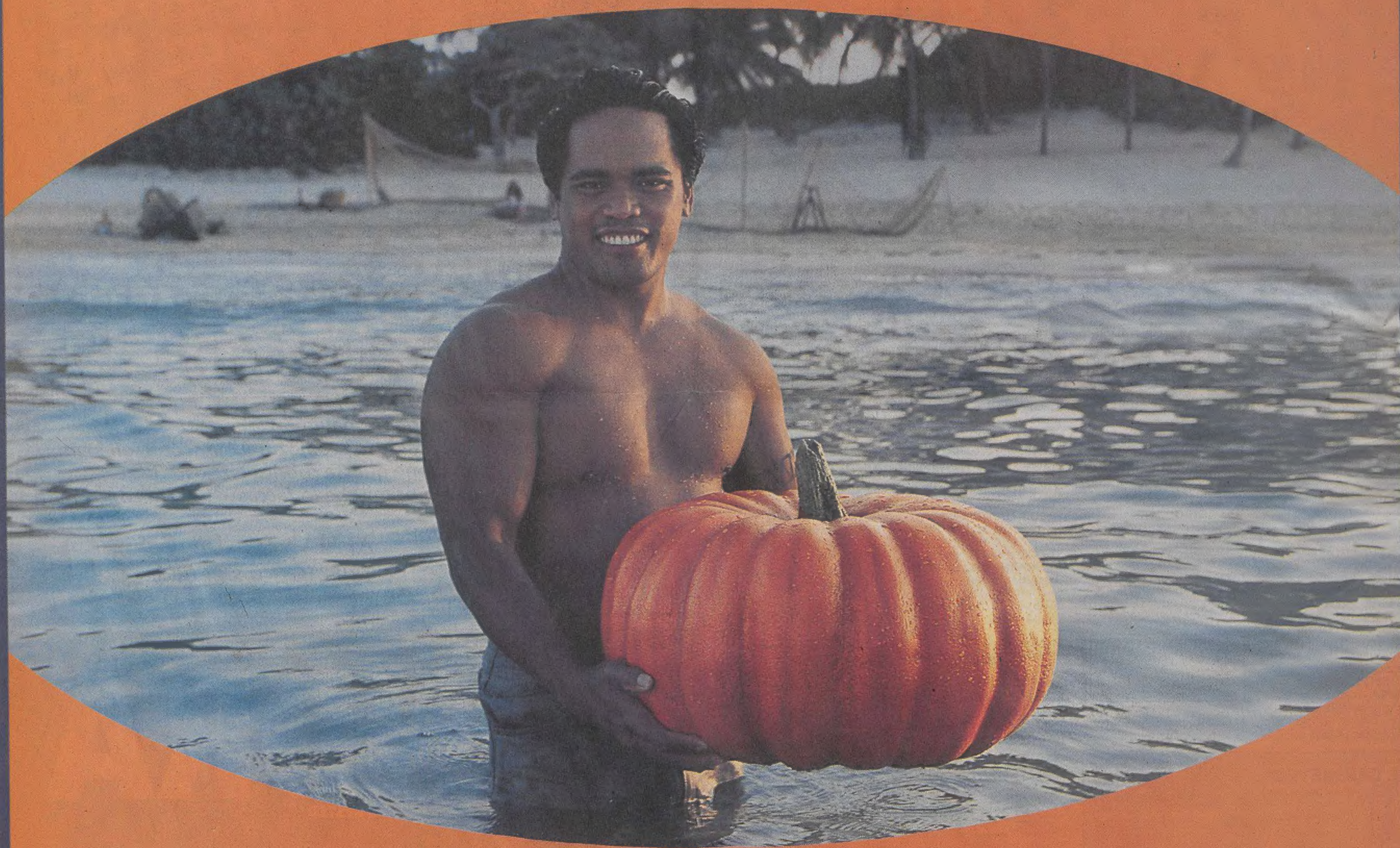
I NUOVI CLIENTI CHE ATTIVANO CONTO ARANCIO ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2003 PRENDONO IL BONUS DEL 2,30% PER TUTTO MARZO 2003.



Conto Arancio al 6%

Il paradiso è l'Italia.

Mettetevelo nella zucca.



CHE COS'È CONTO ARANCIO?

Conto Arancio è l'innovativo conto di deposito che ti offre il 3,70% di interesse. Non solo, tutti i nuovi clienti che lo attivano entro febbraio 2003 avranno il 2,30% in più per tutto marzo: $3,70 + 2,30 = 6\%$

PERCHÉ APRIRE CONTO ARANCIO?

Perché è senza controindicazioni:
zero rischi, zero spese, zero vincoli.
Perché non devi neppure cambiare banca.

COME APRIRE CONTO ARANCIO?

- 1 Telefona al Numero Arancio 848.852.852 o collegati al sito www.ingdirect.it e richiedi i moduli di apertura.
- 2 Compila e spedisce i moduli a ING DIRECT.
- 3 Vai nella tua banca ed effettua il primo bonifico sul tuo Conto Arancio.



zero spese



zero deposito minimo



zero rischi



senza cambiare banca



www.ingdirect.it

ING DIRECT
TI RENDE SICURO



848.852.852

